

ATENEAPOLI

QUINDICINALE
DI INFORMAZIONE
UNIVERSITARIA
Sped. Abb. Post. gr. II - 70%

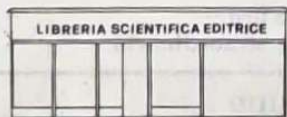
studenti

N° 13 (80) - ANNO V
LUGLIO/AGOSTO 1989
UNA COPIA L. 1.000



NIENTE PIÙ FILE IN SEGRETERIA

Ladri di motorini	pag. 18
T' 'a vuo' fa fa' 'na foto?	pag. 20
Economia campione 1989	pag. 31
Militare: in attesa di risposta	pag. 2
La bacheca di Ateneapoli	pag. 30
Navale: il Rettore a modo mio	pag. 28
Orientale: una nuova Facoltà	pag. 12
Il rebus degli esami scientifici	pag. 16
Studenti in piazza per la Cina	pag. 7
97.380 gli iscritti	pag. 8
Studenti che migrano	pag. 23



RENATO PISANTI s.r.l.

Corso Umberto I, 38/40 - Tel. 20 62 47
(di fianco all'Università) angolo Mezzocannone
80138 NAPOLI

- Testi universitari per tutte le Facoltà
- Consultazione in libreria dei testi e dei programmi
- Convenzionata Opera Universitaria

Conservate i nostri scontrini
in omaggio ogni L. 100.000
di spesa le nostre esclusive
carte da gioco
(fino ad esaurimento)

ARRIVEDERCI A SETTEMBRE

Come ogni anno, con il numero di luglio *Ate-
neapoli* va in vacanza. Come del resto la quasi
totalità del mondo universitario. Per chiunque
volesse contattarci saremo però a disposizione
per tutto il mese di luglio e poi a partire dal 1°

settembre.

Il prossimo appuntamento in edicola è per la
metà di settembre.

Buone vacanze a tutti!



450° ANNIVERSARIO
1539-1989

Rinvio militare e passaggi di Facoltà

L'ansia in attesa di una risposta

Più di un centinaio di studenti sono accorsi alla nostra redazione ed hanno presentato ricorso contro il mancato accoglimento dell'istanza di rinvio. Si attende con ansia risposta dal Ministero. Intanto continua l'opera di sensibilizzazione sulla questione

Si attende una risposta col fiato sospeso.

Gli studenti chiamati alle armi perché ignoravano, insieme ai Distretti militari e alla stessa Università, la legge 958 dell'86, hanno presentato un ricorso avverso al mancato accoglimento dell'istanza di rinvio al Ministero della Difesa, su indicazione fornita dall'onorevole Valerio Zanone.

A due anni e mezzo dall'approvazione della 958, la sconcertante vicenda della naja e dei passaggi di facoltà dovrebbe finalmente giungere ad un felice epilogo.

Il caso, lo ricordiamo, era venuto a galla solo a marzo scorso quando uno studente di Geologia che aveva chiesto il rinvio per passare al corso di laurea in Scienze Naturali pur non avendo sostenuto esami (come da punto 3, art. 9 della legge 191 del '75), si era visto prima accogliere e poi respingere l'istanza. Decise quindi di segnalare l'accaduto ad Ateneapoli.

Dopo una forsennata ricerca di spiegazioni all'Università, al Distretto militare di Napoli, al Ministero della Pubblica Istruzione e, infine, a quello della Difesa, siamo potuti giungere all'amara conclusione che, non solo gli studenti ma tutti gli organi direttamente responsabili dell'applicazione di quella specifica normativa di legge ne erano all'oscuro.

Insomma, a parte il Ministero della Difesa che l'aveva varata, la legge 958 che modificava la 191 era ignorata da chiunque. Poi nelle ultime settimane, finalmente uno spiraglio si apre in mezzo a tanta confusione.

In seguito alle continue sollecitazioni mosse nei confronti delle organizzazioni giovanili che operano nell'Università, fra le tante proteste che queste cominciano a sollevare sul caso, una, in particolare, trova risposta.

L'Associazione Napoletana per il Diritto allo Studio scrive a Zanone, il quale risponde: una sanatoria non è possibile perché, nel farla, si agirebbe *contra legem*. Modificare la 958 si può, ma sono i parlamentari ad averne facoltà. Se da Montecitorio verrà una iniziativa in tal senso, il Ministero non si opporrà. Ma Zanone sa bene che questa soluzione richiede tempi lunghi e allora aggiunge: saranno riammessi al ritardo quegli arruolati che avranno ricorso avverso al mancato accoglimento dell'istanza di rinvio.

In verità, così come risulta formulata nella lettera, la risposta di Zanone non solo è vaga, ma presenta qualche ambiguità di interpretazione.

Qualche giorno dopo, Zano-



ne è a Napoli perché impegnato nella campagna elettorale per le europee. È l'occasione giusta per saperne qualcosa in più.

Attraverso la voce dei suoi collaboratori più stretti riusciamo ad ottenere qualche delucidazione.

Niente ricorsi al Tar, dicono.

Le iniziative intraprese

Ci sono voluti due mesi di tempo, dopo la denuncia del caso « naja e passaggi di facoltà », per capire come e a chi bisognava appellarsi per reclamare le proprie ragioni.

Solo allora ci è stato possibile sostenere e promuovere iniziative dirette ad una tempestiva soluzione del problema.

Il 5 maggio parte la prima: un gruppo di studenti interessati dalla chiamata alle armi decide di mobilitarsi. Stende il testo di una petizione-appello sulla quale vengono raccolte le firme di tutti gli interessati. La raccolta dura un mese. Il numero di firmatari è di circa quaranta.

Ateneapoli ospita, presso la propria sede, il testo del documento. Il 5 giugno verrà spedito. Non più all'onorevole Valerio Zanone poiché, nel frattempo, la crisi di governo lo spoglia, almeno ufficialmente, dall'incarico di Ministro della Difesa. I destinatari dell'appello saranno invece il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga e i Presidenti di Camera e Senato Spadolini e Iotti.

Mentre la notizia sul « caso » comincia a circolare, continua invece il silenzio della stampa. Si pensa allora di investire del problema le emittenti radiotelevisive.

Così, a metà maggio, viene informata la rubrica « La domenica sul 3 » che va in onda ogni domenica mattina su Rai tre. Successivamente, siamo al 25 dello stesso mese, viene contattata anche Rai due. Questa volta è la rubrica « Diogene » alla cui attenzione Ateneapoli sottopone la vicenda.

Intanto, scartata da alcuni la possibilità che il ricorso al Tar possa produrre qualche risultato (anche perché i termini sono, per troppi, scaduti) si lancia, dalle pagine del giornale, un invito ai docenti dell'Università di Napoli che siedono a Montecitorio: a loro si chiede un intervento a modifica della legge n° 958 che renda possibile una sanatoria per gli studenti.

Infine, il 15 giugno, l'incontro-dibattito ad Ateneapoli al quale saranno presenti, oltre a studenti e genitori, anche Rai tre ed « Il Mattino » che il sabato successivo intervverrà dando largo spazio alla questione. Inoltre, in quell'occasione viene steso il testo del ricorso indirizzato al Ministero della Difesa.

Il servizio andrà in onda il giorno dopo, nel corso dell'edizione regionale del Tg 3 alle ore 14. Dopo mezz'ora, Ateneapoli, in compagnia di uno studente ed un genitore, partecipa ad un altro dibattito sul tema, nell'ambito della trasmissione « Batteria » trasmessa su Radio 2 Regione.

Gli studenti devono chiedere la riammissione al rinvio militare scrivendo direttamente a: Ministero della Difesa, Direzione Generale Leva, Piazzale K. Adenauer 3, 00144 Roma-Eur. Potranno farlo però, solo coloro che non hanno ancora ricevuto la cartolina militare. Per gli altri, purtroppo non c'è più nulla da fare.

Nel frattempo, per mantenere viva l'attenzione sul problema, Ateneapoli organizza una serie di iniziative invitando la stampa cittadina, le autorità accademiche ed i rappresentanti politici ad intervenire con forza (vedi scheda in pagina).

Solo così, quegli studenti che ancora non sapevano della possibilità di un ricorso, ne sono venuti a conoscenza grazie agli organi di informazione.

La redazione di Ateneapoli, in questi giorni, si è affollata di studenti coinvolti in questa vicenda. Chiedono cosa devono fare: vogliono terminare gli studi universitari prima di rispondere alla leva. Ne abbiamo contati più di cento. Alcuni

purtroppo, abbiamo dovuto mandarli via senza poter far niente per loro. È il caso degli studenti che già avevano ricevuto, oltre al preavviso di partenza, anche la cartolina militare. È il caso, ancora, di quelli che, fra il ricevimento del preavviso e la presa di conoscenza della possibilità di ricorso, avevano presentato domanda di ulteriori accertamenti sanitari o di obiezione di coscienza.

Questa incredibile vicenda ha stressato un po' tutti. Non ultime le famiglie degli studenti.

Non chiediamo risarcimenti. Soltanto una cosa: che il Ministero della Difesa, indubbiamente per buona parte responsabile dell'accaduto, si faccia perdonare concedendo la riammissione al rinvio militare a questi giovani. Perché c'è in gioco, l'abbiamo già detto e lo ribadiamo ancora una volta con forza, il rispetto del diritto allo studio.

Pina Minolfi

Abbonatevi

ad ATENEAPOLI intestando sul
C.C.P. N° 16612806

studenti:	17.000
docenti:	20.000
sostenitore ord.:	50.000
sostenitore straordinario:	200.000

Il prossimo numero di ATENEAPOLI sarà in edicola a metà settembre

ATENEAPOLI è in edicola ogni 15 giorni il venerdì

ATENEAPOLI
numero 13 - anno V
(N° 80 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Paolo Iannotti

redazione

Gabriella De Liguoro

Patrizia Amendola

Fotografia

Roberto Castrolino

edizione

Paolo Iannotti

direzione e redazione

via Tribunali 362

(Palazzo Spinelli)

80138 - Napoli

tel. 446654-291401

fotocomposizione

De Petrillo & Lattuca

vico S. Pietro a Maiella, 6

tel. 459782

stampa

I.G.P. s.n.c.

via Murelle a Pazzignone, 74

distribuzione Napoli

De Gregorio - NA

autor. trib. di Napoli

n. 3395 del 19/3/1985

Iscrizione al Registro

c/o la Presidenza del

Consiglio dei Ministri

N° 1960 del 3/9/1986

(Numero chiuso in stampa

il giorno 26 giugno)

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana





**LE TECNOLOGIE SI INTEGRANO
NASCE UNA NUOVA FORMA DI
COMUNICAZIONE**

il Videotel

Con **Videotel** si può

- ... conoscere gli abbonati al telefono di tutta Italia (servizio "12" e pagine gialle elettroniche)
- ... collegarsi alla propria banca per effettuare operazioni da casa o da ufficio
- ... acquistare da catalogo
- ... accedere a banche dati pubbliche e private
- ... e tante altre cose !

PRONTA CONSEGNA TERMINALE Videotel
L. 7000 mensili
(password compresa)
Stand SIP porticato Teatro Mediterraneo
FIERA DELLA CASA 21 giugno - 3 luglio
Mostra d'Oltremare - Napoli

Per collegarsi a **Videotel** basta avere una linea telefonica, il terminale Videotel e richiedere a **SIP** il codice d'ingresso segreto (password)

Il 'teorema Salvatore'

No alla gemmazione. Mancanza di idee e di capacità di governo. Le due Medicine non sono un'anomalia
Il bisogno di cambiare aria

Un momento delicato

Per l'Università di Napoli questo è un momento estremamente delicato. Questo Piano Quadriennale sta creando una grande confusione, un forte clima di tensione, ed alimentando tante polemiche. In certi casi, ai malumori storici si aggiungono nuovi dissapori.

È un momento delicato e, a dimostrazione di una situazione non facilmente governabile ed ancora aperta a tutte le possibilità, il ruolo del rettore che, pur essendo un «politico universitario» (come lui ama definirsi) certamente di rango, a seconda del pubblico che si trova di fronte, modifica in qualche modo la sua posizione; in qualche caso contraddicendosi in certa misura (confrontare l'intervento ad Ingegneria e Farmacia il 22 maggio, con quello a Vill'Alba il 5 giugno).

A dimostrazione della fluidità della situazione, la corsa ai ripari da parte delle facoltà per correggere, parzialmente o totalmente, gli orrori e le dimenticanze del Piano. Grande attivismo del Preside di Ingegneria che in poche settimane ha chiesto con forza la nascita di un autonomo Politecnico, ed ha proposto la fusione delle due facoltà di medicina con successivo scorporo di una parte del risultante di questa aggregazione in modo da evitare sprechi di danaro, fondi da conservare per l'ipotesi Politecnico.

Il movimentismo di Greco sta però creando qualche malumore nelle altre facoltà non mediche per un certo ipotetico occhieggiare di Ingegneria a Gaetano Salvatore, al quale l'ipotesi di fusione non dispiace certamente.

Giurisprudenza dal canto suo, per evitare che lo sdoppiamento verso il secondo ateneo sia deciso da altri, parte con la nascita di un proprio corso di laurea (vedere in cronaca) che successivamente si dovrebbe staccare.

Anche il Dipartimento di Informatica intanto chiede la nascita di un proprio Corso di Laurea in Informatica per rispondere alle esigenze di sviluppo e potenziare il proprio ruolo (nelle pagine di facoltà).

Economia e Commercio invece cura l'immagine ed un ruolo di primo piano acquisito in anni di lavoro. Ha promosso per il 3 luglio una grande convention all'Unione Industriali dove presentare tutti gli accordi scientifici raggiunti dalla facoltà con i maggiori enti ed aziende, e fare il punto del peso scientifico della facoltà.

Medicina I invece è un attimo in difficoltà. Pur avendo dichiarato da tempo di volersi trasferire nel nuovo ateneo ora trova una identica disponibilità anche da parte della seconda facoltà di medicina. La cosa alimenta grandi perplessità su una positiva soluzione della vicenda. Si rischia il «blocco» come è stato stigmatizzato da più parti dopo la presa d'atto del deliberato di Medicina II.

Insomma c'è ancora molta strada da percorrere e certamente non basterà questa estate, che inizia a far sentire la sua calura, a portare la sospirata soluzione dell'intera vicenda.

Intanto, qualche forza politica sembra voler dare un drastico taglio ai sogni espansionistici di Ferrara. Si vorrebbe invalidare l'utilizzo dei fondi FIO da parte del Navale, a causa della avvenuta scadenza dei termini per il loro utilizzo.



Sono in molti a chiedersi qual è la posizione della seconda facoltà di medicina sulla questione Piano Quadriennale e sulle ultime vicende di politica universitaria. In questo numero prestativo abbiamo così deciso di tastare il polso alla facoltà. Come i lettori ricorderanno, già sul numero scorso abbiamo riportato l'intervento del Preside Gaetano Salvatore al convegno di Vill'Alba del 5 giugno.

Ecco dunque cosa in facoltà si pensa su questi argomenti.

Non potendo riportare affermazioni dalla viva voce del «grande capo», perché assente nei giorni della nostra inchiesta, tracciamo un quadro delle posizioni che fanno parte di quello che si potrebbe definire il *teorema Salvatore*, e che sono il frutto di fonti estremamente attendibili.

1) Il II ateneo non lo voleva nessuno. Solo le due medicine erano d'accordo perché ne hanno bisogno.

2) Lettere non ha avuto il Corso di Laurea in Storia, né un potenziamento, perché a Napoli ci sono già 3 facoltà umanistiche (Lettere, Orientale e Suor Orsola). Il problema centrale è invece il Centro Storico e le facoltà mediche.

3) Università nel Sud, secondo la gente, è Medicina e Giurisprudenza. Non Ingegneria o altro.

4) Medicina II è favorevole al Piano Quadriennale. Ha votato contro la delibera sul II ateneo perché si chiedevano troppe cose. Sarebbe stata, come è stata, improponibile.

5) Il «contentitore» non bisogna farlo. E comunque non ha avuto l'autorizzazione dagli organi competenti. Si invece a strutture per gli studenti: mensa, biblioteca centralizzata, spazi ricreativi.

6) La presenza delle due polifacoltà nello stesso ateneo fa comodo all'attuale gestione dell'Università, perché i loro fondi superano l'80% dell'intero bilancio. Questo consente all'Università di Napoli di avere un bilancio di gran lunga superiore a quello delle Università di Milano, Roma e Bologna messe insieme. Questo è il potere che interessa gestire all'attuale amministrazione.

Però, siccome l'80% è nostro, non possiamo consentire che altri governino sulle nostre cose.

7) Tagliare i fondi sulle Farmacie delle facoltà medi-



che significa risparmiare sulla pelle degli ammalati, dello studente, della didattica, della ricerca scientifica.

L'amministrazione deve difendere i nostri scopi istituzionali e non i fondi della Regione.

8) Il Piano Quadriennale è sbagliato perché non dice quale delle due facoltà deve andarci. Però stavolta non ci spacheremo.

C'era un documento fatto con il rettorato che andava bene. Poi è stato modificato dal Senato Accademico con una posizione estremistica ed allora non ci siamo stati. Allora abbiamo fatto una questione di principio, di «inciso».

9) La gemmazione è quando si mette un seme, ma se si travasa non c'è bisogno di nessuna gemmazione. Con questa posizione volevano semplicemente tele-guidare, da monarchi, questa nuova sede.

10) Vogliamo andarcene tutte e due le facoltà mediche, perché così scompaiono i motivi del non fare niente di questa amministrazione ed i motivi di insoddisfazione. Soprattutto, non ci saranno più i motivi per spostare la mancanza di idee e di capacità di governo sulla ricerca di persone e situazioni da attaccare, invece di occuparsi della didattica e della ricerca.

11) La terza facoltà di medicina non la vogliamo. Ma se anche la volessimo non ci sarebbe nulla da vergognar-

si. Il fatto è che realisticamente e politicamente non è possibile.

Non è però vero che è un'anomalia la presenza di due facoltà mediche nella stessa Universitas Studiorum. In California ce ne sono anche 5-6 nello stesso ateneo e qualcosa del genere c'è anche a Parigi.

Potrebbe però anche darsi, che nel nuovo ateneo vada un terzo dell'area medica, della prima e seconda facoltà.

12) Non vogliamo altri posti letto. È difficile che se ne possano costruire altri, in Campania e specie a Napoli, dove si è già superato la media nazionale (La media nazionale è di 6-8 posti letto ogni 1.000 abitanti, mentre a Napoli è di 12 a 1.000, compreso ospedalità pubblica e privata).

13) No all'autonomia contabile-amministrativa. Sarebbe solo la sostituzione di un potere romano ad un potere napoletano.

14) Occorre reinventare il sistema universitario. Un vero concetto di autonomia dovrebbe portare alla creazione di poli universitari specialistici: poli tecnici, umanistici, medico-biologici.

Le fusioni non funzionano. Abbiamo l'esperienza di un dipartimento (Scienze relazionali e della comunicazione) che vede insieme settori medici ed umanistici: sta per staccarsi. Funzionano solo il

continua

di Fisica e quell'architettura ed ingegneria perché sono dello stesso ceppo.

15) L'Università Studio-rum è un'idea legata al passato.

16) C'è bisogno di **cambiare aria**. In questo ateneo c'è un'aria irrespirabile. Regna la politica del sospetto, del dubbio, delle ipotesi su cosa sta facendo quello che si ritiene l'avversario. Qua non ci sta più bene nessuno. Tutti se ne vogliono andare.

17) Il **Senato Accademico** non è più il luogo più alto della politica accademica ma è diventato il posto dove si vanno a sentire le fesserie del preside che informa sui do-

rimento o l'approvazione degli esami effettuati nel mese di aprile.

18) Non è vero che abbiamo **troppi docenti**. In tutte le università il numero dei docenti di medicina è del 30-33% rispetto al totale. Da noi è del 25-28%.

Stessa cosa accade con i ricercatori. I **MIUCA** non li abbiamo voluti noi, ci sono stati dati. Così ci troviamo con personale che non è esattamente quello di cui abbiamo bisogno; inoltre c'è un invecchiamento generazionale del corpo docente e dei ricercatori che non possiamo sostituire con energie nuove.

Anche Medicina II vuole andare nel secondo ateneo

Il testo che segue è un estratto del verbale del Consiglio di Facoltà di Medicina II, verbale n. 12 del 7 giugno scorso. A pagina 10, punto 8, è all'ordine del giorno: « Piano quadriennale di sviluppo dell'Università: istituzione del II Ateneo urbano metropolitano ».

Quello che pubblichiamo è il testo integrale.

Il Preside ricorda che sulla Gazzetta Ufficiale n. 111 del 15.5.89 è stato pubblicato il D.P.C.M. relativo al piano quadriennale di sviluppo dell'Università, recante l'istituzione di un secondo Ateneo metropolitano a Napoli, comprendente una Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Egli comunica altresì che è pervenuta dal Magnifico Rettore la richiesta del parere della Facoltà in merito a questo piano.

Il Preside quindi illustra brevemente i dibattiti che si sono svolti nei giorni scorsi in merito al piano quadriennale.

Si apre un'ampia ed approfondita discussione cui partecipano quasi tutti i docenti presenti, tra cui i proff. Zarrilli, Palombini, Tesaro, Carlomagno, Angelillo, etc.. Durante la discussione emerge una significativa convergenza di opinioni sui seguenti punti fondamentali:

1) riconoscimento positivo della importanza del piano quadriennale di cui al D.P.C.M. del 15.5.89 per la risoluzione, almeno iniziale, dei problemi dell'area medica napoletana: viene pertanto approvata e convalidata la linea seguita dai Presidi delle due Facoltà di Medicina nell'ultima adunanza del Senato Accademico;

2) riaffermazione della disponibilità e della volontà della 2ª Facoltà di entrare a far parte del 2º Ateneo metropolitano;

3) espressione della ferma volontà della 2ª Facoltà di procedere nel cammino verso la prossima scadenza in completa concordia di intenti con la 1ª Facoltà, consapevole che ogni divisione o disaccordo fra le due Facoltà non potrà che ritardare la soluzione dei gravi ed urgenti problemi dell'area medica;

4) accettazione di qualsiasi ragionevole soluzione concordata all'interno dell'area medica, senza interferenze esterne.

Al termine della discussione viene approvata all'unanimità la seguente delibera:

« Il Consiglio della 2ª Facoltà di Medicina e Chirurgia, dopo aver esaminato e discusso il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 12 giugno 1989, « Approvazione del piano di sviluppo dell'Università per gli anni 1986-1990 », pur riconoscendo che non tutte le aspettative dell'Ateneo Federiciano sono state soddisfatte, esprime preliminarmente, per quel che riguarda l'area medica, parere positivo sul piano in oggetto. Il Consiglio di Facoltà ribadisce altresì, come più volte affermato, la propria volontà e disponibilità, anche immediata, di entrare a far parte del 2º Ateneo metropolitano ».

La 2ª Facoltà consapevole del fatto che anche la 1ª Facoltà ha manifestato analoga volontà, dichiara di dover considerare la costituzione del 2º Ateneo quale occasione di incontro e non di disaccordo tra le due Facoltà e si dichiara pienamente disponibile a discutere ed accettare qualsiasi ragionevole soluzione elaborata e concordata tra le due Facoltà di Medicina e comunque all'interno dell'area medica ».

Di detta parte del verbale si allestisce un estratto che viene letto ed approvato seduta stante per la trasmissione urgente agli Uffici competenti.

La parola al Navale

Ferrara: « occorre una proposta unitaria da presentare ai politici ». « Ci vorrebbe un nuovo convegno ma più propositivo ». « Appena reso noto l'accordo Centrale - Navale, è stato rinnegato »

Uno dei grossi motivi di trizzone per questo Piano Quadriennale approvato è la questione Economia e Commercio-Navale. La prima non ha ottenuto nulla (aveva chiesto un Corso di Laurea in Economia Aziendale) e la seconda ha ottenuto di entrare in blocco nel secondo ateneo che prevede anche il Corso di Laurea in Economia Aziendale, ma non l'istituzione di un Corso di Laurea in Economia e Commercio.

Su questa diatriba è scoppiata subito la contestazione. Dal mancato riconoscimento dell'accordo Centrale-Navale, da parte della sede di via Partenope, appena questo è stato reso di pubblico dominio, ad una serie di garbate polemiche sugli organi di stampa da parte dei massimi esponenti delle due realtà (Ferrara e Lucarelli).

Abbiamo perciò chiesto al Rettore Ferrara di esporci il suo parere in proposito.

D. Qual è la vostra posizione sul Piano Quadriennale?

R. Abbiamo fatto un accordo con l'Università Federico II e rispetteremo l'impegno. Però appena è stato reso noto è stato anche rinnegato. Se questa differenziazione va avanti allora rivendichiamo a noi il Corso di Laurea in Economia Aziendale.

D. Dunque chiedete per voi anche il Corso di Laurea in Economia Aziendale?

R. L'accordo firmato prevedeva per noi un Corso di Laurea in Economia e Commercio e per la sede di via Partenope un Corso di Laurea in Economia Aziendale. Dato però che il Corso in Economia non c'è, allora ci stiamo attivando per portare a noi Economia Aziendale. Però c'è la nostra disponibilità sul Piano Quadriennale. Ma il mondo accademico napoletano deve formulare una proposta unitaria ai politici. Forse ci vorrebbe un altro dibattito come quello di Vill'Alba, ma stavolta non più di riflessione ma propositivo.

D. Una delle accuse che le fanno è che il Navale non ha spazi sufficienti per poter ospitare l'eventuale nuovo Corso di Laurea, perché i termini per l'utilizzo dei fondi FIO sono scaduti. Dunque addio 8 piani al Centro Direzionale. E comunque se ancora ci fosse qualche possibilità, pare ci sia qualche forza politica che vuole invalidare l'eventuale utilizzo.

R. Sono state approvate tutte le proroghe che abbiamo chiesto. È stato acquistato il suolo e la Mededil ha già fatto la gara d'appalto.

D. Ad Economia si sostiene che il loro carico di tesi è del 70-75% orientato su Economia Aziendale, inoltre voi



non avete i docenti necessari per poter far partire un corso di laurea del genere.

R. Anche da noi le tesi sono richieste nello stesso settore. Inoltre abbiamo un miglior rapporto numero studenti per numero dei docenti. In queste discipline abbiamo 5 professori ordinari, 2 associati e diversi docenti a contratto. Economia e Commercio ne ha pochi in più di noi.

In tutto sono 28 gli insegnamenti a vario titolo in questa area.

Non credo si voglia dire che Economia non ha bisogno del rielaborazione?

D. Economia ritiene che per un fatto di maggiore antichità della sede di studi economici, di tradizione del corpo docente e loro relativa esperienza e per importanza, nel Piano Quadriennale avrebbero meritato una maggiore attenzione.

R. Se se ne fa un problema di età della sede, allora va precisato che Economia Marittima è più vecchia, anche se con un riconoscimento giuridico diverso.

Riguardo l'anzianità del corpo docente, per fortuna i nostri docenti, i boconiani in particolare, sono giovani e dunque pieni di entusiasmo e di voglia

di trasmettere, con ottimi rapporti con gli studenti. La loro però è una scuola importante, è quella di Ruozzi (un caposcuola, come si dice in gergo n.d.r.) e di Preda; non è cosa da poco.

D. Fra i titoli di merito che vanta Economia e Commercio c'è l'importante discorso delle convenzioni e dei rapporti con le maggiori aziende quanto meno regionali.

R. Noi in questi anni abbiamo privilegiato i rapporti con gli enti scientifici, loro con le aziende.

D. Economia dice di aver subito l'accordo fra Navale e Centrale: non erano disponibili; gli organi della facoltà non si erano ancora espressi.

R. Nessun Rettore si sognerebbe mai di fare un accordo senza il consenso del proprio preside direttamente interessato.

D. Come andrà a finire questo Piano Quadriennale?

R. Come disse il senatore Bompiani, senza la legge sulle Procedure questo Piano è solo carta straccia. È su questa strada che occorre dunque impegnarsi.

Se c'è però una condizione di disagio nelle facoltà non bisogna solo dire no.

Altri servizi sul Piano Quadriennale sono nelle pagine di Facoltà di: Ingegneria (Informatica), Economia e Commercio e Giurisprudenza.

I servizi sul Piano Quadriennale sono a cura di Paolo Iannotti.

Infrasud Progetti per l'Università

L'azienda del gruppo IRI è impegnata nei lavori per l'adeguamento delle strutture universitarie alle norme di agibilità e sicurezza

Infrasud Progetti è la società del gruppo IRI-Italtat che opera in qualità di concessionaria di enti pubblici territoriali per la realizzazione di grandi infrastrutture e di ogni genere di opere pubbliche, in particolare nel Mezzogiorno d'Italia.

La società, in nome e per conto delle Pubbliche Amministrazioni committenti, gestisce unitariamente l'intero processo realizzativo di un'opera pubblica fornendo prestazioni che vanno dagli studi di fattibilità alle progettazioni, fino alla costruzione ed al collaudo.

Infrasud Progetti ha svolto e svolge compiti di struttura tecnico-fiduciaria di Pubbliche Amministrazioni anche per quanto riguarda la pianificazione territoriale, nonché gli studi di fattibilità tecnico-economica e la promozione ed assistenza per il reperimento di risorse finanziarie presso fonti di finanziamento nazionali e comunitarie.

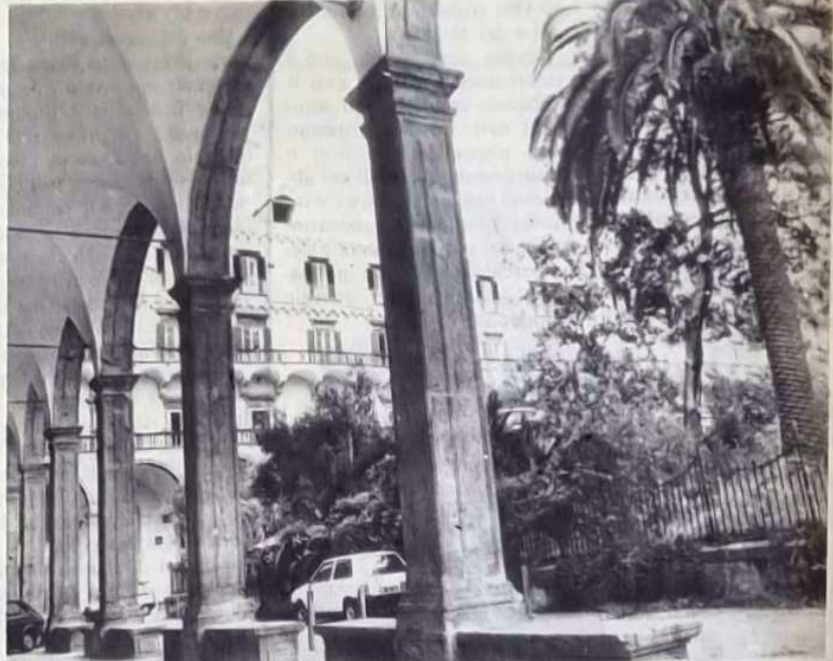
La società ha altresì operato in qualità di responsabile dell'Alta Sor-

veglianza per conto di strutture operative straordinarie costituite per la gestione dell'emergenza in occasione di eventi calamitosi.

Infrasud Progetti è in grado di svolgere ad ogni livello, generale e di dettaglio, attività di studio, promozione, formazione, progettazione, costruzione, gestione e manutenzione per interventi di edilizia civile e industriale, per infrastrutture di trasporto, per interventi a difesa del territorio. La società vanta notevoli esperienze nel campo del recupero e del restauro del patrimonio edilizio anche monumentale e dei beni culturali.

Fra gli interventi di maggiore rilevanza ci sono quelli sull'area archeologica di Pompei, gli Svincoli Vomero della Tangenziale e quelli nel settore ferroviario di Napoli.

In ambito universitario, Infrasud Progetti è impegnata, oltre che nella costruzione della nuova sede di Monte S. Angelo, nell'adeguamento delle strutture universita-



rie alle norme di agibilità e sicurezza, in attuazione della legge 818 e precedenti. Lavori obbligatori e necessari che mostrano in questo periodo l'immagine insolita di una Università-cantiere. Ma i lavori, che dureranno alcuni mesi, si svolgono in modo tale da consentire il normale svolgimento delle attività universitarie (didattica e ricerca).

Come afferma l'Architetto **Renato Raguzzino**, Capo commessa dell'Infrasud, «l'intervento è diviso in lotti funzionali. Tale divisione consente di realizzare gli interventi di adeguamento in tempi diversi, in funzione delle esigenze di ciascuna Facoltà e senza bloccare le attività istituzionali e didattiche».

L'intervento e le sedi interessate

Per ciascun lotto sono stati individuati e progettati sia gli interventi necessari a realizzare le condizioni di sicurezza più urgenti ed essenziali, sia gli interventi relativi al rispetto delle norme di sicurezza, agibilità e di igiene sul lavoro.

L'intervento prevede:
- Opere edili N.O.P.P.I.

(Nulla Osta Provvisorio Prevenzione Incendi);

- segnaletica di sicurezza;

- impianti elettrici;

- impianti di areazione;

- limitazione dei carichi di incendio;

- sistemi di vie di uscita;

- sistemi di emergenza.

Gli edifici interessati sono i seguenti:

- Complesso di S. Marcellino;

- complesso del Salvatore - Via Mezzocannone 8 e 16;

- Facoltà di Veterinaria - Via Veterinaria, 1;

- Palazzo Gravina (Architettura) - Via Monteoliveto, 3;

- Edifici di Via Mezzocannone, 4 e 6;

- Orto Botanico - Via Foria, 233;

- Facoltà di Economia e Commercio - Via Partenope, 3;

- Facoltà di Agraria - esclusa la Reggia-Parco Gussone-Portici.

Modalità dell'intervento

Alcuni edifici, in particolare quelli del centro storico, sono stati costruiti in epoca non recente e con destinazioni d'uso completamente diverse da quelle proprie della Università; solo successivamente, essendo stati adibiti a sedi di Facoltà Universitarie, so-

no stati adattati per quanto possibile, alle funzioni didattiche e di ricerca scientifica.

Peraltro, anche gli edifici costruiti più di recente sono stati realizzati con criteri e previsioni di affollamento non più adeguati alle esigenze attuali delle Facoltà.

In funzione delle attuali destinazioni ed alla luce delle norme di sicurezza e di agibilità si è sentita la necessità di procedere ad un esame completo ed approfondito della situazione di tutti gli edifici che ospitano le Facoltà dell'Università di Napoli, al fine di individuare ed eseguire, sulle opere murarie e sugli impianti, tutti gli interventi necessari a rendere gli edifici conformi alle norme di sicurezza vigenti.

Per questo l'Università di Napoli ha affidato in concessione ad Infrasud Progetti-gruppo IRI Italtat, l'incarico dello svolgimento di tutti i compiti relativi alla progettazione ed alla esecuzione delle opere di adeguamento.

Come tiene a precisare l'architetto **Renato Raguzzino**: «negli interventi è tenuto in somma evidenza il rispetto del monumento».



Ciliberto: « ma le maggioranze contano nell'Università? »

« Logiche perverse », « minoranze che vanno a ribaltare, completamente, la posizione della maggioranza », una profonda « crisi istituzionale ». Il nuovo ateneo « non deve essere con la fotografia di coloro che lo andranno a gestire »

(P.I.) Dopo la presa di posizione della seconda facoltà di medicina, giudicata molto negativamente dalla maggioranza dell'ateneo, vale forse la pena riprendere un intervento del Rettore Ciliberto del 22 maggio alla facoltà di Ingegneria. Intervento che nelle scorse settimane gli ha procurato qualche difficoltà, per alcune sue affermazioni probabilmente definite poco diplomatiche, ma che né lui, né i 150 docenti, politici e sindacalisti presenti ci hanno mai rettificato. Ma probabilmente non sono mancati neppure i riconoscimenti, per il valore di politica universitaria che quelle frasi produssero. Oltre che per l'estrema carica chiarificatrice ed emotiva che veniva comunicata. Oltre che per la grande (e da quel pubblico molto apprezzata) veridicità del clima di politica universitaria che si respira in questi ultimi due-tre mesi nell'Università Federico II ma che sono il frutto di una netta diversità di opinioni all'interno dell'ateneo. E che fa capire come mai, delibere adottate vengono praticamente insabbiate o mai rese operative.

Per questo motivo e appunto per meglio spiegare cosa sta accadendo nell'ateneo, pubblichiamo alcuni stralci precedentemente non pubblicati dell'intervento del Rettore da noi puntualmente registrati, proprio per la prevedibile importanza dell'evento e delle cose che egli avrebbe detto.

Le regole del gioco

« Noi accademici abbiamo delle regole del gioco. Poi ci sono delle defezioni. Ma noi, — pausa — abbiamo — pausa — delle regole del gioco. Regole del gioco che si sono incrinare, durante gli anni, ma che hanno ancora una valenza.

Regole che vengono alterate da giochi politici ». « Mi trovo in un incontro ufficiale ed io debbo dirle certe cose ».

« Adesso basta. Basta! ». Parlando della lunga ed articolata relazione letta all'inaugurazione della Facoltà di Farmacia, la mattina dello stesso 22 maggio, un po' il testo compendioso del Ciliberto — pensiero sulla questione Piano Quadriennale, con tutte le critiche dell'ateneo federiciano, Ciliberto afferma: « daremo la massima pubblicazione — alla relazione, n.d.r. — e faremo una battaglia senza fine ».

Parlando del Piano Quadriennale approvato e della frattura in Senato Accademico con le facoltà mediche, « per un inciso, un inciso senza alcun significato, un pretesto », Ciliberto afferma: « è una situazione aberrante... », « avevo dei sospetti ora ho delle certezze... di un inquinamento della discussione ». « C'è una logica, io dico una logica perversa... », « si sono volute privilegiare le facoltà mediche... », « situazioni che sono avvenute 20-25 anni fa e che io ho combattuto, quando ero Preside a Scienze — un attimo di sussulto n.d.r. — e sono ancora pronto a battermi... ». « Ormai il quadro è chiaro... ».

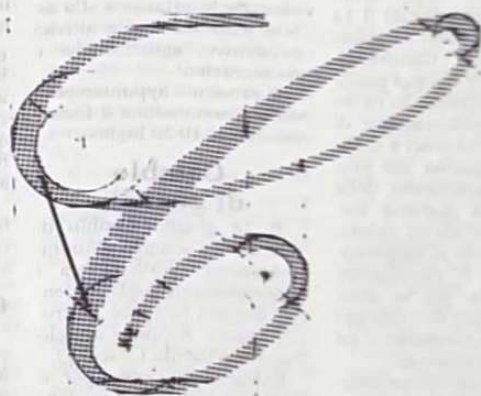
« Ci sono delle delibere, prese all'unanimità dalla Comunità universitaria, o prese a stragrandissima maggioranza, con 1 solo voto contrario — è immaginabile di chi, n.d.r. — ».

Ma le maggioranze contano, si o no, ancora nel nostro sistema? E io ci credo. E non è che le minoranze vadano a ribaltare, completamente, quella che è la posizione di una maggioranza che ha discusso per lungo tempo. Questo è il rischio che avviene nel nostro paese ». « Qui c'è una crisi istituzionale che taglia a fondo tutte le istituzioni. E questo è il punto. E questo è quanto è avvenuto. — pausa —. Non abbiamo le prove scritte, ma questo è quanto è avvenuto. — pausa —. Ma questo è. Questo. Ve lo assicuro. Questo è quanto. — pausa —. E la prova la si è avuta, venerdì scorso — riferimento alla frattura in Senato Accademico con le medicine, n.d.r. — ». « Questi giochi interni all'Accademia, sono giochi legati all'esterno. Non ho dubbi. Signori io non ho niente da perdere, ho fatto la mia parte. Penso di aver fatto varie cose nella città e le voglio ancora fare, ma le voglio fare in modo pulito, perché penso di non averle mai fatte in maniera sporca ».

In un crescendo di riflessioni ed emozioni comunicate con forza ad una platea attenta che ha approvato con applausi, il Rettore ha concluso in crescendo: « perché questo nuovo ateneo — il secondo, n.d.r. — deve avere un'altra connotazione e non deve essere con la fotografia di coloro che lo dovranno gestire ».

Basta. Credo di aver detto abbastanza ». E con queste ultime parole ha concluso l'intervento, un intervento durato poco oltre i 40 minuti.

PER I LAUREATI NEL 1987-88-89



CONCORSO PREMI DI STUDIO

La « Fondazione Pasquale Corsicato », nell'ambito della sua attività istituzionale rivolta alla promozione dello sviluppo culturale e della ricerca scientifica, bandisce un concorso per l'assegnazione di cinque premi di studio, ciascuno dell'importo lordo di L. 5.000.000 (cinquemilioni), da attribuire a laureati che abbiano svolto tesi e/o ricerche su uno dei seguenti temi:

- La condizione giovanile nel mezzogiorno.
- L'innovazione tecnologica e le sue ricadute.
- Il restauro e la gestione del patrimonio artistico.
- Nuove terapie dei due mali del secolo: Cancro-Aids.
- Funzionamento e riforme del sistema istituzionale.

Possono partecipare al concorso tutti i cittadini italiani, di età non superiore ai trenta anni riferita alla data di scadenza del termine per l'inoltro della domanda di partecipazione, i quali abbiano conseguito la laurea tra il 31 marzo '87 ed il 31 marzo '90 nelle Università o negli Istituti Universitari della Campania.

La domanda di partecipazione dovrà pervenire a mezzo raccomandata alla « Fondazione Pasquale Corsicato », via Caracciolo 16, 80122 Napoli, entro e non oltre il 15 aprile '90.

Ogni domanda dovrà essere accompagnata da:

- a) Dati anagrafici, indirizzo e numero telefonico del candidato.
- b) Certificato di laurea completo dei voti conseguiti.
- c) Una copia della tesi di laurea e di eventuali altri lavori pubblicati.

La Commissione Esaminatrice nominata dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione, sarà presieduta dal Rettore Magnifico dell'Università degli Studi di Napoli.

A conclusione dei propri lavori la Commissione comunicherà il suo giudizio inappellabile al Consiglio di Amministrazione della Fondazione, che renderà noti i risultati del Concorso entro il 15 maggio '90.

Fondazione Pasquale Corsicato

80122 Napoli - Via Caracciolo, 16 Telefono: (081) 761.20.77

Di tutto un po'

Commissione Ambiente

La Commissione Ambiente dell'Università degli Studi Federico II, insediata il 14 aprile scorso sotto la guida del professor Gianfranco Chiaro, muove i primi passi.

Tra le sue finalità, lo ricordiamo, ha l'elaborazione di documenti scientifici e di carattere divulgativo sui problemi del risanamento, della tutela e della gestione ambientale diretti sia all'opinione pubblica che ai responsabili politici; il censimento delle ricerche già in atto; l'organizzazione di convegni e iniziative di formazione ed educazione ambientale.

Membri della Commissione 31 docenti di diverse aree scientifiche. Non si esclude però la possibilità che il pool di esperti diventi più numeroso. D'altronde molti i docenti che sono venuti a conoscenza della nascita di questo organismo solo dalle pagine del nostro giornale (vedi Ateneapoli n. 10). A qualcuno quindi potrebbe interessare portare il proprio contributo di competenza.

Intanto i professori **Amalia Virzo De Santo** (Scien-

ze), **Attilio Belli** (Architettura) e **Carlo Romano** (Medicina II) sono stati designati coordinatori delle tre sotto-commissioni che si occuperanno rispettivamente dei problemi relativi alle caratteristiche fisiche e biologiche dell'ambiente e alla conservazione della natura; dei problemi di programmazione, risanamento e gestione del territorio; della qualità ambientale in relazione alla salute pubblica e alle attività produttive, agronomiche e zootecniche.

Il prossimo appuntamento della Commissione è fissato intorno al 10-20 luglio.

Cambio di guardia

Il 26 giugno cambio di guardia al Consiglio d'Amministrazione. Staffetta tra i rappresentanti degli studenti. Lasciano **Federico Murro**, **Cesare Riccio**, **Carmelo Pagano** e **Daniilo Criscuolo**.

Entrano in carica per il prossimo biennio i neo eletti alle ultime consultazioni del 14 e 15 marzo.

Alla prima esperienza **Manfredo D'Onofrio**, **Carmine Prota** e **Mario Del Verme** dei Cattolici Popolari, così come **Mariano Goglia** della Lista di sinistra e **Gianfranco Nicoletti** dei Riformisti. Non è neofita invece **Giuseppe Bruno** del Centro Studi Universitario al suo secondo impegno consecutivo nel C. d. A.

Iniziative culturali

Iniziative culturali degli studenti: scade il 15 luglio il termine ultimo per la presentazione della modulistica occorrente. Possono presentare le loro proposte: associazioni studentesche che hanno rappresentanze elette nei Consigli di Facoltà, altre associazioni studentesche universitarie che abbiano come associati almeno cinquanta studenti in corso o fuori corso da non più di un anno, gruppi di studenti composti da almeno cinquanta studenti in corso o fuori corso da non più di un anno.

Disponibili 114 milioni per finanziare i progetti. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Affari Generali

(tutti i giorni feriali dalle 9,00 alle 12,00).

Immatricolazioni

Si ricorda che le immatricolazioni sono aperte dal 1° agosto.

Premi

Il 23 giugno si è tenuto presso il Cinesidromo Domiziano il «Primo Premio ai Mezzi di Informazione della Campania». Un incontro voluto dal cinesidromo per ringraziare la stampa vicina agli sport minori e «una occasione per valorizzare una delle zone più verdi nel cuore della città ed incrementare il rapporto con la natura e il mondo degli animali». Anche Ateneapoli ha ricevuto il suo premio: un levriero d'oro.

P.A.

Conferenza stampa dei rappresentanti

Un gruppo di studenti delle liste liberali, riformiste e di sinistra indice una conferenza stampa per il giorno **sabato 1° luglio alle ore 11,00** presso l'aula dei rappresentanti degli studenti in via Mezzocannone 8 al II piano (corritto del Salvatore). In tale occasione verranno presentate alcune campagne comuni sulle quali gli studenti di queste liste intendono impegnarsi, ad es. sul diritto di voto agli studenti nei Consigli di Facoltà e Corsi di Laurea o sulla opportuna pubblicità da dare al progetto ERASMUS. Inoltre, in quella data verrà reso noto l'appuntamento per un'assemblea su questi temi da tenersi nella settimana successiva e che dovrebbe coinvolgere tutti gli studenti eletti nelle suddette liste.

Abbonatevi

ad ATENEAPOLI intestando sul
C.C.P. N° 16612806

Studenti in piazza per la Cina

«Nei miei sogni c'è una piazza dove gli studenti parlano e si autogovernano». La frase è di **Lu Xun**, scrittore cinese. Con questo slogan si è tenuto venerdì 23 giugno, a Piazza S. Domenico Maggiore, un sit-in degli studenti degli atenei napoletani autoproclamatisi «Assemblea Wang Shaofang», dal nome della studentessa cinese suicidatasi a Firenze dopo la strage del governo cinese sulla Tienanmen. L'iniziativa è durata l'intera giornata, dalle 10,00 alle 22,00, ed ha visto la partecipazione di centinaia di studenti. Gli organizzatori hanno definito il sit-in «una protesta per condannare il comportamento antidemocratico e sanguinario adottato dal regime cinese contro la pacifica protesta degli studenti».

Alla manifestazione hanno aderito le organizzazioni degli studenti di sinistra, indipendenti e semplici studenti. «Per la prima volta un gruppo di studenti spontaneamente costituitisi ha promosso una iniziativa di questa portata», ha affermato uno degli organizzatori.

Sono state esposte foto degli studenti cinesi nei giorni della protesta e immagini dell'eccidio. Alcuni gruppi musicali e giovani universitari hanno suonato per tutto l'arco della giornata.

Sempre su questo argomento, martedì 27 giugno si è svolto al Dipartimento di Fisica, Aula Rodi Mostra d'Oltremare, un seminario sulle vicende cinesi. Vi hanno preso parte **Alessandro Russo**, ricercatore dell'Università di Bologna appena ritornato dalla Cina, e **Annunziata Palermo**, ricercatrice all'Istituto Universitario Orientale.



Napoli... chiama Mosca

Collaborazioni scientifiche e culturali; scambi di docenti e studenti; lezioni e seminari sul problema del restauro delle città e sull'educazione architettonica. Sono i punti dell'accordo stipulato tra l'Istituto di Architettura di Mosca e l'Università di Napoli e sottoscritto il 27 giugno alle ore 9,30 dal Rettore dell'Istituto moscovita professor **Kudriavzev** e dal Rettore dell'Ateneo napoletano professor **Carlo Ciliberto**.

Al momento della firma erano presenti, inoltre, i presidi **Pecoraro Albani** della Facoltà di Giurisprudenza, **Fattorusso** di Farmacia, **Mangoni** di Scienze, **Tessitore** di Lettere e **Stola** di Architettura che è stato il promotore dell'iniziativa per la Facoltà di Farmacia e intervenuto un rappresentante del preside, professor **Pelagalli**. Sono intervenuti, inoltre, il Rettore **Varvaro** e il decano della Facoltà di Architettura.

Il professor **Ciliberto** ha puntualizzato che questa è la prima volta in cui viene stipulato un accordo scientifico-culturale tra l'Ateneo napoletano ed una Università sovietica. «Noi abbiamo accordi di collaborazione con Università europee ed extraeuropee tra cui quella dell'America latina. Mancava una convenzione con una Università sovietica».

Stola ha, poi, ricordato i rapporti storici che sono intercorsi nel passato tra la cultura italiana e la civiltà russa. «Importanti opere architettoniche a Mosca portano anche la firma di architetti italiani. Su questa tradizione - ha continuato **Stola** - si innesta l'accordo di oggi, alimentato dall'interesse che la cultura russa ha per gli architetti italiani. La Facoltà di Architettura di Napoli, in particolare, può essere considerata fra le migliori in Italia. Personalmente, sono molto contento di aver contribuito alla firma di questo accordo».

Infine è intervenuto il professor **Kudriavzev** il quale ha sottolineato lo scopo di questa convenzione che è quello di incrementare la partecipazione di ognuna delle due Università (quella di Mosca e quella di Napoli) alla vita accademica dell'altra.

La cooperazione riguarderà il campo delle metodologie di ricerca scientifica, e si effettuerà attraverso lo scambio delle rispettive esperienze. Si prevede uno scambio di pubblicazioni, di lezioni, di programmi di studio, di mostre e simposi sul problema del rinnovamento delle città storiche, in particolare.

Florella Montanaro

Niente più file in Segreteria



Dal primo agosto '89 niente più file in segreteria per l'iscrizione all'Università.

Ad eccezione degli immatricolati, tutti gli studenti già iscritti tra il 1° e l'11° anno non dovranno più recarsi agli sportelli per ritirare vaglia e moduli d'iscrizione, né compilare carta bollata.

A partire da quest'anno si riceverà, direttamente al proprio domicilio, un bollettino personalizzato per il pagamento delle tasse universitarie. Su questo, lo studente troverà già prestampati i propri dati anagrafici, il numero di matricola, l'anno accademico di nuova iscrizione. Sul retro invece, è stato predisposto uno schema standard per la domanda d'iscrizione e di esami. Gli studenti non dovranno far altro che firmare il bollettino e recarsi alla posta per il versamento. Nell'importo indicato sul vaglia saranno incluse anche le millequattrocento lire che prima si pagavano per i due fogli di carta da bollo.

Non ci sarà bisogno di consegnare le ricevute del vaglia in Segreteria. Sarà competenza degli uffici postali trasmettere notizia all'Università dell'avvenuto pagamento da parte dello studente.

La ricevuta che prima veniva presentata agli sportelli, ora verrà custodita dallo studente e mostrata solo su richiesta alla Segreteria. Potrà succedere ad esempio, qualora si verificasse un disguido tecnico fra la Posta e l'Università nella comunicazione del versamento effettuato.

La procedura, dicevamo, rimarrà la stessa per gli studenti che per la prima volta si iscrivono all'Università. La ragione sta nel fatto che, non conoscendo i futuri e nuovi utenti dell'ateneo, risulta impossibile spedire loro a domicilio il bollettino.

Anche per quanto riguarda

gli studenti già iscritti ci sono condizioni nelle quali esse non potranno avvalersi della nuova procedura d'iscrizione. Quando ad esempio uno studente intende usufruire della dispensa tasse o vuole effettuare un passaggio ad altra facoltà universitaria dovrà recarsi personalmente in Segreteria per comunicarlo e espletare tutte le pratiche che il caso richiede.

Stesso discorso per quelle situazioni in cui lo studente debba inoltrare all'Università particolari richieste.

Altra novità che si attende per agosto è la certificazione a vista. Non si sa al momento quali facoltà ne saranno interessate, perché non tutte sono ancora pronte per attrezzarsi al servizio.

L'Università dovrebbe procedere fra non molto (forse per ottobre prossimo) all'acquisto di cinquanta terminali.

Serviranno per consentire agli studenti di prendere personalmente visione (senza bisogno di rivolgersi alle segreterie) di notizie che riguardano la propria carriera universitaria, di altre già contenute nella parte generale della Guida dello studente, di quelle specifiche della propria facoltà (ubicazione istituti e dipartimenti, orari di ricevimento, ecc.). Infine, di effettuare le prenotazioni tramite computer o di controllare che esse abbiano avuto luogo.

Un ulteriore vantaggio per lo studente sarà quello di poter ottenere informazioni utilizzando i terminali anche di un'altra facoltà più vicina al luogo in cui risiede.

Non è ancora certo se i nuovi terminali saranno utilizzati anche per le certificazioni self-service, una fra le tante novità che l'ateneo ha in cantiere nell'ambito delle nuove procedure di segreteria attualmente allo studio.

Pina Minolfi

Convenzione Intersind

È stata stipulata il 20 giugno

Martedì 20 giugno, presso il rettorato dell'Università di Napoli è stata resa formale la stipula di una nuova convenzione, questa volta tra l'università e un'associazione sindacale, l'Intersind. In particolare la convenzione è stata stipulata con la Scuola di specializzazione in Diritto del Lavoro e relazioni industriali, diretta dal Professore De Luca Tamaio.

Presenti alla cerimonia, oltre al Rettore Ciliberto, il dottor Cugini, direttore dell'Intersind, Delegazione per la Campania e la Calabria, il dottor Mazzetti direttore dell'IRI, l'ingegner Esposito dell'Italtel telematica, con la quale già fu stipulata una convenzione e se ne prevede un'altra in un futuro molto vicino. Presenti ancora il segretario della CISL Napoli, i rappresentanti di alcune aziende associate al gruppo IRI (I.C. Soft, Ansaldo, Telesoft).

Dopo aver fatto cenno alla serie di convenzioni già stipulate precedentemente, il rettore Ciliberto ha chiarito le finalità principali dell'iniziativa. È la prima volta infatti che viene creato un contatto diretto tra l'università e una associazione sindacale, anche se di per sé particolare, in quanto essa è rappresentante dei datori di lavoro. In ogni caso, questo evento, secondo le dichiarazioni del

Rettore, dimostra che qualcosa sta cambiando nel mondo universitario: esiste una volontà di collaborare con il sociale, attraverso un contatto più stretto tra mondo accademico e quello professionale.

E il fine principale di questa convenzione è proprio quello di sviluppare legami con i maggiori gruppi imprenditoriali pubblici e privati. «I provvedimenti di legge più recenti hanno certamente favorito, ha continuato il Rettore, la visione di un'Università come struttura al servizio del mondo del lavoro».

Il rettore ha inoltre chiarito che collaborazioni di questo genere rappresentano un grande impulso politico e sociale per il Mezzogiorno.

Gli scopi forse un po' troppo lungimiranti previsti dalla convenzione saranno resi effettivi attraverso la promozione di seminari ed incontri organizzati dalla scuola di specializzazione (i quali accoglieranno esponenti del mondo imprenditoriale), l'organizzazione di conferenze, dibattiti e ricerche, visite di gruppi di studio presso l'Intersind e le aziende ad essa associate.

Il dottor Cugini ha mostrato tutta la disponibilità da parte dell'Intersind a portare avanti tali iniziative sulla base delle

disponibilità soprattutto delle aziende associate. Ha tenuto a chiarire che sarebbe necessaria una sorta di collaborazione simile anche con i sindacati dei lavoratori e la presenza del segretario della CISL simboleggia degli sviluppi positivi in questa direzione.

Interessante anche l'intervento del dottor Mazzetti dell'IRI, secondo il quale esiste un nuovo modo di fare politica da parte dell'Intersind, che non si riduce più al controllo della produttività e del monte salari, ma punta molto sul fattore uomo, attraverso l'avvio di iniziative come questa.

«È indispensabile poter competere con gli altri paesi europei in vista del '92, per formare giovani competenti, destinati a riempire i quadri delle imprese e dei sindacati» ha ricordato inoltre il professor De Luca Tamaio, direttore della Scuola di specializzazione in Diritto del Lavoro e relazioni industriali. Ha concluso il suo discorso ricordando che ormai l'epoca del conflitto tra contrapposte parti sindacali è superata ed è necessario, nelle relazioni industriali, favorire ulteriormente un riconoscimento reciproco e la comunicazione di esperienze.

Claudio Formisano

Vendevano esami: condannati

Mercoledì 21 giugno, si è svolto al tribunale di Roma, il processo per la compravendita degli esami nella facoltà di Economia e Commercio, presso l'Università «La Sapienza».

Un'inchiesta, aperta nel 1985, in seguito alla denuncia del Rettore, ha messo in luce i risvolti di una vicenda che ha coinvolto studenti, impiegati di Segreteria e bidelli.

Dietro pagamento di un compenso variabile dalle 200 mila lire ad un milione, venivano registrati esami fasulli, mediante falsificazione di statini e duplicazione del libretto universitario in seguito a denuncia di smarrimento.

Si è trattato di un vero e proprio commercio di esami il cui voto variava a seconda del prezzo pagato.

Il processo si è concluso con 65 condanne, 3 assoluzioni e due dichiarazioni di non luogo a procedere.

61 studenti o laureati della facoltà sono stati ritenuti colpevoli di falso in relazione a molti dei reati contestati, e condannati da un minimo di un anno a un massimo di tre anni e quattro mesi di carcere.

I due dipendenti della Segreteria hanno ottenuto 7 anni di reclusione ed una multa di 5 milioni di lire ciascuno.

2 anni e sei mesi sono stati inflitti ad un'altra impiegata col-



Roma. «La Sapienza»

pevole di favoreggiamento mentre il bidello dovrà scontare una condanna di 6 anni.

Tutti gli impiegati sono stati condannati al risarcimento dei danni a favore dell'Università «La Sapienza» che si è dichiarata parte civile.

La sentenza ha annullato tutte le lauree in Economia e Commercio e gli esami conseguiti con il sistema fasullo.

Le indagini proseguono anche in altre Facoltà: Lettere e Filosofia, Architettura e Giurisprudenza.

Attualmente sono un migliaio gli studenti coinvolti nell'inchiesta.

Non è la prima volta che assistiamo ad un fatto del genere. A Napoli qualche anno fa fu aperta un'inchiesta nella facoltà di Ingegneria, sulla vendita degli esami, che coinvolse 12 studenti, un custode e un ricercatore.

Tutto questo rappresenta un'offesa all'intero mondo universitario.

Per molti studenti infatti, l'Università è una scelta di vita fatta di sacrifici e di coraggio, tra i mille ostacoli che quotidianamente bisogna affrontare.

Eppure per alcuni basta solo qualche conoscenza e un po' di soldi.

Angela Masone

CHE VINCA L'ORIENTALE

Inviti all'unità, alla salvaguardia delle specificità, ad evitare battaglie di settore. « Occorrono spazi mentali, gli spazi fisici non bastano ». Orientamento verso la continuità

Servizi a cura di Caterina Michielli

Si vota per il Rettore: settore orientale e occidentale a confronto. Centrale il problema degli spazi. Da più parti sottolineata la necessità di un intervento congiunto delle varie aree, per risolvere i problemi più acuti dell'I.U.O.

« La battaglia dei settori è una battaglia di retroguardia » (Silvestri); « occorre invece un nuovo grande coinvolgimento ed un senso di comune agire così com'è stato all'inizio della gestione di De Giovanni » (Triulzi). Da questa competizione elettorale occorre uscire con una visione ritrovata: « la difesa della compresenza » (Silvestri). Necessaria una « Conferenza d'Ateneo » sul problema degli spazi (Rossi).

« Occorrono spazi mentali, gli spazi fisici non bastano » (Silvestri e Triulzi). « C'è bisogno di una migliore didattica, una didattica sperimentale », « l'Orientale come centro pilota per il Centro-Sud, come Siena lo è per il Centro Nord » (Triulzi).

Difesa dell'« unicità dell'Orientale » (Rossi).

Due politiche a confronto, una più marcatamente progressista (Rossi), l'altra più moderatamente innovativa (Silve-

stri). Continuità con De Giovanni, da tutti ampiamente apprezzato, o bisogno di andare a ridisegnare gli equilibri interni all'I.U.O.? Su questi argomenti si è sviluppato il dibattito del 26 giugno, vigilia delle elezioni, che ha messo a confronto i due candidati: il prof. **Adriano Rossi** (Filologia Iranica) e il prof. **Domenico Silvestri** (Glottologia). La presenza del corpo docente non è stata cospicua, ma in compenso il dibattito ha avuto momenti piuttosto vivaci.

I due candidati

Si comincia con un po' di ritardo sull'orario previsto, l'aula conferenze è semi-vuota quando il Decano **Nullo Minis** dà la parola al primo candidato il prof. Rossi, Prorettore.

La linea su cui si muove è la continuità dell'azione intrapresa da De Giovanni, fortemente innovativa, che tende all'attuazione dell'autonomia totale. Non condivide il pessimismo sull'attuale non presenza dell'I.U.O. nel piano quadriennale. L'autonomia finanziaria è ottenibile anche grazie all'acquisizione di finanziamenti ad hoc.

Si parla del progetto Era-

smus che vede il nostro Ateneo al IV posto in Italia ed al I nel meridione; della Facoltà di Lingue; dell'avvenuta ristrutturazione della Facoltà di Scienze Politiche. Anche la Facoltà di Lettere e, soprattutto la Scuola di Studi Islamici saranno oggetto di ristrutturazione. Altro punto focale è quello dei ritocchi statutari relativi ai dipartimenti.

Dopodiché Rossi ha affrontato la questione che si rivelerà essere la vera « spina nel fianco » dell'Orientale, e diventerà protagonista dell'assemblea: la politica degli spazi. Palazzo Corigliano dovrebbe essere agibile nel giro di « alcuni mesi ».

Il vero polo d'azione rimane Agnano, che dovrebbe fornire un'ampia gamma di servizi: alloggi studenti e residences per professori, aule per esami e lezioni, sale studio, centro congressi, luogo dove ricevere delegazioni straniere; soprattutto spazi didattici attrezzati, in vista di una nuova Facoltà.

Dovrebbe avvenire, in definitiva, un decongestionamento di Palazzo Giusso, attraverso un'omogenea distribuzione fra il centro storico ed Agnano.

« Una fotografia di noi stessi »

Nel programma oltre alle convenzioni con l'Ateneo Federiciano, un altro punto è basilare: i rapporti internazionali. In questo Rossi esprime molta dinamicità, e si propone di « moltiplicare la politica di espansione culturale ». « È necessario affermare la nostra presenza in momenti nodali internazionali, come già avvenuto in passato ».

Ha parlato dell'uso dei mass media sul piano cittadino, e dell'invio di informazione selezionata alle scuole secondarie, perché siano esattamente al corrente di ciò che offre l'I.U.O.

« Chi sono i nostri laureati? » ha aggiunto. « Nel giro di 8-10 mesi sarà pronta una prima tappa d'indagine che ci darà un quadro completo della situazione degli studenti usciti dal nostro Ateneo. L'ultima volta che ciò avvenne fu nel '64-'65, da allora fino ad oggi si può dire che siamo stati privi di una fotografia di noi stessi ».

Si è dichiarato aperto il colloquio sia con professori e ricercatori, che con le rappresentanze studentesche, ha appoggiato l'idea di un bollettino interno e di una Carta dei Diritti.

È la volta ora del prof. **Domenico Silvestri**, il quale ha chiarito il suo discorso attraverso alcuni punti cruciali.



« La lingua del cuore »

Nella sua relazione « L'Istituto Universitario Orientale: problemi e prospettive (idee per un programma) », il punto N° 1 è dedicato all'« agibilità, agli spazi ». È favorevole ad un decentramento amministrativo; potenziamento di organici e strutture, con un ufficio destinato allo studio ed alla memorizzazione dei profili studenteschi, informazione sugli sbocchi professionali e così via; talvolta, infatti lo studente è costretto a scelte forzate che possiamo definire quelle « della lingua del pane e non della lingua del cuore » a ciò si può ovviare offrendogli di più ». L'« agibilità » deve essere anche scientifica, con la creazione di nuovi dipartimenti, e didattica che ci permetta di inventare una didattica nuova, rinnovata. Il prof. Silvestri rileva che l'importanza degli « spazi fisici » non è fine a se stessa ma è lo stimolo per ampliare « spazi mentali », per una maggiore apertura e rinnovamento.

La sua politica prevede la risoluzione degli spazi in tempi brevi che non si formi ad un banale travaso di strutture, ma si articoli in almeno quattro strutture nel centro storico: Palazzo Corigliano, Palazzo Giusso, ed altre due sedi per coprire le esigenze dei Dipartimenti e dell'amministrazione.

Nota importante su Agnano che, oltre ai citati alloggi e strutture per varie iniziative, prevede anche attrezzature per lo sport e per lo spettacolo.

Il secondo nucleo del discorso si basa sull'identità e « sulla

crescita armonica ed equilibrata dei suoi settori costitutivi ». Qui si è soffermato sulle specifiche necessità di ciascun ramo della Facoltà di Lettere; ogni corso di laurea è infatti caratterizzato da problemi e necessità particolari, alcuni settori sono in declino altri in continua espansione da ciò la necessità di arrivare alla radice della questione per portare ad un tutto omogeneo le diverse caratteristiche.

Nasce la necessità di una Riforma, 3° punto del programma.

In riferimento a Lettere e Filosofia « vuol essere un valido strumento per correggere squilibri numerici tra gli attuali corsi di laurea. La Facoltà di Lingue non sarebbe quindi una pura moltiplicazione, ma una migliore articolazione della didattica ».

Per quanto riguarda la Scuola di Studi Islamici « sarà comunque avviata una revisione, mi sta bene che diventi una Facoltà ».

« Scienze Politiche », infine, ha sostenuto, « ha già trovato le vie per la propria crescita, superando le condizioni di marginalità ».

L'ultimo punto del suo discorso era in relazione ai progetti. Ha ribadito simpaticamente di non aver ricette miracolose, ma semplicemente di volere un libero gioco democratico, che superi i problemi di schieramento per potersi riunire in nome di una partecipazione collettiva. « Che vinca l'I.U.O. » ha detto al termine della sua esposizione, lasciando aperto il dibattito.



Palazzo Corigliano

2 anni per un Rettore



Il prof. Adriano Rossi

Le dichiarazioni dei candidati sono state molto simili, contraddicendo le voci che volevano Silvestri fedele alla linea conservativa intrapresa da Rubinacci, di cui egli fu Prorettore. Entrambi sostengono le innovazioni, il desiderio di cambiare e di risolvere, primo fra tutti, il problema degli spazi. Il dibattito comunque è stato abbastanza « frizzante », con le rivelazioni più o meno velate delle preferenze. Il « colpo di scena » a sorpresa se lo è riservato il Prof. P. Coppola, il quale si è chiesto il « perché di due candidature ». Invitando a votare, il giorno successivo, una candidatura unitaria.

« Vista la tendenziale linea di continuità », ha sostenuto, « si verranno a formare due gruppi: il primo, lo schieramento di De Giovanni con una squadra che ha voglia di fare; il secondo con un voto di protesta, schierando gli scontenti dall'altra parte ». Ha chiamato in causa anche il Rettore uscente, il quale, non potendo fare a meno di intervenire, ha molto diplomaticamente invitato ad « un voto sereno » e « all'unità ».

Il primo intervento, che ha rotto il ghiaccio della discussione, è stato quello del Prof. Grilli, che ha incentrato il discorso su due punti: Cultura e politica.

La prima come elemento essenziale nella didattica, e la seconda vista come necessità di fare i conti con certe forze politiche.

Ha parlato del bisogno di una riforma che renda « il Rettorato una struttura non più monarchica ma democratica ».

Il Prof. Serra, che non ha apprezzato l'eccessiva similarità dei programmi, si è mostrato sensibile alla politica degli spazi, ed in relazione alla riforma della didattica ha citato il caso della scuola di Studi Islamici, la quale ha presentato, già dal

1982, un suo progetto di riforma non ancora approvato, battendo molto sull'importanza del settore orientalistico e sulla necessità di un suo maggiore potenziamento.

Il Prof. Flores chiede una scala di priorità di questi progetti, e con ciò intende che vengano favoriti gli spazi nel futuro, per evitare di lasciarsi travolgere.

Il Prof. Cagni, ha chiaramente espresso la sua preferenza per Rossi, e si è dichiarato favorevole alla politica di continuità che quest'ultimo ha costruito con De Giovanni. Ha concluso auspicando un'elezione del Rettore alla prima votazione, come abitualmente avviene all'Oriente.

Molto interessante anche l'intervento di Triulzi, il quale pur sentendosi più vicino a quello che lui ha definito un « Rettorato di rottura, significa-

tivo per il senso d'apertura e di vita », vede in Rossi un consolidamento del traguardo prefissato.

Riporta alla luce le conflittualità fra orientalisti e occidentalisti, sottolineando che è necessario un incontro e non uno scontro. Il tutto per non perdere questa fase di crescita, indipendentemente dal neo eletto, perché si possa prendere anche quello che c'era di buono nell'altro. Ha dimostrato ammirazione verso alcune idee di Silvestri che non gli erano note e che ha definito « molto belle ».

D'Erme e De Cesare, hanno preso posizioni molto decise anche se contrapposte. Il primo (orientalista) nettamente a favore di Rossi, che conosce « per la sua competenza nel trattare questioni anche complesse »; il secondo (settore occidentale) dopo aver confessato con un « Vi voglio bene » ad entrambi i candidati si è schierato decisamente a favore di Silvestri, perché non appartiene ad un'area particolare, perché ha trovato i suoi progetti di più ampio respiro, per la sua più dichiarata determinazione verso le richieste di tutti, anche del settore occidentale che viene considerato « da tenere a bada ».

Conclude Bertolissi che definisce il Rettorato non una monarchia ereditaria ma bensì una linea di continuità.

Tirando le somme l'assemblea ha visto una netta preferenza di Rossi, grazie anche alla cospicua presenza di orientalisti. Ricordiamo che il Rettore neo-eletto sarà in carica per uno scorcio di Triennio (2 anni e 4 mesi). Le elezioni avranno luogo mentre andiamo in stampa il 27-29 giugno e 4 luglio.

L'augurio è che al di là degli interessi, della politica e delle « screpolature » interne, a vincere sia proprio lui: l'UO.



Il prof. Domenico Silvestri

Nulla la prima votazione

Mercoledì 27 giugno si è votato per eleggere il Rettore. Una elezione nulla perché nessuno dei due candidati è riuscito ad avere la maggioranza qualificata (metà più uno dei voti).

136 i votanti su 179 aventi diritto. Questi i risultati: Rossi 67, Silvestri 57, Rubinacci 1, Langella 1, Marino Freschi 1. Schede bianche 5 e nulle 4.

Per l'elezione a rettore oggi sarebbero bastati 69 voti. Per 2 voti dunque Rossi non ce l'ha fatta.

Si tornerà a votare il 29 giugno. In caso di esito negativo di nuovo alle urne il 4 luglio.

Rossi e Silvestri le forze in campo

Come abbiamo già detto Rossi e Silvestri sono i due candidati. Si tratta di due personalità di grande qualità, di notevole prestigio e con trascorsi di incarichi istituzionali di primo piano all'Oriente. Rossi quarantenne, già Direttore del Dipartimento di Studi Asiatici, che ha lasciato per l'incarico di Prorettore sotto la gestione De Giovanni, con una grande conoscenza della vita amministrativa universitaria, di leggi, stipule di accordi ed una perfetta conoscenza della macchina universitaria. Si è, tra l'altro, occupato di stendere personalmente il testo del recente accordo fra l'Oriente e le università cinesi, accordo che ha permesso all'I.U.O. di tornare in Cina duecento anni dopo Matteo Ripa.

Grande attenzione alla politica degli spazi, fra le ultime trattative quella per l'acquisto di cinque piani al Palazzo della Cariplo in via Marittima. Politicamente viene considerato un progressista.

Silvestri, considerato più conservatore, è stato Preside a Lettere per tre anni, prima candidato alternativo e poi Prorettore con Rubinacci. Anche lui ha una forte esperienza amministrativa. Docente di Glottologia e linguista affermato. Età di poco superiore ai quarant'anni. Gode dell'appoggio del gruppo degli occidentalisti e dell'area dell'ex Seminario Occidente Medievale e Moderno (COM), un gruppo piuttosto numeroso.

Rossi, invece, ha l'appoggio della Facoltà di Scienze Politiche, degli orientalisti e di qualche docente della Scuola di Studi Islamici.

La Scuola di Studi Islamici, che storicamente rappresenta l'anima conservatrice dell'I.U.O. (è il gruppo di Rubinacci) anche stavolta sarà, probabilmente, l'ago della bilancia della consultazione elettorale.

Mentre andiamo in stampa la candidatura di Rossi è lievemente maggioritaria rispetto a quella di Silvestri (più o meno 55% e 45%).

I votanti

A questa consultazione elettorale i docenti aventi diritto di voto saranno 179 (62 ordinari, 111 associati e 6 ricercatori). In prima elezione per eleggere il Rettore occorrerà una maggioranza qualificata di 2/3 dei votanti. Per essere valide le elezioni il quorum richiesto quest'anno è di 60 votanti, 1/3 degli aventi diritto.

Nella precedente consultazione gli aventi diritto furono 177.

Le precedenti elezioni

Nella scorsa tornata elettorale si votò il 3 giugno 1987, per eleggere il Rettore per il triennio 87/90.

Su 177 aventi diritto di voto le schede valide furono 147. Risultò eletto Biagio De Giovanni. Nessuna candidatura alternativa. Le altre preferenze furono così suddivise: Minissi 14, Silvestri 6, Rubinacci 5, Flores e De Cesare 2.

Ancora un romano?

I due candidati a questa competizione elettorale sono un romano, Rossi, ed un napoletano, Silvestri.

In caso di elezione del Prof. Rossi avremo per la seconda volta un rettore della capitale, dopo il precedente del Prof. Taddei.

Tagli e ritagli

● Palazzo Corigliano finalmente liberato dalle pesanti impalcature in cui era costretto da tempo. Si presenta ora nel suo rinnovato fulgore, lasciando intravedere dalle finestre aperte i magnifici affreschi. L'attivazione dovrebbe avvenire in termini di mesi. Ospiterà tre Dipartimenti: Studi Asiatici, Africa e Paesi Arabi e Studi Classici.

● Occhieggiano in tutte le bacheche a vetro della Facoltà. Pullulano dal primo al quarto piano. Sono i risultati spesso non troppo incoraggianti, delle prove più temute dagli studenti. Mancano all'appello ancora poche lingue... ma, soprattutto, mancano appelli orali a luglio! Molti studenti,

infatti, lamentano la consueta «mal distribuzione» delle sedute d'esame: si contano quelli di luglio, affollato accavallamento nel mese di giugno.

Fissate anche le sedute di laurea. Le date coprono gli ultimi giorni di giugno ed i primi di luglio.

● Simpatico avviso «poliglotta» campeggia sulle ante vetrate che conducono al dipartimento d'anglistica. L'originale «Per piacere chiudere la porta Grazie» con relativa traduzione in inglese è stato letteralmente subissato da una marea di altre traduzioni, che, gli studenti di altre lingue hanno aggiunto a penna. Risultato: dal giapponese al russo, dall'arabo al finlandese ognuno... «ha detto la sua!» La porta comunque rimane sempre aperta!

● Continuano le manifestazioni per la Cina, vengono organizzati incontri ed assemblee. Gli studenti continuano il loro volantinaggio, ed hanno già raccolto un cospicuo numero di firme. Al secondo piano è affisso un «Dazibao», sorta di giornale murale dove ognuno è invitato ad esprimere la propria opinione... Peccato, che lo sciaccallaggio politico avvenga anche lì...

● Presso il Dipartimento di Studi Asiatici le prenotazioni degli esami si effettuano dalle h. 9.00 alle 14.00.

● A seguito della delibera del Consiglio d'Amministrazione del 7/3/89, dal giorno 19.6.89 sono iniziati i lavori edili di ammodernamento delle aule n. 118g, 118f, 118d, 118a, 10, 12a e termineranno il 27/9/89.

Beh, considerando che non ci sarà molta attività didattica in questo lasso di tempo...! Avremo almeno delle aule rimesse a nuovo per il prossimo anno accademico!

C.M.

Lingue: una nuova Facoltà

Tre corsi di Laurea con diversi indirizzi. Possibilità di «personalizzare» lo studio. Sarà la Facoltà del «Futuro». Ne parla il prof. Ferrara

Una ventata innovativa che porterebbe l'Orientale ad un salto di qualità a livello nazionale ed europeo.

Si tratta del progetto di creare una Facoltà di Lingue, suddivisa in tre corsi di laurea ed in relativi indirizzi specifici. Ne parliamo con il prof. **Ferrara**, docente di Lingua e Letteratura inglese nonché promotore dell'iniziativa, il quale precisa che, seppure più diffusa nel settore occidentale, l'idea è vivamente appoggiata anche dall'area orientalistica della Facoltà. Co-presentatori sono il prof. **Adriano Rossi**, ordinario di Filologia iranica, ed il prof. **Domenico Silvestri** di Glottologia, ambedue candidati alla carica di Rettore.

Si parla di questa Facoltà da circa 6 anni, ma la stesura dei primi abbozzi è cominciata 3 anni fa, da allora è proseguita in un continuo crescendo fino alla sua prima tappa attuale: la presentazione seguita da relativa approvazione del Consiglio di Lingue e Letterature straniere; quest'ultimo ha dimostrato una precisa volontà di istituzione del progetto.

In effetti l'iter da seguire è più complesso in quanto, dopo la presentazione nell'ambito della Facoltà, dovrà essere omologato e approvato dal Senato; dopodiché il Ministero della Ricerca provvederà ad inserirlo nel percorso legislativo, fino al definitivo esame in Parlamento.

«Comunque l'approvazione nell'ambito dell'Istituto avverrà entro l'anno», assicura Ferrara, soffermandosi brevemente sul percorso legislativo separato seguito dall'IUO, a causa del suo Statuto Speciale.

Analizziamo ora il perché di questa decisione che sconvolgerà l'ordinamento consueto della Facoltà.

I punti focali, attorno ai quali si sono mossi i docenti, si possono ridurre a due: il primo, vede un'esigenza di rinnovo, di svecchiamento della didattica, la quale si presenta ormai univoca, ristretta, non più consona alle esigenze né del mondo del lavoro, né degli studenti. (Corso di laurea di stampo prettamente letterario, nato per formare insegnanti, non risponde più allo sviluppo dell'ultimo ventennio, che richiede sempre meno corpo docente e più personale specializzato a livello linguistico); in secondo luogo, si cerca di rispondere alle aspettative degli studenti, alle loro inclinazioni, ai loro interessi.

Gli universitari che intraprendono studi linguistici rappresentano, all'IUO, il nucleo più numeroso (circa 4.500 su 5.000).

Ma addentriamoci ulteriormente nelle strutture di questa



futura ed auspicabile Facoltà.

I rinnovamenti di cui si parla, offriranno una vasta gamma di scelta, saranno differenziati e più specialistici, cosicché lo studio potrà essere organizzato in maniera più vivace e consona ai propri interessi.

Il primo corso di laurea, continuerà in linea di massima il percorso dell'attuale, avrà un corredo storico-letterario, spunti politici, formerà degli operatori culturali, dei traduttori. Il secondo è di stampo

nettamente linguistico, verte, appunto, su studi di *Scienza del linguaggio*. Si servirà di tecniche di supporto, metodologie applicate, formerà interpreti e linguisti.

Il tutto rappresenta una novità nell'ambito napoletano. Come ulteriore appoggio al corso di laurea sono previste migliori ai laboratori (per i quali sono già stati stanziati 250 milioni), ma soprattutto lo sfruttamento del terreno edificabile di Agnano, zona destinata al «mitico» campus di cui si vociferava da due anni a questa parte.

Il prof. Ferrara sostiene che sono già stati presi contatti con alcune ditte del salernitano; di conseguenza, quando verrà dato il fatidico «via» ai lavori, nel giro di due anni sarà pronta anche la «promessa» cittadina universitaria.

Infine, il terzo corso, il più «rivoluzionario»: laurea in lingue e culture.

Si immetterebbe nella scia degli studi culturali a livello europeo, affiancandosi a paesi come la Gran Bretagna e gli Stati Uniti. Sarà intensamente innovativo e si occuperà della contemporaneità; coprirà l'ambito dei mass-media, con un interessante contributo nel campo del giornalismo, della

politica e delle vicende culturali.

Parlare degli indirizzi è ancora prematuro, ma, in linea di massima, andranno incontro ad esigenze specialistiche. Si terrà conto di eventuali richieste.

Facciamo un salto nel futuro (speriamo prossimo) e diamo uno sguardo al Piano di Studi di uno studente della Facoltà di lingue.

Prevede 21 annualità, anziché 20, un modesto sacrificio per i numerosi vantaggi di cui si può usufruire; ristretto anche il numero degli esami a scelta: solo due. Il nostro studente ha, inoltre, l'obbligatorietà di redigere il suo Piano inserendo almeno un insegnamento per ognuno dei gruppi proposto dal relativo corso di laurea.

In definitiva, tiene a precisare il prof. Ferrara, una tale ristrutturazione aprirebbe più ampie opportunità di occupazione, grazie al necessario reclutamento di nuovo e più numeroso corpo docente.

Un progetto veramente interessante, per la rispolverata che darebbe alla didattica, in molti casi un po' stantia; al progresso verso un insegnamento più diretto della lingua, vissuto con un intenso respiro sociale. Inoltre, offrirebbe un ventaglio di scelte ed una formazione linguistica che in Italia può vantare solo Trento a livello universitario.

Nell'interesse degli studenti, sembra, non ci resti che sostenere questa iniziativa, anche per l'opportunità di «personalizzare» i propri studi e non affrontarli in un'ottica noiosa ed uniforme. Ci auguriamo, quindi, che il progetto possa presto andare in porto nel migliore dei modi.

Caterina Michielli

Opera: le novità

Sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione le graduatorie definitive per gli assegni di studio 1988-89.

Anche il programma delle iniziative per l'anno accademico prossimo è ormai pronto e necessita solo delle ultime verifiche di procedura.

Si spera di ampliare le convenzioni con i teatri, in merito si sono già avute discussioni preliminari con il Bellini ed il San Carlo; potremo avere conferma del progetto nel mese di Settembre.

Si stanzeranno contributi integrativi in appoggio agli studenti dell'Orientale che usufruiscono del Progetto Erasmus, nello stesso ambito, verranno forniti agli studenti stranieri ospiti del nostro ateneo le stesse facilitazioni di cui usufruiscono gli iscritti all'IUO: buoni mensa, servizio prestito libri ed acquisto a prezzi modici delle dispense, posto alloggio presso il pensionato (se studentesse).

Sarà ribadito il concorso per i 24 posti alloggio per studentesse. È esclusa per il momento ogni possibilità di istituire un pensionato misto, come invece si ventilava ultimamente, poiché la struttura non lo permette. Analogamente è impossibile immaginare l'istituzione di un secondo pensionato per difficoltà sia logistiche che economiche.

La mensa continuerà la normale attività. Sono stati effettuati saggi di verifica sul sottosuolo dell'edificio per accertare la possibilità di intervento, ma per quanto riguarda l'effettivo inizio dei lavori di ristrutturazione si è ancora in alto mare. Il problema è sempre la crisi regionale. Per il momento si è ottenuta una disponibilità di massima, ma si attende ancora una garanzia a livello di operatività concreta. Fino ad allora è esclusa ogni attività straordinaria.

Forse si dovrà ricorrere ad aperture di credito straordinarie presso il Banco di Napoli soprattutto per gli stipendi del personale e le attività in corso.

Pare infatti, tra l'altro, che ormai la mensa sia aperta grazie al credito dei fornitori.

La Guida ai servizi offerti dall'Opera sarà come ogni anno disponibile dal 1° agosto, in concomitanza con l'apertura delle iscrizioni per l'anno accademico 1989-90.

Elisa Hermann

Notizie utili Saranno disponibili a partire dai primi di agosto la Guida dello studente e la Guida al Progetto Erasmus per l'anno accademico 1989-90.

Firmata la convenzione Università-Banco di Napoli

Una nuova politica per gli studenti

40 milioni l'anno in borse di studio per gli studenti, tutor per tesi, stage in azienda, lezioni tenute da esperti del Banco. Un nuovo servizio: il prestito d'onore. Lo scopo: migliorare la preparazione

8 premi di laurea di 5 milioni ciascuno per studenti che vorranno sviluppare tesi su argomenti di interesse bancario e finanziario con il tutoraggio di esperti del Banco di Napoli; conferenze e seminari integrativi ai corsi fondamentali tenuti da esperti del Banco; visite guidate di studenti e docenti ad uffici ed impianti sociali all'importante Archivio Storico del maggiore Istituto di Credito del Mezzogiorno; stage per laureandi. È quanto prevede la convenzione fra Università e Banco di Napoli, firmata il 21 giugno al rettorato. Erano presenti il Rettore Carlo Ciliberto, il Direttore Generale ed il Vice Direttore Generale del Banco, Ferdinando Ventriglia e Gianpaolo Vigliar, il Preside di Economia e Commercio (che è la facoltà destinataria di questo accordo) Francesco Lucarelli, docenti (Lucio Fiore, D'Oriano, Maiello) e dirigenti (Spina, Rolando, Speranza).

Le modalità della convenzione (che avrà durata due anni) verranno stabilite da un Comitato di Gestione, il cui responsabile sarà il prof. Lucio Fiore e vedrà la collaborazione di tre esperti del Banco e tre professori di ruolo designati dalla facoltà di Economia e Commercio. Come hanno detto gli intervenuti: « lo scopo è di con-



Carlo Ciliberto e il prof. Ferdinando Ventriglia mentre firmano l'accordo

tribuire a migliorare la preparazione professionale degli studenti, in vista di un loro inserimento nel mondo del lavoro ».

Il Rettore Ciliberto ha sottolineato l'importanza dell'evento: « È il primo accordo che effettuiamo con un Istituto di Credito - ha affermato -. Anche se esso rappresenta la formalizzazione di rapporti già esistenti. Inoltre questo accordo dimostra l'impegno dell'Università ad essere attenta al mondo esterno, di preoccuparsi che lo studente che si va a costruire sia poi utilizzabile ».

Ferdinando Ventriglia, dopo aver ricordato di essere stato studente e docente della facoltà

di Economia e Commercio, ha anch'egli sottolineato l'importanza di una stretta collaborazione con l'università perché « se si conosce meglio l'Università si può portare un miglior messaggio agli studenti di oggi che saranno i professionisti di domani. Una integrazione reciproca che consentirà ai giovani laureandi di accedere al mondo del lavoro sapendo già cosa li attende ». Ha anche ricordato la statuta dell'Istituto di credito che dirige: « Il Banco di Napoli quest'anno festeggia i suoi 450 anni che ne fanno la più antica banca italiana (il Monte dei Paschi è più vecchio ma ha un numero minore di bilanci

consecutivi, ha più volte interrotto l'attività) e secondo una recente statistica l'80ª banca al mondo. Un'istituzione - ha detto Ventriglia - della quale Napoli non si accorge appieno di avere ».

Francesco Lucarelli ha iniziato il suo intervento in tono un po' polemico, contro il piano Quadriennale che non ha raccolto le istanze della propria facoltà. « Questa convenzione è un segnale delle capacità della Facoltà di mostrare le sue risorse, di contattare il mondo esterno, di prenderne le competenze e confrontarle con le proprie. Questo avviene in un momento importante per

l'Università italiana. Deve essere un messaggio chiaro per certi politici ». Sullo specifico dell'accordo, per il Preside, « nasce non solo un rapporto di collaborazione, ma una trasmissione di conoscenze tra Università e mondo del lavoro ». Ha dunque evidenziato la grande novità per i testisti, dovuta al tutoraggio degli esperti del Banco, « l'unione tra momento attuativo e strategia di lavoro ».

Ha anticipato una importante iniziativa dell'Istituto di Credito: il prestito d'onore non coperto da fidejussione. Un servizio concesso a laureandi con lo scopo di rimuovere quelle situazioni di status sociale che possono essere di ostacolo al raggiungimento dei più alti livelli di istruzione, per studenti meritevoli ma che presentano difficoltà di natura economica.

La campagna Borse di Studio in collaborazione con il Banco di Napoli inizierà immediatamente: gli studenti che intendono concorrere all'attribuzione del premio non dovranno essere nati prima dell'1/1/1967 e dovranno aver superato, alla presentazione della domanda (non oltre il 30/9/1989) almeno venti esami con una media non inferiore a 28/30. Altro requisito essenziale: la tesi dovrà essere discussa entro il 30/12/1990.

Una statistica per gli esami

Manca poco all'estate, il ritmo frenetico degli esami sta impegnando a tempo pieno studenti, docenti e segreterie. Una statistica reale non esiste in questo momento ma alcuni dati ci aiutano meglio a capire il ritmo di lavoro e la diversa impostazione didattica dei vari dipartimenti.

Le cose sembrano andare un po' meglio per i dipartimenti di Storia e di Economia, stando anche a ciò che sostengono gli studenti.

180 gli esaminati a maggio e 123 quelli di giugno per il professor **Balletta**, 30% circa i bocciati. La media dei voti si aggira intorno al 27: « preferisco rimandare il candidato piuttosto che valutarlo con un voto basso » dichiara il docente. Per Storia della banca ecco i risultati di maggio del professore **De Simone**: su 58 esaminati, 47 i promossi e 11 i rimandati. Anche qui la media non

matematica è del 27 circa.

Molto più esiguo il numero degli esaminati dal professor **Maiello** di Storia dell'agricoltura, considerando che si tratta di un esame a scelta libera: su 8 candidati, 5 i promossi.

Il dipartimento di Storia si caratterizza in quanto a disponibilità e simpatia: rapporti più cordiali e meno accademici.

Atmosfera colloquiale anche al dipartimento di Scienze Economiche.

Abbiamo incontrato la professoressa **Sbordone** di Economia Politica II. « È molto importante che il docente tenga una statistica dei promossi e dei respinti perché se gli esiti sono poco felici significa che non si è svolto bene il proprio lavoro » dichiara.

In effetti i dati non possono essere desunti alle camice perché la bocciatura non avviene a statino.

L'esame di Economia II

con la Sbordoni consiste in un test scritto da commentare oralmente. In 2 ore bisogna rispondere a 6 domande su 8 e svolgere 3 problemi su 4. È richiesta una conoscenza minima di geometria analitica e di derivate e una buona base di microeconomia.

Veniamo ai dati: a maggio su 130 prenotati si sono presentati 54 studenti di cui 37 sono stati promossi; a giugno (a fine corso) su 50 prenotati si sono presentati in 27, di cui 23 i promossi; la media dei voti in quest'ultimo mese è stata più alta che a maggio: 26 circa con 2 lodi.

Della professoressa **Costabile** abbiamo solo i dati di giugno: per Economia I 11 rimandati su 26 con una media circa di 23; si tratta dei residui dello scorso anno visto che quest'anno il docente ha svolto il corso di Economia II. In relazione a quest'ultima materia ab-

biamo 11 rimandati su 26 e la media è stata del 27 circa.

Il professor **De Vivo** di Economia Politica I quest'anno ha notato un maggior impegno degli studenti al corso, forse dovuto al numero inferiore di frequentanti rispetto a quello degli anni scorsi. Ricordiamo che è stata aggiunta una cattedra.

Guardando i dati c'è stata una forte flessione dei prenotati che si sono presentati a sostenere l'esame rispetto a quelli complessivi. A maggio la percentuale dei bocciati è stata di circa il 40%. La flessione maggiore si è avuta a giugno: su 108 prenotati si sono presentati circa 50 studenti, 12 i respinti.

Veniamo al dipartimento di Diritto dell'Economia. Per Diritto Privato, prof. **Briganti**, a maggio i promossi sono stati 22, a giugno 40, sono circa un terzo degli esaminati, i

voti sono stati medio-bassi, solo due 30.

Per Diritto Pubblico abbiamo invece i dati relativi agli esami di **Pinto** e **Dell'Acqua**.

Tenuto conto che la percentuale dei respinti è di circa il 3%, per quanto riguarda il primo docente ci sono stati 22 promossi a maggio e 40 a giugno con una media del 25 circa. Per **Dell'Acqua** invece 70 sono stati i promossi a maggio e 106 a giugno, la media è stata del 27 circa nel primo caso e 25 nel secondo.

Più alta la media per gli esami di Diritto Pubblico dell'Economia con **Torrelli**, sul 27/28 circa. Al dipartimento di Economia Aziendale, i docenti sono più severi, soprattutto quelli di **Ragioneria I** la media dei voti scende e la percentuale dei rimandati è del 40% circa.

Angela Masone



ASSEGNAZIONE N. 8 PREMI PER TESI DI LAUREA
IN ECONOMIA E COMMERCIO

ART. 1 - Nell'ambito della Convenzione stipulata con l'Università di Napoli, il BANCO DI NAPOLI - Direzione Generale, nell'intento di contribuire a migliorare la preparazione professionale degli studenti, in vista di un loro inserimento nel mondo del lavoro, istituisce n° 8 premi di laurea, dell'importo di L. 5 milioni lordi ciascuno a favore di laureandi che vorranno sviluppare la loro tesi su argomenti di interesse bancario e finanziario.

ART. 2 - I premi saranno conferiti ad allievi della Facoltà di Economia e Commercio di Napoli, con data di nascita non anteriore all'1/1/67, che, alla scadenza del termine di cui al successivo Art.4, abbiano superato almeno 20 esami riportando una votazione media non inferiore a 28/30. Tra gli esami superati devono essere compresi quelli di Ragioneria Generale e Applicata I° e II° esame, Tecnica Industriale e Commerciale, Matematica Finanziaria I° esame, Tecnica Bancaria e professionale e Diritto Commerciale. Possono partecipare anche gli studenti che trovandosi nella condizione di cui al comma precedente abbiano già ottenuto l'assegnazione della tesi e si dichiarino disposti a convertirne la tematica. La tesi dovrà essere discussa entro e non oltre dicembre 1990. L'attribuzione sarà effettuata sulla base del curriculum degli studi e dell'esito di un colloquio che gli interessati saranno chiamati a sostenere presso apposita Commissione. Ai prescelti sarà assegnata una tesi di laurea su temi, di interesse aziendale, individuati dal Comitato di Gestione della Convenzione. La tesi sarà svolta anche con l'assistenza di tutori aziendali.

ART. 3 - Possono partecipare al colloquio i cittadini italiani.

ART. 4 - Le domande di partecipazione, redatte in carta semplice, dovranno pervenire entro il 30 settembre 1989 alla Presidenza della Facoltà di Economia e Commercio - Via Partenope, 36 Napoli.

Nella domanda il candidato dovrà dichiarare sotto la propria responsabilità:

- a) le generalità, il domicilio e il numero telefonico;
- b) di essere iscritto alla Facoltà di Economia e Commercio per l'anno accademico 88/89 indicando gli esami sostenuti e le votazioni riportate;
- c) di essere cittadino italiano;
- d) le eventuali borse di studio o di addestramento delle quali abbia usufruito o stia usufruendo;

I vincitori dovranno comprovare con apposita certificazione quanto dichiarato ai punti b) e c).

ART. 5 - Il premio non è cumulabile con altri premi, borse o assegni.

ART.6 - La Commissione giudicatrice è costituita da tre Docenti della Facoltà di Economia e Commercio designati dal Preside e da tre Dirigenti del Banco.

Ai fini del giudizio la Commissione terrà conto dell'esito del colloquio nel corso del quale, tra l'altro, verrà accertato il grado di conoscenza della lingua inglese posseduto dall'aspirante.

Ai candidati ammessi al colloquio verrà fornita tempestiva comunicazione circa la data e la sede di svolgimento.

La Commissione formulerà una graduatoria di merito dei candidati idonei che verrà affissa nei locali del Banco di Napoli e della Facoltà di Economia e Commercio.

Il giudizio della Commissione è insindacabile.

ART. 7 - Il premio di L. 5 milioni lordi verrà corrisposto successivamente alla discussione sulla tesi.

Napoli, 21 giugno 1989

Economia Aziendale: ora più che mai!

Consiglio del 19 giugno: la Facoltà ribadisce la sua ferma volontà di ottenere il Corso di Laurea in Economia Aziendale. Non possono essere disattese le indicazioni degli studenti e disperso un patrimonio di energie scientifiche e culturali

Ore 15.30 del 19 giugno. Ha inizio la seduta del Consiglio di Facoltà. Il Preside **Lucarelli** esordisce con una frase che ha il sapore di una sfida nei confronti di chi ha «trasmesso» alle spalle della Facoltà di Economia con l'attuazione del Piano Quadriennale. «Desideriamo perseguire il potenziamento dell'attuale Ateneo e partecipare all'attivazione di quello che oggi con un termine giuridico viene detto il nuovo polo universitario» (il secondo ateneo della città di Napoli). Parole queste pronunciate con una certa tensione perché il Preside in mattinata aveva partecipato al Senato Accademico e in questa sede il Rettore Ciliberto con le sue parole aveva tracciato una linea univoca: la facoltà di economia deve attivare il piano di economia aziendale con delibera apposita e con modifica del precedente statuto: vale a dire con adesione alla tabella base del corso di laurea in Economia Aziendale; accettando così passivamente il piano quadriennale e mettendo da parte il proprio bagaglio di esperienze che la facoltà vorrebbe invece utilizzare per approntare un corso in economia aziendale basato sull'attuale statuto.

Dopo questa introduzione che ha scaldato gli animi dei poco numerosi docenti intervenuti al Consiglio, il Preside ha invitato i presenti a prendere visione dei documenti di cui sono state distribuite le copie: le leggi sull'autonomia dell'università emanate dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica Ruberti; il documento di delibera presentato da una commissione di docenti eletta nel precedente Consiglio allo scopo di formulare un giudizio della facoltà in merito al piano quadriennale.

Secondo il P.Q. e le nuove leggi del ministero, la Facoltà è di fronte ad una alternativa: o attuare il corso in economia aziendale secondo lo statuto ministeriale, oppure secondo l'art. 6 con l'attuazione del P.Q., accettare che il corso venga assegnato all'Istituto Navale. Entrambi le scelte snuerebbero il prestigio della facoltà che da tempo, al di là del p.q., aveva richiesto un potenziamento con l'attivazione di un nuovo corso di laurea, perché dotata di tutti i mezzi necessari a sostenerlo, quali: la nuova sede, i docenti, l'esperienza. Il prof. **Marrelli** afferma che al CUN (Consiglio Universitario Nazionale) non è mai giunta la richiesta di tale corso dalla nostra Facoltà e che il Ministero non l'ha mai analizzata. Ora alla luce del P.Q. il Ministero non vuole

proporre di corsi già presenti nel progetto del secondo ateneo anche se giudica positiva tale proposta; soluzione paventata dunque che un corso in Economia Aziendale presso la facoltà di Economia diventi una mediazione fra l'ateneo Federico II ed il nuovo polo universitario, per ciò che riguarda le dottrine economiche.

Questa la proposta ribadita anche dal Rettore al preside **Lucarelli**, come già detto in apertura. La Facoltà di Economia e Commercio non è stata. Vuole il corso ma senza condizioni che restringano il suo campo d'azione; questo l'asse su cui è ruotata l'intera discussione; la platea di docenti all'inizio un po' disattento si è poi immersa in un incalzarsi di interventi nei quali si esprimevano pareri, si davano risposte, si ricercavano accordi.

Tra i primi interventi quello del prof. **Piccone**, membro della commissione. La mancata convocazione del docente ad una seduta ha impedito la sua sottoscrizione alla delibera alla quale si è dichiarato non concorde; a suo parere la denuncia del fatto che la facoltà



sia stata tenuta fuori dalla questione del Piano Quadriennale non sono altro che pettegolezzi. Il documento vuole coprire una storia di non partecipazione; risulta troppo articolato e inoltre contiene delle gravi accuse (vedi strumentalizzazioni capziose) nonché deplorevoli errori grammaticali. Il prof. **Piccone** ha concluso dicendo «è bene che la facoltà stia più attenta e che eviti di seguire modelli di comportamento quali il documento della commissione».

Notevolmente risentito per le accuse a lui rivolte, l'autore

materiale del documento il prof. **D'Orlando** ha ribattuto affermando che la necessaria anticipazione della delibera ha casualmente provocato l'assenza di **Piccone**. In quanto agli errori non li riconosce come tali. Il preside **Lucarelli** ha difeso la posizione di **D'Orlando** in quanto nell'ordine del giorno è prevista la revisione dei verbali e non è giusto dunque assumere toni polemici nei riguardi di chi li compila.

Interviene il prof. **Aversa** «secondo me non è giusto con

traddire ora la delibera perché nel precedente consiglio fu ac-

coltata da tutti l'opinione che la facoltà era stata tenuta all'oscuro sui contenuti del P.Q.». In merito alla questione si è espresso anche il prof. **Guarino** il quale ha asserito che sulla forma del documento si può anche intervenire, rimane fondamentale però il comune accordo sui contenuti della delibera «sono favorevole al corso di economia aziendale perché con esso si giovano i docenti della Facoltà».

Anche il preside si è detto favorevole ad una linea di coerenza, rimanere cioè sulle posizioni prese nel precedente consiglio: modifica del Piano Quadriennale. Si è chiesto però «a cosa servirebbe tutto questo se gli aziendalisti non partecipano attivamente? se Economia otterrà un corso aziendale con lo statuto ministeriale sarà solo una presa in giro». Secondo **Lucarelli** a Napoli non vi sono strutture adatte ad ospitare corsi di economia se non la facoltà di cui è Preside. Eppure il Navale ha dato saggio di tecnica universitaria accaparrandosi ben quattro corsi di laurea.

Il prof. **Fiore** «è inutile conservare il vecchio statuto perché il Ministero potrebbe non accettarlo: tanto vale varare lo statuto autonomo come dice l'art. 18».

La **Saponara** «per accelerare i tempi ci vuole lo statuto tradizionale nelle materie fondamentali».

Bocchini «occorre una postilla alla delibera Bocchini alla facoltà il potere di equilibrare materie tecniche e giuridiche».

L'intervento poi di un aziendalista, il prof. **Sciarelli**, ha l'impressione di una discussione inutile, la facoltà ha già approvato la delibera del corso con il suo vecchio statuto: al tre discussioni provengono da ostacoli superabili solo con una modifica della delibera ad opera dei nostri giuristi. Dopo l'intervento di **Sciarelli** il Preside ha ritenuto necessario non prolungare la discussione, ha riassunto quindi i temi del discorso prima di passare alla votazione. Di fronte a leggi conflittuali fatte di autonomia da una parte e di piani dall'altra la Facoltà di Economia ribadisce la volontà di ottenere il corso in Economia Aziendale e la necessità di allinearsi alle esigenze della città e degli studenti rientrando così nel Piano Quadriennale a patto che venga rispettato lo statuto della Facoltà. Alle votazioni su questa proposta da inoltrare al Senato Accademico tutti favorvoli eccetto qualche astenuto.

Francesco Caputo

Il ruolo della Facoltà nell'area meridionale

Economia in primo piano. Il 3 luglio una manifestazione all'Unione Industriali. Parteciperanno docenti ed enti che hanno convenzioni con la Facoltà

L'Università di Napoli ha organizzato una manifestazione per il 3 luglio su «Il ruolo della facoltà di Economia e Commercio nell'area meridionale» che si terrà presso la Sala dell'Unione Industriali di Napoli in Piazza dei Martiri.

Parteciperanno alla manifestazione, i vari enti convenzionati con la facoltà SIP-FORMEZ-GESAC-BANCO DI NAPOLI. La loro presenza starà a testimoniare la volontà di «apertura» verso il mondo esterno della facoltà di Economia e Commercio che desidera fare bella mostra dei rapporti che in questi ultimi anni è riuscita a creare con il mondo delle industrie e delle imprese. «Non è una commemorazione - afferma **Lucarelli** - desideriamo illustrare i nuovi corsi di laurea e le prospettive di lavoro. Inoltre - continua

- desideriamo dimostrare alla cittadinanza il ruolo vivo ed attivo della facoltà di Economia e Commercio e la sua collaborazione con le forze produttive».

All'incontro interverranno i docenti: Franco Di Sabato, Massimo Marrelli e Sergio Sciarelli. Ma non mancheranno rappresentanti del mondo industriale come Marilù Faraone Menella, presidente della Unione Giovani Industriali, Salvatore D'Amato, Presidente Unione Industriali, Salvatore Pallotto, presidente dell'ANEA, Enzo Giustino, ex vice presidente della Confindustria. Garantiscono anche la presenza di politici e rappresentanti di istituzioni; interverranno, infatti l'On. Cirino Pomicino, l'ex Sindaco di Napoli Carlo D'Amato e il Presidente della Camera di Commercio Francesco Maglia-

no.

Sono invitati alla manifestazione gli studenti e il personale docente ed amministrativo.

IN BREVE Si prevede una giornata «calda» il 3 luglio a Via Partenope: nella mattinata si terrà un incontro con il Rettore Ciliberto per informarlo della delibera di facoltà e in particolare su tre punti:

1) Attivazione del corso in Economia Aziendale presso l'attuale facoltà di Economia e Commercio. 2) Attivazione del corso in Economia e Commercio presso il secondo polo universitario. 3) Partecipazione della facoltà di Economia e Commercio al corso di laurea in Scienze Ambientali.

Nel pomeriggio dello stesso giorno si terrà il Consiglio di facoltà nel quale sarà messa ai voti la proposta per una nuova disciplina di assegnazione dei posti di laurea.

Marlarosaria Marchesano

Il rebus degli esami scientifici

Statica, Scienza e Tecnica costituiscono per gli studenti « il triangolo delle Bermuda », uno scoglio quasi insuperabile

di Piero Trombino

Non si può certo dire che gli studenti di architettura abbiano una passione per gli esami scientifici. La gran parte cerca di allontanare il più possibile il momento di affrontarli, riservandoli per la fine come la ciliegina della torta.

Analisi I, Analisi II, Statistica, Scienza delle costruzioni e Tecnica, l'aspirante architetto trova un esame tecnico-scientifico per ogni anno del corso di laurea. Ma sono soprattutto gli ultimi tre, Statica Scienza e Tecnica, che costituiscono i grandi scogli da superare. Di loro uno studente ha dato una definizione secca e suggestiva: « il triangolo delle Bermuda », un modo un po' sinistro per dire che quasi tutti prima o poi ci cascano dentro. Al di là delle immagini pittoresche, non c'è dubbio che per molti studenti questi esami costituiscano un vero e proprio incubo. È sicuramente così per quella ragazza, del cui caso parliamo in un numero di qualche settimana fa, che ha tentato nove volte l'esame di Statica senza riuscire a superarlo. Un caso che certamente non è isolato.

Abbiamo cercato di spiegare perché questi esami risultino tanto complessi con l'aiuto di qualche docente e di qualche studente. « Spesso i corsi sono tenuti in aule insufficienti dove c'è un affollamento terribile, che ti costringe a restare in piedi senza poter vedere neanche la lavagna », Anna, una studentessa laureatasi due anni fa da la colpa soprattutto alle strutture. « L'esame scientifico in sé non è difficile, ma sono le condizioni in cui si è costretti a studiare che lo rendono tale. Anche se non bisogna dimenticare che alcuni libri di testo, che sono adottati ad Ingegneria, come quello di Franciosi, non si possono dire certo facili ».

Si ricorre a lezioni private

Su per le scale della facoltà campeggiano ogni tanto avvisi del tipo: « Docente esperto impartisce lezioni di Analisi-Fisica-Statica (15.000 lire l'ora). Oppure: « Statica-Corsi accelerati e non. Verifica preparazioni pre-esami. Ecc. ecc. ». Non sono pochi quelli che ricorrono a lezioni private, soprattutto presso ingegneri, e questo è un aspetto non certo qualificante della didattica che viene offerta in facoltà. Ma c'è anche chi come Mario, iscritto al primo fuori corso e prossimo alla laurea, non solo non ha avuto bisogno di lezioni private, ma ridimensiona lo stesso problema degli esami scientifici. « A parte Analisi I e II, per i quali forse andrebbero istituiti dei corsi di



integrazione per chi come me viene dal liceo classico, non ho trovato particolari difficoltà. Certo bisogna farsi un... (bip) così, ma se li studi bene senza rimandarli ad un secondo momento il più è fatto. Piuttosto quello che manca in questi esami è l'aspetto pratico, le visite ai cantieri per esempio, il toccare con mano ciò che si apprende ai corsi ».

Nel nostro giro di opinioni non potevano mancare dei docenti di materie scientifiche. Il Prof. Vincenzo Fabbrocino, « docente da un bel po' di anni », ordinario di Tecnica delle costruzioni, nega che quello della difficoltà delle materie scientifiche sia un reale problema. « Gli esami - dice - sono tutt'altro che difficili. Se solo gli studenti ci mettessero un po' più di impegno... mentre c'è il vezzo di fare gli esami scientifici il più tardi possibile, e di preparare a volte la tesi senza aver dato ancora Scienza e Tecnica. L'esame finale di Composizione e la tesi invece rappresentano la migliore occasione che lo studente ha di verificare le nozioni tecniche apprese con le materie scientifiche. Al 90% la tesi di laurea consiste oggi nella progettazione vera e propria di un'opera che va impostata non solo dal punto di vista architettonico, ma anche da quello statico. È per ciò che in questa fase finale dovrebbe concretizzarsi un discorso interdisciplinare, la fusione cioè dell'aspetto tecnico e di quello compositivo per una progettazione completa ».

Venti-trent'anni fa, ricorda

Fabbrocino, si discuteva animatamente sulla opportunità o meno di ridurre la difficoltà degli esami scientifici. « Ma questa strada riduttiva, che avrebbe riportato Architettura ad essere solo una scuola dell'Arte, non è stata mai imboccata per fortuna. Anzi l'orientamento degli ultimi anni è stato quello di nobilitare l'aspetto scientifico. È proprio grazie a quest'ultimo che oggi gli architetti hanno maggiori possibilità professionali, come strutturisti, come collaudatori e così via. L'architetto che progetta a tavolino è una figura che non esiste più, che viene smentita dalla realtà ». In conclusione, quale consiglio dare agli studenti? « Quelli che si trovano in debito di tempo e di esami e vogliono velocizzare - spiega il Prof. Fabbrocino - sappiano che le materie scientifiche non sono le più indicate per un'operazione di questo genere ».

Per la verità gli studenti che abbiamo sentito non sembrano sottovalutare né l'importanza da dare a questi esami, né il peso che le nozioni scientifiche e tecniche hanno ed avranno nel futuro lavoro. Sembrano piuttosto consapevoli di un dato: il cattivo approccio nei confronti di materie come Scienza e Statica è spesso frutto di un equivoco, di cui sono vittime gli stessi studenti. Quello di iscriversi ad Architettura pensando ad un percorso di studi ed anche ad un futuro lavorativo, in cui la facciano esclusivamente da padrone la fantasia e la creatività. Come ci conferma Monica, una studentessa del

quinto anno che da poco ha dato l'esame di Scienza: « Quelli scientifici sono senz'altro degli esami importanti e te lo fanno capire anche i docenti sin dall'inizio. Al corso di Teoria e tecnica al primo anno il professore ci disse esplicitamente che chi aveva dell'architetto unicamente la concezione di uno che crea e da spazio alla propria fantasia faceva meglio a cambiare strada ».

Un equivoco

La Prof.ssa Maria Luisa Bonelli docente di Stati tica

sembra essere d'accordo sul peso negativo che ha il suddetto « equivoco »: « Gli studenti - dice - pensano che Architettura sia una facoltà prevalentemente artistica. Ma è un equivoco, una pregiudiziale, che c'è intorno alla figura dell'architetto, di cui è responsabile anche la facoltà, che non crea collegamenti tra i docenti del settore scientifico e quelli del settore compositivo ». Ad ogni modo non è solo questo che determina la complessità dichiarata degli esami tecnico-scientifici. « Obiettivamente - spiega la Prof.ssa Bonelli - c'è una maggiore difficoltà teorica delle materie scientifiche rispetto ad altre discipline. Senza contare le lacune iniziali che molti studenti hanno a livello di matematica, lacune che rap-

presentano già degli ostacoli ».

Il discorso poi ritorna sul contatto, indispensabile per la didattica tra struttura e progetto. « Tra le poche lauree riconosciute a livello europeo c'è quella di architettura proprio perché la normativa Cee prevede per questa una preparazione tecnico-scientifica. Da parte nostra quest'anno abbiamo cercato di creare maggiori collegamenti attraverso un tentativo ben preciso: il Prof. Pagliara ha proposto ai corsi di Statica alcuni suoi progetti che permettevano di parlare di una dimensione strutturale ben definita. Un discorso di collaborazione tra progettazione e tecnica che porteremo avanti. Oggi ci si pone il problema della struttura solo al quarto o quinto anno, mentre si dovrebbe partire prima e insieme ». Per quanto riguarda l'atteggiamento degli studenti verso le materie scientifiche, la Prof. Bonelli parla di « un'accettazione troppo passiva di ciò che si apprende ai corsi, anche se mi rendo conto che lo stimolo viene solo dalla conoscenza ».

In ultimo una specie di susulto di orgoglio: « Non è che gli studenti di Ingegneria siano più intelligenti di quelli di Architettura, è solo che loro sin dall'inizio si formano una mentalità più idonea alle materie scientifiche ».



clean

LIBRERIA CLEAN

• libri • riviste • manifesti • di architettura

via d. Iioy 19 (p.zza monteliveto), napoli ☎ 5524419

redazione casa editrice

via S. pasquale a china 35, napoli ☎ 416369

Dove poter trovare Ateneapoli

Napoli	Frattaminore
Ischia (isola)	S. Arpino
Capri (isola)	Orta di Atella
Procida	Caivano
Miseno	Cardito
Bacoli	Casoria
Baia	S. Pietro a Paterno
Arco Felice	Afragola
Pozzuoli	Casalnuovo
Bagnoli	Volla
Quarto	Acerra
Qualiano	Cercola
Marano	S. Sebastiano
Calvizzano	S. Giorgio
Villaricca	Pomigliano d'Arco
Mugnano	Madonna dell'Arco
Giugliano	S. Anastasia
Chiaiano	Pollena Trocchia
Marianella	Torre del Greco
Piscinola	Somma Vesuviana
Secondigliano	Ottaviano
Arzano	S. Giuseppe Vesuviano
Casavatore	Cimitile
Casandrino	Nola
S. Antimo	Portici
Grumo Nevano	Ercolano
Frattamaggiore	S. Maria La Bruna

Quando il docente è assente

Terza puntata dell'inchiesta sulla didattica. Stavolta il sondaggio è stato realizzato tra gli studenti dei primi anni

alla terza parte di una sulla didattica. Abbiamo sottoposto dei quesiti agli studenti e ne è emerso un quadro articolato e privo di denunce sulla situazione e i « mali » della facoltà di Architettura. I protagonisti di queste interviste sono gli iscritti ai primi tre anni del corso di laurea in Archi-

Quali sono le principali difficoltà incontrano nel fre- l'università? Trovano interessanti i corsi? Hanno sug- da dare per miglio- e sono di aiuto nel loro studio?

Pensano che la loro preparazione sia adeguata alle esigenze del mondo del lavoro? Ritengo- che i professori si dedichino abbastanza all'insegnamento?

Sono queste le principali domande che abbiamo rivolto loro.

Da un'analisi delle risposte ricevute sono emersi pareri e problemi abbastanza comuni. Il disagio a causa del sovraffollamento la mancanza di aule, confermano di essere « i mali » più evidenti della facoltà; oltre a questi, gli studenti hanno dato rilievo ad altri problemi.

Gianluca iscritto al I anno, « ritengo che il metodo di insegnamento del professore **Martino**, docente di Analisi I sia buono, tenendo presente sia le difficoltà della materia che le esigenze degli studenti, mentre per quanto riguarda il metodo del professore **Ferraro** di Teoria e Tecnica non si può esprimere alcun giudizio se non quello che non c'è mai... e quindi è impossibile sapere come insegna; durante il corso è

venuto poche volte ». Come si può pretendere poi dagli studenti un interesse alla materia? Non solo, ma **Gianluca** frequentando la facoltà si è reso conto che è molto più caotica e disorganizzata di quanto gli avessero detto, e di quanto lui stesso pensasse. « Le strutture sono carenti e l'inserimento non è facile. Per quanto riguarda i professori poi, un corso istruttivo è quello tenuto dal prof. **Gravagnuolo** di Storia dell'Architettura I e quello della prof. **Mazzoleni** di Teoria e Tecnica ed è una fortuna che almeno qualche professore prenda seriamente il suo ruolo ».

Lo stesso vale per **Ivo** del I anno che riscontra soprattutto assenteismo da parte dei professori e degli assistenti e poca professionalità. « Anche io condivido il giudizio positivo sul prof. **Gravagnuolo**, ma per quanto riguarda il prof. **Ferraro** non posso dire che sia assiduo come docente. Anzi, il corso in pratica è durato poche lezioni poi « il deserto ». Molti sono anche i problemi legati ai dipartimenti poco organizzati, e alla mancanza di spazi... persino i bagni sono pochi e in genere sporchi ».

Le opinioni espresse dagli studenti del 2° anno non sono tanto diverse da quelle ora esposte. Secondo **Luisa** c'è troppa differenza tra quello che si apprende dai testi e quello che si applica nella realtà. « Il mondo del lavoro richiede soprattutto una preparazione pratica che la facoltà di Architettura non offre ». Anche per lei l'assenteismo è un « male contagioso » della facoltà ed è una

delle cause per cui molti studenti operano un'attenta selezione dei professori e degli esami, tenendo presente la loro disponibilità e preparazione didattica. « I professori che secondo me offrono opportunità di imparare qualcosa sono **Della Gatta**, docente di Composizione Architettonica I, e il prof. **De Fusco**, Storia II, e, non a caso, i corsi tenuti da questo docenti sono tra i più seguiti dagli studenti ».

Corinna anche lei del 2° anno, crede che la facoltà di Architettura possa aprire molte strade anche perché è tra le poche che bilancia il settore tecnico con quello umanistico, ma nonostante ciò non riesce a dare un indirizzo specifico.

Condivide con gli altri i problemi legati alla mancanza di strutture e soprattutto quello della scarsa disponibilità dei professori; « ed è il caso del prof. **Esposito** di Tecnologia dei Materiali che ha iniziato il corso a Febbraio, ha tenuto quattro-cinque lezioni e poi è sparito! ».

Purtroppo non sono solo i professori a sparire... **Valeria** 2° anno, ha constatato scarso interesse e disponibilità anche degli assistenti, che spesso mancano agli appuntamenti, arrivano con notevole ritardo e non sempre sono qualificati. « Secondo me si dovrebbero creare laboratori per il disegno e spazi adatti per consentire i noi studenti di mettere in pratica quanto abbiamo imparato in teoria ».

Daniela, fuori sede iscritta al 2° anno, pensa che bisognerebbe ridurre il numero degli esami e dare rilievo soprattutto a quelli di Progettazione e ad alcuni come Arredamento e Scenografia che sono molto utili per la pratica ma purtroppo molto disorganizzati nella realtà. « Sarebbe necessario secondo me ripristinare anche l'orario dei corsi che non tiene conto delle esigenze degli studenti prevedendo molte ore di spazio tra una lezione ed un'altra ».

Anche **Monica**, iscritta al terzo anno condivide l'opinione dei suoi colleghi. « Le difficoltà le riscontro soprattutto nel prenotare gli esami a causa della mancanza di un calendario di appelli e nel richiedere libri in biblioteca per la carenza di personale, e la irreperibilità dei testi. Spesso infatti mi reco alla biblioteca di Ingegneria, più fornita e meglio organizzata ».

Giovanni iscritto anche lui al 3° anno, « ritengo che sia necessario istituire dei corsi di aggiornamento sia per i professori che per gli assistenti, per consentire loro di perfezionare la conoscenza delle nuove tecniche legate soprattutto all'uso del computer ». Anche lui riscontra barriere architettoni-



che all'interno dello stesso palazzo Gravina. L'ascensore non funziona, le aule piccole ed affollate. « Il problema però più grave ma nello stesso tempo più insostenibile, è quello dell'assenteismo dei professori come ad esempio di **Cennamo**, docente di Tecnologia II*, che ha tenuto lezione tre volte in un anno... un po' poco non vi

sembra? ».

Per fortuna dice **Laura** « ci sono docenti come **Allasio** di Storia II e come **Cerami** di Urbanistica I* che riescono a dare una panoramica generale dell'arte e si dedicano seriamente al loro ruolo di insegnanti, ma purtroppo sono in pochi ».

Daniela Sommella

Libreria LOFFREDO al Vomero.

- Libri scolastici per ogni tipo di scuola.
- Libri di cultura varia.
- Buoni scolastici.

Ingresso libero.



Libreria LOFFREDO al Vomero.

Via Kerbaker, 19/21 - Galleria Vanvitelli - Napoli
Tel. 241521/243534



n Corso di Laurea per Informatica

(M.L.S.) Il Consiglio del Dipartimento di Informatica e Sistemistica dell'Università di Napoli «Federico II» ha approvato all'unanimità la richiesta di un Corso di Laurea in Ingegneria Informatica.

La richiesta è stata debitamente accordata, dati i seguenti punti rilevati in consiglio:

- l'istituzione di un Corso di laurea in Ingegneria Informatica nell'area napoletana, non risponde a logiche di sviluppo di gruppi accademici, ma piuttosto a precise esigenze di sviluppo industriale di tale area; in settori tecnologicamente avanzati;

- la riconversione dell'apparato produttivo dell'area napoletana ed il recupero dei posti di lavoro legati a tale processo di riconversione, sono strettamente legati alla localizzazione in questa area di aziende operanti nel settore dell'informatica (si vedano, ad esempio, il problema dello stabilimento siderurgico ITALSIDER di Bagnoli ed i progetti di creazione di nuovi posti di lavoro mediante la creazione di società di informatica);

- nell'Ateneo «Federico II» nel nuovo Ateneo napoletano è previsto il Corso di Laurea in Ingegneria Informatica, laddove tale corso è previsto in

tutte le sedi universitarie più consolidate, oltre che in sedi di nuova istituzione;

- l'istituzione del Corso di laurea in esame nella sede di Benevento non può intendersi come alternativo all'esigenza dinanzi prospettata e che, al contrario, l'iniziativa beneventana potrebbe giovare delle esperienze e competenze maturate presso la sede napoletana;

- la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Napoli fu tra le prime in Italia a proporre l'istituzione del Corso di Laurea in Ingegneria Informatica e collaborò fattivamente sul piano nazionale alla elaborazione del curriculum;

- nonostante il CUN abbia espresso parere favorevole all'istituzione di tale Corso presso alcune sedi universitarie tra cui quella napoletana, tra tali sedi solo l'Ateneo federiciano non è compreso nel piano quadriennale.

Verrà quindi istituito presso l'Ateneo napoletano il Corso di Laurea in Ingegneria Informatica, con la speranza che tutte le istituzioni, politiche e sociali, si faranno carico di appoggiare tale Corso, al fine di pervenire a soluzioni consone con lo sviluppo culturale e tecnologico dell'area napoletana e del Mezzogiorno in generale.

Essere ingegnere in un mondo che cambia

(A.M.) Dal 17 al 20 settembre prossimo a Castel dell'Ovo si terrà la Conferenza annuale della SEFI (Società europea per la formazione dell'ingegnere) sul tema «Nuovi ruoli per l'ingegnere in un mondo che cambia» organizzata dalla Facoltà di Ingegneria dell'Università di Napoli e dall'Associazione italiana per l'educazione ingegneristica. Il presidente del comitato promotore è **Giuliano Augusti** mentre quello del comitato organizzatore è il professor **Oreste Greco** preside della Facoltà d'Ingegneria; del gruppo coordinatore fanno parte i professori **Francesco Caputo**, **Salvatore D'Agostino** e **Marcello Landò**.

La SEFI ha sede a Bruxelles dove esiste da oltre dieci anni ed ha per obiettivo la formazione dell'ingegnere europeo, il cui titolo sia cioè riconosciuto in tutti i paesi della Comunità Europea.

È strutturata in sezioni di studio e tiene ogni anno un Congresso la cui sede è scelta a rotazione fra i paesi aderenti, fra i quali Francia, Germania, Olanda, Belgio, Inghilterra, Spagna, Finlandia, Danimarca, Norvegia, Svezia, Austria, Svizzera, Portogallo e Grecia.

L'ultimo incontro si è tenuto nell'Università di Lovanio in



SEFITALIA89

SEFI Annual Conference

Naples, 17-20 September 1989
Castel dell'Ovo.

New Roles for the Engineer in a changing world: demands on engineering education

La locandina della Conferenza SEFI Belgio.

Per maggiori informazioni riguardo alla conferenza ci si può rivolgere alla SEfitalia, presso la Presidenza della Fa-

oltà di Ingegneria - Piazzale Tecchio 80 - telefono (081) 7682207 oppure 7682201 dalle ore 9 alle ore 14.

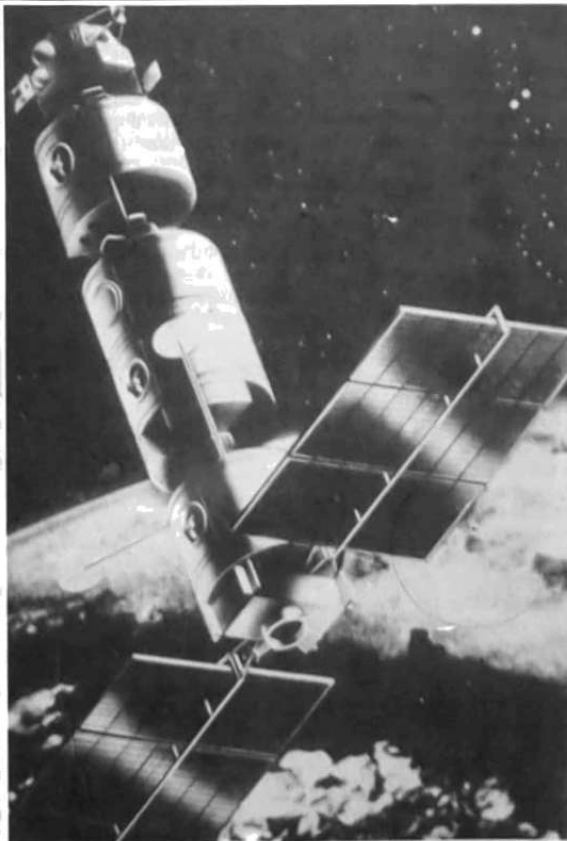
34 studenti a Capri con gli astronauti

(M.L.S.) Saranno 34 gli studenti che incontreranno ad Anacapri astronauti europei e rappresentanti delle principali industrie spaziali. L'iniziativa, organizzata dal MARS Center e da Ateneapoli, si terrà nell'ambito del Columbus Five, Simposio sull'utilizzo della Stazione Spaziale, patrocinato dalle Agenzie Spaziali Europee (ESA) ed Italiana (ASI), dai Ministeri per la Ricerca Scientifica e Tecnologica Tedesco (BMFT) ed Italiano (MRST) e curato dal MARS Center.

Parteciperanno i seguenti studenti (dopo aver superato un pre-colloquio) del Corso di laurea in **Ingegneria Aeronautica**: **Alaglia Valentina** (I anno f.c.), **Beatrice Paolo** (I anno f.c.), **Castagliolo Dario** (I anno f.c.), **Ciardi Gianpaolo** (V anno), **Cimmino Massimo** (II anno f.c.), **Cioffi Marco** (I anno f.c.), **Colarullo Roberto** (I anno f.c.), **Cuttillo Domenico** (III anno), **De Guida Nicola** (I anno f.c.), **De Luca Bosso Luigi** (II anno f.c.), **De Martino Davi-**

de (III anno), **Esposito Antonio** (II anno f.c.), **Filippelli Mauro** (II anno f.c.), **Fontanello Stefano** (V anno), **Marra Franco** (II anno f.c.), **Nicolosi Fabrizio** (III anno), **Norcia Dario** (I anno f.c.), **Pace Luigi** (V anno), **Pascarella Andrea** (V anno), **Petrizzini Andrea** (V anno), **Piccinno Vincenzo** (III anno), **Quaranta Roberto** (I anno f.c.), **Rossi Alessandro** (II anno f.c.), **Ricci Fabrizio** (V anno), **Rufino Giancarlo** (III anno), **Soviente Fabrizio** (I anno f.c.), **Tino Nunzia** (III anno), **Visingardi Paola** (V anno). **Di Scienze Nautiche** invece: **Agliese Antonio** (III anno), **Auricchio Anna Lina** (I anno f.c.), **Buono Giuseppe** (III anno), **Coppola Maria Rosaria** (I anno f.c.), **Galancolo Norma** (I anno f.c.), **Sorrentino Cesare Bruno** (I anno f.c.).

Gli studenti, dopo aver partecipato ad incontri preliminari con alcuni docenti della Facoltà d'Ingegneria, saranno così protagonisti dell'interessante esperienza.



La stazione spaziale Columbus

Uno studio su Bagnoli

«Bagnoli nei Campi Flegrei (la periferia anomala di Napoli) è il libro edito dalla CUEN a cura di Vito Cardone, Ingegnere Civile, ricercatore di ruolo del Dipartimento di progettazione Urbana dell'Università di Napoli. In 240 pagine, L. 40.000 (è possibile ottenere uno sconto del 15%, acquistando il volume alla libreria CUEN sita nell'atrio del triennio di Ingegneria), il libro apre un interessante dibattito sulle numerose anomalie che assillano l'area flegrea urbana, riportando i termini del problema all'architettura della città. Bagnoli nell'opinione pubblica è associata alla presenza invadente di quella cattedrale (forse nel deserto) che è l'ILVA-ITALSIDER. Ma non è solo l'acciaieria la vocazione urbana e architettonica dell'area flegrea, anzi nonostante il suo isolamento di periferia estranea alla pseudo cultura della napoletanità, questo quartiere conserva un profilo storico, rivendicando anche tratti discontinui di urbanizzazione razionale.

TELEFONA LA TUA INSERZIONE

T' 'a vuò fa fa' 'na foto?

È allo studio fotografico Barra che molti docenti universitari affidano la cura della propria immagine. E la tradizione è centenaria: dagli ex presidi di Giurisprudenza Sollazzi, Petrocelli e Cariota Ferrara agli attuali professori Scudiero e Capunzo. Una fototeca ricchissima di volti conosciuti agli studenti

« Foto Barra ». La grande insegna a caratteri blu spicca su Corso Umberto I, di fronte l'Università.

L'esposizione di alcuni ritratti di personalità ed alte cariche dello Stato attira immancabilmente l'attenzione del passante.

Presidenti della Repubblica, cardinali, alti burocrati, Rettori e numerosi professori universitari sfilano tutti impettiti sotto lo sguardo del curioso, quasi un'antologia di come eravamo.

Anche docenti della Facoltà di Giurisprudenza hanno affidato la cura della loro immagine alla professionalità del suddestudio fotografico.

Ininterrotta una tradizione che va da **Sirio Sollazzi** a **Blasio Petrocelli** e **Luigi Cariota Ferrara** (ex presidi della Facoltà di Giurisprudenza) fino ad **Aldo Sandulli**, illustre amministrativista.

Più recentemente anche **Michele Scudiero** (docente di diritto costituzionale) e **Raffaele Capunzo** (titolare della cattedra di diritto pubblico dell'economia) hanno apposto la loro firma sul registro della ditta, testimone di un'attività centenaria. L'utilizzazione ufficiale del ritratto, per pubblicazioni, stampa, pubbliche relazioni o attività politica, non è il solo motivo a spingere il docente davanti l'obiettivo della macchina fotografica.

« Mi serviva una foto tessera - confessa simpaticamente il Prof. Scudiero - e così mi sono recato allo studio fotografico Barra ».

Anche il ritratto del Prof. Cariota, ha avuto un uso prevalentemente familiare.

Gli occhiali, il portamento sostenuto, lo sguardo severo che pare scrutarti nell'animo. Questo era lo stile che distingueva subito, in una foto di ventitrant'anni fa, il professore universitario. Dalle foto si cercava di far risaltare la personalità, l'imponenza del docente quasi a sottolineare elementi considerati naturale attributo di un uomo di cultura. La foto diveniva così un oggetto capace di procurare una soddisfazione anche estetica al possessore immortalandolo in tutto il suo « radioso splendore ».

Oggi si è più spontanei ma ciò non vuol dire che attraverso la fotografia non si cerchi di trasmettere un messaggio.

« Ciò che cerco di comunicare con l'immagine fotografica - dice il Prof. Capunzo - è un'idea di efficienza, di dedizione per le cose alle quali lavoro ».

« Rispetto e benevolenza, soprattutto per gli studenti » queste invece le sensazioni che il

Il prof. Luigi Cariota Ferrara (scattata 1968). Foto Barra
Corso Umberto, 75 Napoli



Prof. Cariota Ferrara voleva principalmente far trasparire dal ritratto. Ormai leggendaria è infatti la cordialità dell'ottuagenario docente.

La concorrenza di altri canali di comunicazione in particolare la ripresa televisiva, ha contribuito a limitare quanto di artificioso era presente in molte foto datate. Si è ridotta la preminenza del ritratto fotografico e la sua richiesta rispetto al boom degli anni '50-'70. Tuttavia la foto è pur sempre un importantissimo veicolo di immagine.

« Personalmente tenderei ad utilizzare poco il ritratto - specifica il Prof. Capunzo - ma in una società basata sulle sensazioni immediate l'immagine fo-

tografica è importante in quanto trasmette la sensazione della persona con cui si ha a che fare ».

L'evoluzione sociale e culturale nella concezione dell'immagine non riguarda però i soli docenti universitari. In passato uno stile formalmente impeccabile, un look rigoroso erano finanche imposti agli stessi studenti.

« Il Prof. Graziani, docente di diritto commerciale - ricorda il Prof. Scudiero - era solito porre sulla cattedra, all'inizio di ogni seduta, una cravatta 'di riserva' per lo studente che si presentasse all'esame sprovvisto dell'indispensabile capo di abbigliamento. Solo dopo avergliela fatta indossare si poteva dare

Il prof. Michele Scudiero (scattata 1984). Foto Barra
Corso Umberto, 75 Napoli



inizio alla prova. Oggi invece si bada solo alla preparazione dello studente ».

« In passato - conferma il Prof. Capunzo - lo stile dello studente era contraddistinto da

giacca e cravatta. Oggi va di moda 'lo sportivo firmato' mentre giacca e cravatta nello studente universitario sono più che altro indice di conformismo ».

La Facoltà in breve

• Caldo afoso e tensione nervosa possono giocare brutti scherzi agli esami. Abbiamo personalmente assistito allo svenimento di un' esaminanda durante una seduta d'esame di diritto costituzionale II cattedra. La ragazza è stata comunque prontamente assistita.

• Puntualmente affissi il 15 giugno i calendari delle sedute di laurea. I laureandi ne avranno fino al 20 luglio. Netta la predominanza delle tesi di diritto amministrativo con ben 54 candidati. Tutta particolare la situazione di storia del diritto romano: 13 tesi con il Prof. Di Salvo; 1 con il Prof. Labruna e nessuna con il Prof. Ammirante.

I complementari più gettonati in sede di laurea, risultano: diritto pubblico romano e diritto finanziario, con 11 tesi; segue a breve distanza criminologia con 9 tesi.

• Tutti gli studenti che abbiano ottenuto assegnazioni di tesi in diritto amministrativo II cattedra, Prof. Spagnuolo Vigorita, sono invitati a presentarsi all'Istituto di diritto amministrativo (Via Mezzocannone 16) il giorno 4 luglio h. 12 per incontrarsi col titolare della cattedra. Si procederà alla verifica dei temi, della congruità delle bibliografie e di tempi e nomi dei collaboratori che hanno assegnato la tesi.

A seguito del controllo ci si riserva di proporre al Preside i provvedimenti opportuni.

• Sempre per la seconda cattedra di diritto amministrativo: il testo di Giannini va definitivamente in pensione. Potranno sostenere l'esame su Istituzioni di diritto amministrativo solo i vecchi iscritti e fino a luglio successivamente. Subentrerà per tutti il voluminoso ed ormai classico Sandulli.

• Ampio il panorama di premi per tesi di laurea offerto ai neolaureati in giurisprudenza dalle bacheche al piano terra della centrale.

Si va dal 10 premi di 3 milioni offerti dall'INPS per tesi sul sistema pensionistico, alle 3 borse di studio di 3 milioni per tesi sull'opera giuridica di F. Carrara messe in palio dal comitato organizzatore del convegno internazionale su Carrara, ed ancora ai 10 premi di 5 milioni offerti dall'Azienda Autonoma Assistenza al Volo per tesi relative alla comparazione dei modelli organizzativi ed istituzionali dell'aviazione civile in Italia e all'estero. Da segnalare anche il premio internazionale Giancarlo Siani (1 milione) per tesi su camorra, mafia e altre forme di criminalità organizzata e 13 premi della FINAFRICA (5,3 e 2 milioni) per tesi su moneta credito e risparmio nei paesi in via di sviluppo.

Per ulteriori informazioni consultare i bandi affissi.



Il prof. Raffaele Capunzo (scatta 1989). Foto Barra
Corso Umberto, 75 Napoli

Bocciature: i professori si regolano così...

La sete di «sapere» prende un po' tutti man mano che l'esame si avvicina. Come un telegrafo senza fili, le notizie si diffondono di voce in voce e si acquista più confidenza con le prassi consolidate. Una di queste è l'abolizione, per la maggior parte

degli esami, della bocciatura a statino. A rigore di norma, il professore in qualità di pubblico ufficiale, dovrebbe registrare «gli atti», ma è anche vero che la consuetudine, in quanto fonte del diritto, può essere applicata (qualche volta) anche contra legem. Non tutti però condividono.

Infatti coloro che non sono disposti ad essere più «flessibili» sono: i prof. **Rascio, Piazza e Quadri**, titolari delle tre cattedre di diritto privato, nonché il prof. **Venditti** di diritto commerciale (2 cattedra). La conseguenza è che se lo studente viene riprovato, in una di queste materie, potrà presentarsi a ripetere l'esame solo nella sessione successiva. Non solo, ma per riavere lo statino (ritirato dal professore), dovrà richiederne la copia in segreteria, mediante una domanda e un versamento in conto corrente postale di 500

lire (più tasse postali). Altri docenti più diplomatici, fanno ripetere l'esame la sessione successiva, senza ritirare lo statino; è il caso del prof. **Cicala** (1 Cattedra di diritto civile), del prof. **Scudiero** (1 Cattedra di diritto costituzionale) e il cui assistente dott. **Chieffi** lamenta la scarsa preparazione degli esaminandi, anche perché molti tentano l'esame. C'è chi usa timbrare lo statino, per evitare che qualche «furbo» possa prenotarsi per il mese dopo, come il prof. **Pecoraro Albani** (1 cattedra di diritto penale).

Il prof. **Jossa** (economia politica 1 cattedra) dà la possibilità agli studenti che si ritirano dopo le prime domande, di ritornare il mese seguente. Con i cordi sembrano gli intenti del prof. **Amatucci** (1 cattedra di scienze delle finanze) e del prof. **Patalano** (diritto penale 2 cattedra) che si regolano di volta in volta in base alla preparazione dello studente, già filtrato dall'assistente. Il primo in considerazione del fatto che in meno di un mese, si può solo mettere a punto un esame già studiato. Il secondo non boccia a sessione perché con la riduzione degli appelli, cerca di evitare il «cumulo» che

danneggerebbe gli studenti preparati in sede d'esame. Sulla stessa scia le tre cattedre di diritto del lavoro, prof. **De Luca Tamajo, Rusciano, Santoni**.

Il colloquio si può ripetere il mese successivo, poiché a differenza delle discipline più complesse e lunghe, l'esame di lavoro può essere puntualizzato e approfondito in un mese, essendo la materia tecnica e specialistica; ma non per questo facile.

Docenti decisamente meno fiscali, concedono agli allievi di ripetere l'esame ogni mese, tra questi primeggia il prof. **Abbamonte** (diritto amministrativo 1 cattedra). Un diverso sistema è adottato dal prof. **Verde** (diritto processuale civile 1 cattedra) il cui esame può essere ripetuto con intervallo di un mese.

Tutti gli altri docenti, rientrano in una di queste fattispecie, ma l'intento comune di tutti, è spronare lo studente ad impegnarsi per alzare il più possibile il livello medio di preparazione. Nel frattempo però a «pagare lo scotto» sono gli studenti, presi tra la morsa del vecchio e del nuovo sistema. **Annalisa Borrelli**

Ultimissime sul P.Q.

(A.B.) Suoipamento si ma con riserva. Il nuovo corso di laurea dovrà avere diversa sede dall'attuale ma crescerà sotto l'egida della più antica Facoltà federiciana. Opzione libera per docenti e studenti circa la destinazione.

È quanto ha deliberato in merito al Piano quadriennale il Consiglio di Facoltà riunitosi il 19 giugno.

Esprimendo soddisfazione per la istituzione del secondo Ateneo con la relativa Facoltà di Giurisprudenza e prendendo atto che questo sarà ubicato nella città di Napoli, il Consiglio si dichiara disponibile a realizzare immediatamente lo sdoppiamento «sempre che però esso abbia a significare che il processo attuativo della Facoltà di Giurisprudenza del secondo Ateneo venga gestito dall'attuale Facoltà federiciana. Detto sdoppiamento, infatti, non può essere operato in base ad astratti ed automatici criteri di suddivisione dell'esistente Facoltà federiciana, tenuto specialmente conto della libertà del docenti, costituzionalmente garantita, di scegliere la propria sede di servizio, nonché della libertà degli studenti, altrettanto garantita dal nostro ordinamento democratico, di scegliere l'Università e, quindi, la Facoltà presso la quale studiare. Non senza aggiungere che l'accennato automatico, quasi meccanico, sdoppiamento comporterebbe per la Facoltà federiciana altri gravissimi problemi di natura edilizia, didattica ed amministrativa, considerati gli scarsi ed angusti spazi a sua disposizione, tanto da dover far ricorso ai pochissimi locali cinematografici napoletani in grado di accogliere una notevole massa di studenti, nonché la notevole carenza di personale docente, di ricercatori, di personale amministrativo e ausiliario».

Il Consiglio inoltre ritiene che è indispensabile intendere lo sdoppiamento «nel senso della preliminare duplicazione, legislativamente stabilita, dell'attuale unico corso di laurea in Giurisprudenza in due separati corsi di laurea, il secondo dei quali destinato a divenire entro quattro anni la Facoltà di Giurisprudenza del secondo Ateneo napoletano. L'attivazione del predetto secondo corso di laurea va fatta al più presto, con la particolare precisazione che esso dovrà svolgere la propria attività in locali diversi da quelli ora in dotazione alla Facoltà federiciana».

Aspettando un docente

Martedì 20 Giugno h. 10,30: in via Rodinò c'è tensione, quella solita quando ci si accinge ad affrontare o semplicemente assistere ad un esame. Ma la tensione aumenta: il prof. **Mastropaolo**, titolare della cattedra di Psicologia, è in ritardo di più di un'ora. Abbiamo approfittato del tempo a disposizione dei candidati prima della prova, per parlare proprio di esami. Se il primo non si scorre mai, l'ultimo in successione di tempo è il tema ricorrente degli incubi di ogni studente che si rispetti. Ma sentiamo cosa ne pensano gli studenti del Corso di laurea in Sociologia.

Ci avviciniamo a Maria e Germana. **Maria P.**, 19 anni, ci ha detto: «Ho fatto il primo esame a maggio, Statistica. Mi aspettavo che fosse più difficile, sono rimasta comunque insoddisfatta per come si è svolto. Ho avuto 27, come voto mi sta bene». **Germana A.**, 20 anni, continua: «Anche io ho avuto 27. Penso che l'esame non soddisfi mai fino in fondo, dopo aver studiato tantissimo, durante la prova sono pochi gli argomenti in base ai quali poi ti giudicano». Insieme ci hanno parlato durante la grande attesa: «In questo momento ci sentiamo oppresse, ci pervade un grosso

senso di vuoto. Non pensiamo al momento dell'esame, piuttosto al dopo».

Per affrontare bene l'esame bisogna essere preparati ma ancor di più convinti di poterlo superare. Ma ecco alcuni consigli: «Le ore migliori per studiare sono quelle del mattino. È importante leggere i testi prima di studiarli, bisogna poi schematizzarli e fissare i punti principali da sviluppare poi durante il colloquio». Ora il nervosismo aumenta, i professori non sono ancora arrivati, nessuno ha notizie. Sarà meglio allontanarsi. Incontriamo nel corridoio **Cecilia G.** non meno ansiosa, tentiamo di parlarle: «Non è giusto che ci facciano aspettare tanto tempo. Questo esame dovevamo sostenerlo lo scorso Martedì, il professore ha esaminato solo una parte dei prenotati. Oggi dovrei sostenere il mio secondo esame».

L'esame di statistica è andato bene, ho preso 30. Mi è dispiaciuto dover lasciare quegli argomenti ad esame finito. Come al solito poi durante l'esame non riesci mai a dare quanto hai studiato, questo ti lascia un senso di insoddisfazione».

Proseguiamo il nostro cammino tra gli studenti. Incontriamo **Laura C.** È tranquilla, infatti

oggi non devo sostenere l'esame. Sta preparando il terzo per la seduta di luglio: «Nello scorso Maggio ho sostenuto Statistica (con 30), è stato semplice rispetto alle aspettative. Se si è preparati lo si può affrontare con molta tranquillità anche se cominciano a farsi incandescenti».

A Giugno ho superato una seconda prova, Sociologia (con 29) con il prof. Vitiello. Sinceramente mi ha gratificata di più.

Il professore dà la possibilità di parlare, di portare a termine gli argomenti cominciati. Ora sto preparando l'esame di Psicologia».

Intanto non arriva notizia del prof. Mastropaolo.

Il docente aveva avvisato precedentemente della sua assenza il Dipartimento ma nessuno si era curato di avvertire gli studenti, che per la maggior parte si erano prenotati per il 13 Giugno, sono poi ritornati il 20 ed infine, dalle ultime notizie, il 26.

L'incidente probabilmente non è il primo né l'ultimo della serie. In particolare è sentita tra gli studenti l'esigenza di sedute di esami ad una distanza tra di loro tale da permettere una preparazione adeguata.

Iolanda Verolino

Segreteria Ancora trasferimenti?

(I.V.) Ancora un trasferimento per la segreteria del Corso di laurea in Sociologia. La sede attuale, in via Marchese Campodisola al terzo piano del Palazzo Grimaldi, forse subirà uno spostamento. A parlarne è il capo sezione, rag. **Mauro Russo**. Ci ha spiegato: «Ancora una volta siamo qui a parlare di nuova sede».

Sembra che la nostra segreteria abbia un insolito destino: non raggiungere mai una sede definitiva. E ormai da anni che peregriniamo da un edificio all'altro dell'Università di Napoli. La segreteria per il sisma del Novembre dell'80 da piazza Carlo III, sede anche dell'intero Corso di Laurea, venne trasferita al piano terra di Palazzo Grimaldi ed ancora al sesto, pochi mesi fa si prospettava una nuova destinazione nei locali dell'ex magazzino dell'Economato. Continua il Rag. Russo: «Si parla del trasferimento ma non sono stati ancora indicati i locali e fissato il tempo. Non conosciamo i motivi di questa decisione. È probabile che gli attuali locali andranno ad incrementare lo spazio riservato all'Ufficio dei ricercatori. Queste situazioni nascono sempre dalle esigenze dei dirigenti». Ma qual è la situazione in segreteria per il momento? «I locali che ci sono stati affidati pochi anni fa sono più che sufficienti per le nostre esigenze. Lo spazio è ottimale allo svolgimento di un buon lavoro. La nostra richiesta di stabilità nasce proprio dal bisogno di poter continuare a lavorare in pace. Con il trasferimento della segreteria molte sarebbero le difficoltà da affrontare per offrire un buon servizio durante lo spostamento di fascicoli e documenti». Probabilmente i nuovi locali saranno fissati in via Rodinò, nello stesso edificio che da Ottobre scorso è la nuova sede del Corso di laurea. Intanto in segreteria si lamenta la mancanza di personale «servirebbero almeno un altro impiegato ed un bidello» conclude il rag. Russo.

Attualmente prestano servizio presso la segreteria: il Dott. Francesco Marra (capo sezione), Faro Giovanni, Intravaja Anna Maria, Jannone Gerardo, Nicifero Nicola, Ricciardi Lucia, il rag. Russo (vice capo sezione). Ricordiamo che la segreteria è a disposizione degli studenti dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 12. Chi volesse usufruirne di pomeriggio può farlo di lunedì dalle 15 alle 17.

Docenti in movimento

I professori fuori ruolo, in pensione, le supplenze. Chi ha scelto l'anno sabatico. Se ne è discusso nel C. di F. del 16 giugno

Docenti fuori ruolo o in pensione, congedi per anno sabatico, supplenze, scambi culturali con Università straniere: un Consiglio di Facoltà estremamente ricco, quello riunitosi il 16/6/89.

Il primo punto esaminato è stato la formazione della commissione di docenti che valuteranno l'idoneità degli studenti stranieri, necessaria per poter studiare in Italia. La scelta è caduta sui docenti: Antonio Palermo e Albano Leoni (dipartimento di Filologia Moderna), Ugo Mario Criscuolo e Gioia Maria Rispoli (dipartimento di Filologia Classica), Bruno Copola (dipartimento di Filosofia). I docenti dovranno esprimere un giudizio sulla conoscenza della lingua italiana da parte degli studenti stranieri per poterli ammettere alle lezioni della facoltà.

Da Novembre vari professori lasceranno Lettere: è questo il secondo punto toccato dal Consiglio. Innanzitutto, il professore Antonio Caterino che andrà in pensione e al quale auguriamo di non abbandonare del tutto l'attività universitaria. Il professore Fabio Cupa iuolo, invece, andrà fuori ruolo. Anche altri docenti si allontanneranno dalla facoltà, anche se solo temporaneamente per

condurre dei lavori di ricerca. È il classico congedo per anno sabatico concesso ai professori: Marcello Gigante, Aldo Mautino, Amalia Signorelli, Maria Letizia Lazzarini, Agata Gambardella Piromallo, Salvatore Cerasuolo, Raffaella Pierobon, Mariantonietta Picone, Mario Di Pinto e infine il professor Giancarlo Mazzacurati, il quale è in attesa di una risposta, anche se non ci dovrebbero essere problemi.

Diverso è il caso della Dottoressa Maria Rosaria Ansalone la quale, avendo preso servizio come docente associato per la cattedra di Lingua Francese, presso la Facoltà di Economia e Commercio, ha lasciato l'incarico di ricercatrice e quello di rappresentante dei ricercatori a Lettere. Da Novembre però, ci saranno anche nuovi acquisti, per la facoltà, infatti, il professore Agostino Carrino, docente di Metodologia della Scienza Giuridica a Giurisprudenza, ha ottenuto la supplenza per la cattedra di Sociologia Politica, del Corso di Laurea in Sociologia.

Degno di nota è anche il giudizio positivo che il Consiglio ha espresso nei confronti del Professore Giovanni Persico docente associato. Tale giudizio, comunque, è una prassi

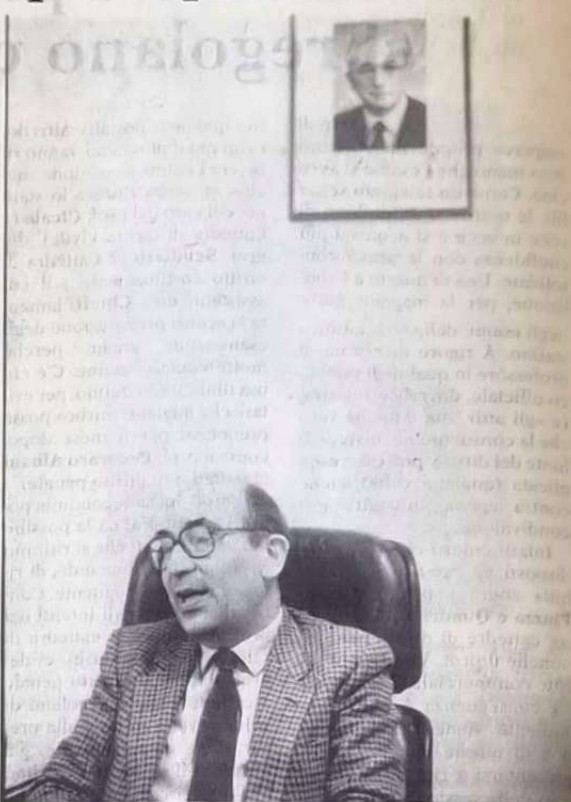
poiché il Consiglio, dopo tre anni di insegnamento è tenuto ad esprimere un parere sull'operato dei vari docenti di nuova nomina, quasi una formalità.

La questione della Convenzione con l'Università straniera di Dusseldorf è stato l'ultimo punto discusso dal Consiglio. A settembre, infatti, una delegazione di docenti della facoltà dovrebbe tenere una serie di seminari all'estero. I giorni prescelti per tale appuntamento sono il 28/29/30 Settembre, gli argomenti, invece, come anche i docenti, pur essendo stati stabiliti, potrebbero essere oggetto di modifiche successive. I temi verteranno soprattutto su aspetti filologici, linguistici e psicologici. I docenti prescelti sono: Giancarlo Mazzacurati, Vittorio Russo, Antonio Palermo, Giulia Villone Betocchi, Anna Maria Asprea e Thomas Frank.

Dulcis in fundo, il Consiglio ha annunciato che l'Università di Chicago ha assegnato al Professore Alberto Varvaro, docente di Filologia Romanza, nonché prorettore, una laurea «Honoris causa».

Beh, tanti auguri e complimenti professore!

Laurea ad honorem per il prof. Varvaro



Il prof. Alberto Varvaro insignito della laurea honoris causa dall'Università di Chicago

Si laurea alla Facoltà di Lettere di Palermo, insegna a Zurigo in California, a Berkeley a Los Angeles e quest'anno, meraviglia delle meraviglie, riceve una Laurea Honoris causa dall'Università di Chicago: si tratta di Alberto Varvaro, docente di Filologia Romanza alla Facoltà di Lettere.

Tra un impegno e l'altro, perché il professore è anche prorettore, riesce a trovare il tempo per raccontare il lungo e faticoso iter dei suoi studi, coronato però da un grosso successo. Dopo la laurea a Palermo il professore segue corsi di perfezionamento alla Normale di Pisa, a Barcellona, Zurigo e Napoli. L'insegnamento inizia a Zurigo dove rimane per quattro anni, poi nel 1963, ottiene la cattedra a Napoli. Durante questi anni lascia temporaneamente la Facoltà di Napoli per insegnare all'estero nelle università americane. L'insegnamento però non gli impedisce di condurre lavori di ricerca nel suo campo: la Filologia Medievale. Più in particolare il professore Varvaro si occupa di Letteratura e Lingue Neolatine medioevali. I suoi lavori vanno dalla Linguistica alla Letteratura, dalla Penisola Iberica alla Francia e all'Italia.

Solo guardando un così ricco curriculum di studi si può affermare che il titolo, di cui è stato insignito, è più che meritato. Del resto non potrebbe essere diversamente, perché

l'Università di Chicago, una delle più vecchie (nata 100 anni fa) e rinomate d'America, a differenza della maggioranza, attribuisce questi titoli solo per ragioni scientifiche e non per l'attività di politica universitaria o di politica in senso classico. I meriti del docente aumentano se si considera che l'ultima laurea ad honorem assegnata dalla University of Chicago ad un docente napoletano risale ai primi del '900.

Solo 10 anni fa, è stato premiato un professore il quale era in contatto con l'Università di Napoli, pur non insegnandovi, il biologo Alberto Morroni.

La selezione che ha dovuto superare è stata molto rigida, perché, ha spiegato il professore, sono spesso i dipartimenti dell'Università di Chicago che fanno delle proposte interne un anno prima, poi un comitato speciale decide chi premiare. Quest'anno le proposte erano circa una ventina e di questi solo quattro sono stati prescelti: il professore Varvaro, un fisico di Harvard, un chimico della California e un geofisico di Cambridge. La cosa simpatica è che la cerimonia di premiazione si svolge in comune con quella di assegnazione del titolo di dottore agli studenti dell'Università. La testimonianza delle varie lauree conferite si trova in un libro che raccoglie i nomi degli studiosi di varie nazionalità meritevoli di questo altissimo privilegio.

Tesi e settori: le novità



• Vietato svolgere tesi in materie non ufficiali del Corso di Laurea prescelto: è quanto ha stabilito il Consiglio di Corso di Laurea in Filosofia, riunitosi il 13 giugno scorso. La questione è stata sollevata da uno studente che ha chiesto una tesi in Storia della Musica, disciplina non compresa nel suddetto corso. I docenti, pur avendo riconosciuto in generale la più ampia libertà di scelta, non si sono voluti allontanare dall'iter tradizionale. Il problema è mantenere una certa coerenza con la propria laurea e rispettare la linea di demarcazione tra i vari corsi. Il Consiglio, tuttavia, è venuto incontro allo studente adottando una delibera eccezionale su proposta del Prof. Cantillo: il docente di Storia della Musica sarà il correlatore per una tesi richiesta ad un

professore ufficiale del corso.

Il Consiglio avrebbe dovuto, inoltre, approvare un'istanza avanzata dai rappresentanti degli studenti, riguardo a maggiori contatti con i docenti, nell'ambito di una serie di iniziative con il corso. Purtroppo, è stata proprio l'assenza delle rappresentanze ad impedire qualsiasi decisione.

• Indirizzi più qualificati e maggiore apertura verso discipline più nuove, sono le principali modifiche apportate dalla nuova normativa sui piani di studio che entrerà in vigore dal novembre 89. La normativa, redatta dall'apposita commissione, è stata approvata dal Consiglio di Corso di Laurea in Lettere, riunitosi il 13 giugno. Da novembre, quindi saranno inseriti nei due settori, classico e moderno, degli esami caratte-

zzanti e degli esami intersettoriali. I primi saranno degli esami specifici del piano di studi adottato, i secondi, invece, serviranno ad allargare l'area delle competenze per dare agli studenti una maggiore possibilità di scelta. Fermo restando gli istituzionali obbligatori, potranno esser scelti 11 esami tra caratterizzanti e intersettoriali. Questi ultimi in misura non superiore a quattro a seconda delle combinazioni possibili e delle biennalizzazioni. La nuova normativa, pur valendo per i nuovi iscritti, potrà essere adottata anche dalle matricole più anziane, sempre in relazione agli esami già sostenuti e alle possibilità di riformulazione del piano prescelto.

L'altra grande novità della normativa è la previsione di una maggiore specificazione, nell'ambito del settore storico-archeologico degli indirizzi di Musica, Spettacolo e Beni culturali, per l'orientamento verso nuove professioni che queste discipline offrono.

Una reazione del corpo docente, evidentemente suscitata dalla delusione per il piano Quadriennale, che ha assegnato al Suor Orsola, un istituto privato, e non alla facoltà di Lettere, un corso di Laurea in Conservazione dei Beni Culturali.

Studenti che migrano

In fuga più maschi che femmine. Ci si trasferisce pensando al domani lavorativo. Cala il numero dei laureati mentre cresce la popolazione degli iscritti

Le statistiche parlano chiaro: il 44% degli studenti di Scienze Politiche cambia Facoltà. L'indagine, aggiornata al maggio 1989, è del Censis e riguarda sei dei principali atenei italiani: Pavia, Bologna, Firenze, Camerino, Napoli e Lecce.

Il tasso medio d'abbandono relativo all'insieme delle facoltà citate è del 23,8%, il che conferisce al dato di Scienze Politiche un carattere di eccezionalità.

Ma come stanno effettivamente le cose per la facoltà di Napoli? I dati di cui disponiamo (del Centro di Elaborazione Dati Amministrativi dell'Università di Napoli) sembrano voler smentire quel 44%. Si passa infatti dal 9,2% relativo all'anno accademico 85/86 al 6,002% dell'87/88; un tasso tutto sommato basso e con un decremento, negli ultimi tre anni dell'1,5% circa.

Da una nostra indagine telefonica, attraverso contatti con alcuni degli studenti in questione, è risultato che il motivo principale di questo deflusso si riallaccia al problema occupazionale: molti studenti passano a corsi di laurea come Economia e Commercio o Giurisprudenza che sembrano offrire maggiori possibilità di inserimento nel mondo del lavoro.

Al contrario, la facoltà o meglio, la popolazione studentesca della facoltà napoletana ha subito un incremento negli ultimi tre anni di circa 245 unità all'anno (TAB 2); un incremento che premia questa giovane facoltà ma che si scontra con l'attuale carenza di strutture, caratteristica endemica della maggior parte delle facoltà dell'ateneo federiciano. Il trasferimento a nuova sede dovrebbe apportare un notevole alleggerimento al problema.

Relativi agli ultimi quattro anni sono invece i dati che riferiscono sul numero dei laureati: dati (TAB 3) che destano una certa preoccupazione se si considera che dall'anno accademico 1984/85 all'anno accademico 1988 il numero dei dottori in Scienze Politiche si è praticamente dimezzato; una percentuale rispetto al numero degli iscritti che si è mossa dal 5,6% al 2,24%. Il tutto si commenta da sé.

La situazione relativa agli studenti passati ad altri corsi di laurea o trasferiti presso altri atenei (TAB 4) mostra che dall'85 all'88 i maschi, in precedenza di più, vengono raggiunti e superati dalle femmine; situazione opposta riguardo ai rinunciatari dove i maschi sono quasi il doppio rispetto alle femmine.

Servizio di Roberto Aiello

TAB.1 PERCENTUALE STUDENTI CHE ABBANDONANO LA FACOLTÀ

A.A.	Tot. iscritti	Pass. Trasf. Rinun.	%
85/86	2571	238	9,2
86/87	2951	235	7,9
87/88	3382	203	6,002

TAB.2 TASSO CRESCITA POPOLAZIONE STUDENTESCA

A.A.	Totale iscritti	Totale fuoriusciti *	Crescita in V.A.
85/86	826	385	441
86/87	1033	377	656
87/88	1161	279	882

* Fuoriusciti = Laureati anno precedente, trasferiti altro ateneo, passati altro corso di laurea e rinunciatari.

TAB.3 PERCENTUALE LAUREATI NEGLI ULTIMI ANNI

A.A.	Tot. iscritti	Tot. laureati	%
84/85	2585	147	5,6
85/86	2571	147	5,52
86/87	2951	76	2,57
87/88	3382	76	2,24

TAB.4 TRASFERIMENTI, RINUNCE E PASSAGGI

A.A.	Trasf. e Pass.		Rinunc.		Tot.	
85/86	M	F	M	F	M	F
	45	33	102	58	147	91
	MF		MF		MF	
86/87	M	F	M	F	M	F
	45	44	96	50	141	94
	MF		MF		MF	
87/88	M	F	M	F	M	F
	50	62	60	31	110	93
	MF		MF		MF	
	112		91		203	

Ultimissime pre vacanze

Si modificano i programmi d'esame



Scienze Politiche

Vi saranno alcuni cambiamenti nella Guida dello Studente del prossimo anno accademico. I docenti della facoltà hanno comunicato il 10 giugno quali saranno i nuovi testi adottati. Per il momento si segnalano cambiamenti a **Storia delle Istituzioni politiche** e **Storia delle dottrine politiche**. È stato abolito, per quanto riguarda la prima disciplina, il testo di Astuti « *Lo Stato Moderno* » ed è stato adottato in sostituzione un testo scritto dallo stesso docente di cattedra il Prof. Sarubbi « *Istituzioni e Società in Europa - dal Medioevo ad oggi* ». La parte speciale verte sugli « *Apparati statali dall'Unità al fascismo* » ed in più un testo del fascismo sulla conquista del potere. Anche a **Storia delle Dottrine Politiche** vi sono state delle modifiche: premesso che il testo di Touchard rimarrà come testo base e sarà più semplice trovarlo nelle librerie (fino a qualche tempo fa era diventato un testo raro), dal momento che Chevallier non fu completato, il prof. Sarubbi ha integrato il testo con « *Gli appunti di Storia del pensiero politico contemporaneo* ». Infine per quanto riguarda la parte speciale gli studenti avranno come tema « *Le trasformazioni dello stato liberale e la conquista fascista* ». Per questo tema saranno indicate una serie di volumi a scelta. Il prof. Sarubbi tiene a precisare che tali modifiche sono state apportate affinché lo studente abbia una visione generale dei pensatori dalle origini ai giorni nostri completa e approfondita.

Il docente traccia un bilancio di un anno di lavoro: « I ragazzi hanno seguito con impegno il corso che si è svolto al cinema Adriano proseguito in sede attraverso seminari e altri incontri, ma è soprattutto nel lavoro di svolgimento delle tesi di laurea che gli allievi hanno potuto approfondire argomenti e tematiche legati ai problemi della nostra società. Gli argomenti vertono sia su pensatori politici sia su giuristi storici e sociologi.

Un tema molto trattato è quello della trasformazione dello stato liberale e il suo esito fascista, ma anche temi legati alla problematica dello stato sociale e dei suoi teorici, anzi questo tema è stato in molti lavori ricollato a degli aspetti della società italiana e in particolare al Giolittismo e al socialismo Riformista. Ma anche l'apporto del pensiero politico cattolico è stato oggetto di molte ricerche. Per la verità essendo la facoltà dotata di una biblioteca abbastanza fornita che si arricchisce di giorno in giorno, gli allievi hanno trovato il terreno propizio per svolgere le loro ricerche che in alcuni casi sono state veramente ampie, originali e accurate ».

Le cattedre di lingua **Tedesca** e **Spagnola** non hanno apportato nessun cambiamento per quanto riguarda i testi, mentre il prof. Pollice che ha la cattedra di **Diritto privato** ha aggiunto al testo una *raccolta di Giurisprudenza* da utilizzare per i seminari; ciò per ovviare al problema fotocopie.

Deborah Andreozzi

Tra promossi e bocciati

Appelli di maggio e giugno: un bilancio dai commenti di studenti e docenti

Esami di maggio e giugno più selettivi che mai, molti i docenti già noti per la loro severità, i quali hanno stretto i freni, alcuni mantenendo pur sempre una certa dignitosa parvenza di umanità, altri bocciando senza commiserazione alcuna. In dubbio saranno opinioni di parte ma a sentire gli studenti, pochissimi sono ormai quei professori che in seduta d'esame conservano doti come l'imparzialità e la comprensione.

I commenti più accesi da parte degli studenti sono stati comunque rivolti contro il professor Viggiano il quale all'esame di **Fisica** non si è sempre attenuto a quanto previsto dal programma e... molto spesso anche a quanto previsto dalla sua materia.

Qualche sfortunato, ad esempio, ha dovuto tentare di rispondere a domande sul teorema di uguaglianza dei triangoli o su come è fatta la dinamite. L'eclettismo è tipico di molti professori a Medicina I e non è affatto disprezzabile, ma forse è meglio conservarlo per altre occasioni: afferma uno dei tanti studenti che è costretto a ripetere l'esame di fisica.

Non molto bene sono andate anche le prove di **Chimica** e di **Biologia**. A Chimica solo un trenta per cento è riuscito a

superare la prova scritta, ma una volta superato lo scritto, (con un buon voto) l'orale non è stato uno scoglio difficile.

Pignoli e selettivi anche a Biologia con la grossa delusione per molti rappresentata da uno statino che testimonia la bocciatura. All'impegno per una sana e purificatrice strage non è certo venuta meno la professoressa Sampaolo di **Istologia**: per lei l'abito fa il monaco e non ama tanto vedere giovani fanciulle le quali spudoratamente si presentano all'esame con questi strani vestiti moderni fin troppo scollati, o maschietti senza cravatta. Naturalmente non si è astenuta dal fornire anche i suoi spassionati consigli a studenti poco brillanti: a maggio ha quasi convinto una ragazza a sposarsi, mettere su famiglia, con casa in campagna completa di galline e campicello da coltivare.

Biochimica? Poche parole per comprendere un disastro su circa quaranta persone che hanno seguito il corso (cosa in dispensabile per evitare la bocciatura sicura) solo due eroici studenti si sono presentati all'esame: uno promosso e uno bocciato.

Molte polemiche sono state fatte anche sulla presunta par-

zialità del Prof. Bruzzi all'esame di **Fisiologia** visto non molto di buon occhio dagli studenti per quanto è invece stimato il Prof. Cioffi, titolare della cattedra.

L'esame di **Patologia generale**, infine, è stato una vera e propria avventura per chi ha tentato di affrontarlo. Pare infatti che non basti un professore per verificare la preparazione dello studente, ma ne siano necessari tre. E se fra questi tri-capiti il Prof. Bresciani, niente paura, sarà pure severo, ma di buono che sia giusto.

La situazione comunque non sembra poi così tragica, almeno a giudizio di alcuni docenti tra i quali abbiamo avuto occasione di parlare con il Prof. Marmo di **Farmacologia**. Almeno per la sua materia egli si ritiene molto soddisfatto della preparazione degli studenti riscontrata al momento dell'esame ed il numero delle bocciature è stato alquanto limitato. Sono giudizi indubbiamente consolanti. In ogni caso, il consiglio migliore per gli esaminandi di luglio, è affrontare la prova aggiungendo alla indispensabile preparazione un po' di ottimismo e, se la sorte non è sempre ben accetta, un piccolo sorriso ironico non guasta mai.

Un passaggio pericoloso

Rischiavano di perdere un anno. La causa? Servizi di segreteria poco informati; per fortuna le cose sono andate bene e si è cercato di riparare agli errori commessi. È la storia di alcuni studenti, inizialmente diciotto, che a novembre ebbero l'infelice idea di trasferirsi dal secondo al primo policlinico.

Presero tale decisione in quanto la segreteria della seconda facoltà di medicina li informò che, dopo il blocco dell'anno precedente, il passaggio era possibile. Le motivazioni di questa fuga potrebbero essere le più svariate, anche se la principale è certamente una sorta di allergia alla Tabella XVIII non ancora vigente per gli studenti del secondo anno di medicina I, motivazione in fondo del tutto giustificata.

All'inizio di gennaio arrivò la casa di tali studenti una comunicazione che li avvertiva che tutti i documenti relativi al passaggio erano dal Rettore. Il 12 gennaio altra deludente comunicazione: il passaggio al primo policlinico era stato respinto. Fu il momento del panico: qualcuno decise persino di iscriversi ad altre facoltà fuori Napoli (a Roma o a Chieti), gli altri ritennero opportuno continuare a seguire i corsi (obbligatori) e a sostenere gli esami al secondo policlinico, rinunciando all'ambito sogno. Ma il genere un esame necessita di un libretto il quale possa attestarlo. Libretto che richiesto in segreteria, sembrava fosse sparito con il resto della documentazione.

La documentazione in effetti era stata sospesa, in attesa di una delibera con la quale regolarizzare la posizione di questi studenti.

Comparve quindi per essi

una nuova speranza corredata però di un grosso rischio, in quanto se l'organo che si pensava fosse il Consiglio di facoltà, competente a deliberare, non avesse accettato tali istanze, i poveri sfortunati, rimasti ormai in quattordici, avrebbero effettivamente perso del tempo prezioso, accarezzati da una vana illusione. Il Consiglio di Facoltà, per molto tempo impossibilitato a funzionare a causa di scioperi vari, ha infine affrontato la questione, dichiarandosi incompetente in una delibera del genere.

L'organo di competenza infatti è, in questo caso, il Senato Accademico e ce ne ha dato spiegazione il Presidente del corso di laurea di Medicina I il Prof. Mancino: «Esiste un decreto rettorale che proibisce tali passaggi e le decisioni del Consiglio di Facoltà non hanno valore, in quanto non possono andare contro un decreto rettorale, si dovranno quindi attendere i risultati della riunione del Senato Accademico di lunedì 19 giugno».

A riunione avvenuta il preside Della Pietra ci ha fornito le notizie necessarie su quanto era stato deciso. Il Preside ha dichiarato che la cosa si è risolta positivamente per i 14 studenti; in ogni caso il decreto rettorale non ha subito modifiche e il provvedimento è stato preso solo per avviare agli esami commessi dagli uffici di segreteria. Per il futuro quindi i passaggi del genere non saranno più consentiti.

Quanto agli studenti in questione, quelli che hanno già sostenuto gli esami del primo anno, resteranno iscritti al secondo, gli altri saranno reinscritti al primo rispettando quindi ugualmente le disposizioni della Tabella XVIII.

Salute e Alimentazione

Un'iniziativa per una alimentazione più sana, qualche mese fa è nata a Napoli, ad opera del Prof. De Magistris, docente presso Medicina I, l'Associazione Culturale Salute e Alimentazione. In collaborazione con il comitato provinciale napoletano della Croce Rossa Italiana, presieduto dal dott. Clemente Romano viene creata anche una sezione di educazione sanitaria per scopi di informazione alimentare gratuita al pubblico. La sede dell'associazione è in via San Giacomo dei Capri.

Gli scopi principali: educare ad un uso corretto dell'alimentazione, far conoscere cosa è come mangiare al fine di prevenire malattie oggi molto diffuse come il cancro, l'artrosi, le neuropatie e tantissime altre strettamente connesse alle cattive abitudini alimentari, molto diffuse soprattutto tra noi napoletani.

Per raggiungere tali scopi vengono organizzati seminari periodici gratuiti, convegni, conferenze e, cosa più caratteristica, dei buoni pasti da gustare insieme, organizzati a beneficio dei soci e degli interessati.

Contro quindi l'analfabetismo culinario e per una giusta e scientifica educazione preventiva di molte malattie, non c'è nulla di meglio di una



La locandina dell'A.C.S.E.

buona iscrizione all'A.C.S.A.

Per chi voglia ricevere ulteriori informazioni sull'attività e sulle modalità di iscrizione,

può scrivere all'A.C.S.A. via San Giacomo dei Capri 65 bis 10-0, oppure telefonare allo 081/5456349.

Patologia: le domande più ricorrenti

Chi deve sostenere l'esame di Patologia Generale si armi di carta e penna o legga attentamente ciò che gli studenti i quali hanno già affrontato l'esame suggeriscono:

Il prof. **Bresciani** chiede spesso le neoplasie e i retrovirus oncogeni.

Il prof. **Auricchio** si sofferma sul diabete, l'arteriosclerosi, l'ipertensione e la steatosi.

Il prof. **Nola e Sica** approfondiscono il tema «danni da radiazioni».

Il prof. **Puca** frequentemente fa domande sulla fisiopatologia endocrina.

Il prof. **Rotondi** ha un debole per la Patologia cellulare.

Il prof. **Mancino** chiede spesso l'immunologia, la reazione antigene anticorpo e l'immunopatologia.

Queste indicazioni vi possono essere utili ad approfondire alcuni argomenti, ma ciò non significa trascurare gli altri. In bocca al lupo per chi deve affrontare l'esame!

Medicina 1

La nuovissima versione della Tabella XVIII

Il nuovo è già nuovissimo! La «Nuova Tabella XVIII» è stata affiancata da un altro decreto che fa già parlare di «Nuovissima Tabella XVIII».

Come si ricorderà il DPR dell'86 ha apportato delle innovazioni per le Facoltà di Medicina: i punti di forza consistono soprattutto nel nuovo rapporto studente-università.

Un ambizioso programma, che prevede delle aree suddivise tra: attività didattica formale, attività teorico pratica e attività integrativa, il tutto da realizzare in 5500 ore di frequenza obbligatoria.

Gli interessati alla realizzazione di questo progetto non hanno avuto il tempo di studiare nei dettagli questo decreto. Infatti sulle loro scrivanie era già pronta la «Nuovissima Tabella XVIII».

«I cambiamenti fondamentali» sostiene il prof. **Domenico Mancino** Presidente del corso di laurea in Medicina 1 consistono nella possibilità di poter cambiare le ore fra le diverse aree didattiche, ore che restano obbligatorie.

Inoltre è stato aggiunto il corso integrato di geriatria e gerontologia, mentre alla lingua inglese è stata data una importanza maggiore, essendo stata inserita come parte integrante del corso di laurea.

Il prof. **Raffaele Porta**, consigliere di amministrazione dell'Università e docente di Medicina 1, non sembra molto disposto a definirle «innovazioni importanti».

«A me sembra — egli sostiene — che si possa parlare di tentativi per poter tornare indietro: il DPR dell'86 è stata una fuga in avanti, oggi per superare degli impasse che paralizzerebbero l'attività, siamo disposti a trovare le cosiddette «soluzioni all'italiana».

Infatti, oltre alle difficoltà tecniche per poter realizzare i nuovi programmi, ci si scontra anche con la gelosia professionale di alcuni docenti.

Per fare un esempio la Tabella dell'86 prevede la contestualità di alcuni esami. È accaduto che molti professori hanno difeso a forza la loro autonomia didattica.

Si è cercato così di trovare un escamotage: gli esami contestuali verranno realizzati nello stesso periodo, ma da commissioni distinte.

Ci troviamo quindi di fronte a problemi di vario tipo: quelli che si scontrano con la mentalità di alcuni docenti, poco disposti al cambiamento e quelli strutturali-organizzativi.

Per risolvere questi ultimi, nella seduta dell'8 e 9 giugno, il Consiglio di Facoltà ha discusso sulla programmazione dell'organico.

Esattamente è stato esaminato il numero di docenti tra ordi-



Il prof. Mancino

nari e associati per adeguare l'organico del corso di laurea al nuovo ordinamento: circa 190.

Infatti attualmente i docenti sarebbero in totale 250 mentre è stato stabilito che dovrebbero essere 440 per ogni 350 studenti immatricolati.

Inoltre la ripartizione tra professori associati e ordinari dovrebbe mantenersi nel rapporto di uno a uno.

Risulta invece maggiore il numero di associati rispetto a quelli ordinari: l'equilibrio non è una caratteristica importante per la facoltà di Medicina.

«Non è semplice — replica il prof. Porta — trovare delle soluzioni. Io preferisco affrontare i problemi, piuttosto dell'immobilismo. Certo se non ci fossero cattive abitudini e invece esistesse un po' più di collaborazione, il discorso andrebbe meglio soprattutto per gli studenti».

Sono infatti loro le vere cavie di queste innovazioni: si spera che l'operazione riesca senza inutili dispendi di energie.

Impegno, concentrazione e tempo sono le parole d'ordine per gli studenti di Medicina.

I programmi sono impegnativi, ma le carenze strutturali sono altrettanto notevoli.

«Gli esami diventano una formalità — sostengono molti docenti — perché la verifica della preparazione si attua giorno per giorno».

Si studia in aula, con l'aiuto del professore, che avendo molte ore a disposizione chiarirà ogni dubbio.

Ma le aule con le attrezzature previste esistono? Sembra di no.

E allora la realizzazione della Nuova e della Nuovissima Tabella XVIII in concreto sembra per il momento impossibile.

Staremo a vedere con l'inizio del nuovo anno accademico cosa succederà.

Cristina Maddaloni

Clima d'esame

Illusi, delusi, contenti

L'università è un via vai di gente: sorrisi, qualche faccia triste, dal primo all'ultimo anno la storia si ripete.

Vorremmo poter fare un primo quadro, ma i tempi ancora non lo permettono, così facciamo del nostro meglio per strappare qualche commento in anteprima tra studenti e docenti, tra illusioni e delusioni.

Tiziana, Luigi e Giuditta, l'anno, sorridono, l'esame non lo hanno ancora sostenuto, ma è prossimo e pieni di speranza, vanno a prenotare: biologia e genetica previsti per il 3 luglio, «dovrebbe esserci uno spacco tra scritto e orale, speriamo bene», è uno dei commenti. E, la cosa, considerata la massiva partecipazione degli studenti in corso, con conseguente numero di compiti da correggere, non è da escludersi.

L'esame di istologia, salvo imprevisti, si terrà a partire dal giorno 17 luglio.

I nostri amici, forse per scaramanzia, non si dichiarano ottimisti, ma sono pronti a superare tutti e tre gli esami, visto che il loro libretto si è già impadronito di tutti i voti relativi al I ciclo, e nel migliore dei modi.

Quasi la metà degli studenti del I anno, è riuscita a passare a febbraio: i sacrifici di quanti si sforzano a tenersi in regola, sono sempre degnamente ricompensati dall'inizio alla fine del



Medicina 2

corso di laurea (salvo eccezioni: vd. farmacologia o anatomia dove i promossi a giugno si sono contati sulla punta delle dita).

Una notizia consolante per i «tabellati», viene da fisica: il professor Colasanti, infatti sostiene che la preparazione di questi ultimi, forse per i ritmi serrati cui sono sottoposti, è di gran lunga migliore rispetto a quella degli studenti di anni precedenti che ancora si presentano in seduta d'esame.

A fisiologia, frattanto, studenti e professori si tendono scambievolmente una mano, consi-

derando quasi comune interesse il superamento dell'esame.

Gli studenti, a fisiologia 1 chiedono ed ottengono uno sconto sul sangue, sicché, assicura il prof. Cifaldi, coordinatore del corso, si chiuderà un occhio su: «caratteristiche fisico chimiche del sangue, proteine, emopoiesi, emocateresi».

Il prof. Falconi, tiene, invece un seminario di fisiologia della nutrizione, sollecitando i ragazzi a studiare per poter eventualmente rispondere, affinché lo stesso non si risolva soltanto in una perdita di tempo.

Paola Verde

Erasmus: ci siamo

(P.V.) Tutto è pronto. Gli accordi sono stati presi, la disponibilità c'è, si aspettano soltanto le domande.

Il progetto nell'ambito del II policlinico sta gradatamente realizzandosi.

Molto si deve, anche all'attivismo (se così può dirsi) di docenti quali: Sabino De Placido e Bianca Veneziani che si sono recati di persona in Belgio (Bruxelles: Università di Novio) prendendo visione degli alloggi e in generale della situazione che avrebbe atteso gli studenti interessati.

Le domande per l'anno accademico 89/90 vanno consegnate entro e non oltre il giorno 7 luglio agli insegnanti in questione. Per un eventuale ritiro dei moduli, ci si può rivolgere al professor De Placido, Oncologia Medica.

Il progetto nell'ambito di Medicina 2, ha visto già una prima attuazione sia pure in via sperimentale che avrebbe dato esiti decisamente positivi. La partecipazione, però, sarebbe stata inferiore rispetto alle domande causa appunto il carattere sperimentale della cosa.

Dopo però, le assicurazioni dei primi pionieri «Erasmus», gli studenti possono con diverso spirito affrontare le prospettive loro offerte.

È opportuno ricordare agli studenti che l'iter dei pic, gruppi di studenti di cui stiamo parlando, è distinto da quello dei free movers, singoli.

La selezione prevede che lo studente abbia ultimato per settembre, mese della partenza, tutti gli esami dell'anno cui è iscritto e, accanto a ciò, abbia una discreta conoscenza della

lingua francese, necessaria a sostenere gli esami accordati e riconosciuti a tutti gli effetti dall'università.

La presenza del francese a qualcuno potrebbe sembrare un inutile ostacolo, vista la mondialità, di contro, della lingua inglese, ma l'inflazione di domande dall'estero presso gli atenei britannici avrebbe anche ampiamente pregiudicato, o almeno fortemente limitato, la possibilità di scambi culturali della facoltà.

NEWS Gli esami di lingua inglese per gli studenti interessati si terranno nei giorni 27 e 28 settembre 1989 (rispettivamente: scritti e orali) alle ore 15 in una delle aule n. 1 e/o Oncologia medica. Alla segreteria della stessa andranno effettuate le prenotazioni dal 5/9 al 23/9.

GIÀ GHEDINI DI NAPOLI

LIBRERIA MEDICO SCIENTIFICA INTERNAZIONALE s.r.l.

LIBRI DI MEDICINA, DI FARMACIA

ABBONAMENTI E RIVISTE

VIA MICHELE PIETRAVALLE, 5

TEL. 5455344/5455307

Biologia: in attesa della riforma

Ma i laboratori sono sufficienti?

Il corso di laurea in Scienze Biologiche è il più numeroso dei sette afferenti alla Facoltà di Scienze (6.000 studenti). E come accade sempre quando gli studenti sono in sovrannumero rispetto alle potenzialità strutturali e didattiche ad accompagnare la carriera universitaria i disagi non mancano.

Ma la cosa peggiore è che, col passare del tempo, nella maggior parte dei casi, si raggiunge uno stato di assuefazione alle carenze con cui si convive.

«È inutile perdere tempo a recriminare contro certi problemi che, comunque, rimangono sempre tali», dicono alcuni studenti. È questa un'opinione diffusa a Scienze Biologiche dove la maggior parte degli iscritti prosegue gli studi con una sola aspirazione: terminare il corso di laurea il più presto possibile. In loro manca l'entusiasmo, non si sentono parte integrante di quel mo-

do che non gli concede né aule studio, né spazi per socializzare, né, il che è ancora più grave, disponibilità sufficiente di laboratori in cui sperimentare ciò che apprendono dai libri.

A questo punto ci fermiamo a riflettere: se così stanno le cose, come potrà essere attuata la tanto attesa Riforma del Corso di Laurea in Scienze Biologiche, la quale rende obbligatorie le esercitazioni in laboratorio per molte discipline, nonché prevede come unico tipo di tesi quello sperimentale?

Il quesito lo rivolgiamo così ad alcuni docenti.

Il parere dei docenti

Il professor **Giuseppe D'Alessio** direttore del Dipartimento di Chimica organica e Biologica e docente di Chimica Biologica, a proposito delle esercitazioni pratiche inerenti tale materia afferma: «Il laboratorio di Chimica Biologica

costituisce un motivo di orgoglio perché essendogli stata data un'impostazione preordinata risulta molto organizzato. Gli studenti che si sono prenotati per frequentarlo vengono suddivisi in gruppi di quaranta. Ogni gruppo svolge una settimana di esercitazioni, durante le quali gli studenti, assistiti da un ricercatore ed un assistente, compiono essi stessi gli esperimenti.

Ma non tutti si prenotano per partecipare a questi laboratori. Anche i prenotati, non sempre frequentano. E la rinuncia a parteciparvi, a causa dell'affollamento che impedirebbe di trarre beneficio da tali esercitazioni, è solo un pretesto».

Per il professor **Antonio Giuditta** direttore del Dipartimento di Fisiologia generale ed ambientale, invece, i laboratori di Igiene e Fisiologia Generale sono insufficienti. «Il motivo - egli sostiene - sta, soprattutto, nella mancanza di

personale docente e non docente. In genere corsi sono tenuti da un singolo professore che non riesce da solo a tenere i corsi ed esercitazioni».

E tali difficoltà diventeranno più pressanti in seguito all'attuazione della Riforma che ne richiede una risoluzione urgente per il modo in cui è strutturata. Pur riuscendo a reperire maggiori spazi, però, e non assumendo nuovi docenti, ricercatori e tecnici il nuovo ordinamento sarà attivato solo sulla carta».

«Il laboratorio è il fondamento delle Scienze» dice a sua volta il professor **Giuseppe Geraci** docente di Biologia molecolare ed ex Presidente del Corso di Laurea. «È per tale motivo che io, nonostante le difficoltà, organizzo delle esercitazioni pratiche di Biologia molecolare, nonostante queste non siano obbligatorie. E molti studenti le seguono rendendosi conto che verificare ciò che si studia pratica-

mente è molto utile».

Per quanto riguarda il problema degli spazi, il professore intravede una risoluzione col trasferimento a Monte San Angelo che, però, non si sa quando avverrà.

Nel frattempo, sembra, saranno messi a disposizione alcuni laboratori nel Dipartimento di Chimica a via Mezzocannone, 16.

Ma, come il prof. Giuditta puntualizza, più delicato risulta il problema della carenza di personale docente e non, senza il quale i laboratori non potrebbero, comunque, funzionare in maniera efficiente.

«I laureati in Scienze Biologiche devono essere ben preparati dal punto di vista pratico per riuscire ad inserirsi in modo soddisfacente nel mondo del lavoro, altrimenti dovranno accontentarsi dell'impiego statale che poi, è anche più difficile reperire».

Florella Montano

Un 'poster' per Geofisica

Il Dipartimento di Geofisica e Vulcanologia è stato istituito nel 1984. Obiettivo della struttura è quello di dare il massimo impulso e di coordinare particolare tematiche di ricerca nel campo delle Scienze della Terra, ponendosi per esse come punto di riferimento a livello locale e nazionale, in settori che hanno una notevole valenza sia dal punto di vista della ricerca di base, sia di quella applicata alle problematiche territoriali ed ambientali.

I risultati di queste ricerche sviluppate spesso in collaborazione con ricercatori di altre strutture universitarie e di ricerca italiane ed estere e con gruppi di ricerca dell'Osservatorio Vesuviano, con il quale intercorre un rapporto privilegiato di collaborazione (il professor Luongo, direttore dell'Osservatorio, è docente di sismologia ed affiscia allo stesso dipartimento), hanno formato oggetto di numerosissime note scientifiche pubblicate su riviste nazionali ed internazionali.

Il Dipartimento di Geofisica e Vulcanologia dell'Università di Napoli, unico di questo genere in Italia, è punto di riferimento della ricerca italiana in questo senso.

Il Prof. **Antonio Rapolla**, direttore del Dipartimento e docente di Fisica terrestre, ci informa inoltre che, al fine di divulgare e rendere partecipi gli studenti di Scienze Geologiche Naturali e Fisiche, all'attività di ricerca svolta presso il dipartimento, ogni anno nel periodo di novembre-dicembre, i ricercatori organizzano la «Giornata poster», una mostra in cui attraverso dei poster divulgati

vi, presentano al pubblico le varie attività ed i risultati ottenuti.

La mostra ha luogo nelle aule di S. Marcellino 10 dove ha sede il Dipartimento.

Il direttore ci anticipa che le tematiche scientifiche che verranno sviluppate nell'ambito del programma di ricerca per il prossimo Anno Accademico: si muoveranno in tre grandi filoni: «Vulcanologia e Fisica del Vulcanismo», «Struttura e dinamica della crosta» e «Geofisica e Geologia applicata all'ambiente ed al territorio».

I progetti di Ricerca sono finanziati oltre che dal Ministero, dalla Comunità europea e dal CNR.

Per quanto riguarda i rapporti di collaborazione, di interscambio e di consulenza che la Facoltà di Geologia ed il dipartimento intrattiene con i soggetti economici e le istituzioni esterne (imprese, comuni, enti locali) il professor Rapolla auspica la ratifica di convenzioni con piccoli comuni ed enti locali per un duplice motivo.

In primis una funzione di servizio sociale, in quanto permette a quei comuni che necessitano di consulenze geologiche di alto livello tecnico e scientifico di rivolgersi ad un interlocutore istituzionale privilegiato ed altamente qualificato quale l'Università; in secondo luogo, si configurerà l'aspetto didattico-formativo poiché l'indirizzo e la guida di questi progetti di consulenza potrebbero essere affidati ad un pool di laureandi che opportunamente coordinati, migliorerebbero con l'applicazione e la pratica la loro formazione universitaria, facilitando l'ingresso futuro di que-

ste figure professionali giovani nel mondo difficile e caotico del lavoro.

L'intervento del Prof. Rapolla per quanto riguarda la didattica, infatti è teso a mettere in evidenza non solo quelli che sono i problemi di sempre, quelli cioè causati da un enorme aumento degli iscritti negli ultimi anni che ha aggravato le già presenti carenze di spazio, organico, e strutture didattiche, ma piuttosto a mettere in evidenza il fatto che, al di là dell'onestà intellettuale e della disponibilità da parte del docente, si tende a rimandare la preparazione professionale nel dopolaurea piuttosto che a formarla al meglio durante il corso di studi.

Si è cercato di risolvere o quanto meno di arginare il problema da parte del Consiglio di Corso di Laurea, con l'introduzione di un colloquio prelaurea che aveva lo scopo, nell'intento dei proponenti, di abituare lo studente ad adottare un metodo di studio interdisciplinare ed a fare uno sforzo finale per avere prima della laurea una visione globale delle singole tappe della sua preparazione.

Il colloquio è risultato agli occhi degli studenti, però, più un provvedimento punitivo nei loro confronti che una reale ed efficace risoluzione del problema.

È sempre il Prof. Rapolla a sostenere che per il diffondersi di una più acuta sensibilità ecologica da parte dell'opinione pubblica, ma anche dal legislatore, ai problemi concernenti la tutela dell'ambiente e del territorio, la figura professionale del geologo di stampo naturalista diviene essenziale ed il

suo apporto, determinante nel quadro di una politica ambientale più attenta alla valutazione puntuale dei rischi di stravolgimento del territorio e del paesaggio.

In tal senso si è orientato anche la Comunità Europea che ha emanato una serie di direttive sulla Valutazione di Impatto Ambientale accettate formalmente dal nostro Governo. Ma alla luce dei risultati raggiunti,

nel campo di una preparazione universitaria specifica, per la formazione di una figura professionale idonea, è constatabile una enorme arretratezza ed un diffuso immobilismo, che si manifesta nella programmazione dell'attività didattica finora disattenta di fronte al grande dibattito sui temi ecologici.

**Adelaide Malone
Vincenzo Perone**



Chimica: novità per la biblioteca

La biblioteca del dipartimento di Chimica cambia veste.

Il Prof. **Lello Mazzarella**, direttore del dipartimento, ci informa che in risposta alle richieste di molti studenti per un ampliamento dei locali della biblioteca (che ora può contenere solo 40-50 posti a sedere) il Consiglio di Dipartimento ha preso provvedimenti in questo senso.

Circa 10 milioni sono inoltre stati stanziati per l'acquisto di nuovi libri, in particolar modo quelli di testo, per dare la possibilità agli studenti di consultarli ogni qualvolta ne abbiano bisogno.

A questo scopo si sta cercando di adeguare anche l'orario di apertura della biblioteca stessa che al momento va dalle ore 8,30 alle ore 15,30.

Federico II, 97.380 gli iscritti

Sono gli studenti in corso e fuori corso iscritti per l'anno accademico 1988/89. Dati aggiornati all'8/5/89

Corso di Laurea	1 Anno		2 Anno		3 Anno		4 Anno		5 Anno		6 Anno		F. Corso		Totali	
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
Giurisprudenza	4626	2423	3154	1688	2642	1344	2280	1199	0	0	0	0	8680	3945	21382	10599
Lettere e Filosofia	727	622	588	491	490	398	424	341	0	0	0	0	1210	947	3419	2799
Filosofia	261	177	197	138	213	142	179	133	0	0	0	0	586	350	1436	940
Lingue e Lett. Stran.	258	226	190	176	152	131	150	135	0	0	0	0	299	267	1049	935
Sociologia	578	338	403	286	238	148	218	168	0	0	0	0	694	482	2131	1422
Economia e Commercio	3245	1296	2493	985	1966	766	1738	683	0	0	0	0	4990	1811	14432	5541
Medicina Veterinaria	212	86	146	65	134	52	156	58	112	50	0	0	709	179	1469	490
Farmacia	261	139	278	147	226	114	223	124	0	0	0	0	903	530	1891	1054
Architettura	1657	637	1201	472	1156	461	1062	404	985	410	0	0	3664	1395	9725	3779
Scienze Agrarie	144	26	121	37	110	29	110	14	124	35	0	0	919	195	1528	336
Chimica e Tecnol. Farm.	70	36	49	28	34	20	24	16	29	16	0	0	48	29	254	145
Sc. delle Prepar. Alimen.	62	30	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	62	30
Odontoiatria I Fac.	26	3	21	5	22	8	24	10	24	4	0	0	33	9	150	39
Odontoiatria II Fac.	50	12	50	9	56	16	48	7	47	13	0	0	22	5	273	62
Medic. e Chirur. II Fac.	321	131	258	107	393	167	508	184	536	199	595	199	2366	815	4977	1802
Medic. e Chirur. I Fac.	377	147	385	132	437	184	407	166	450	168	461	164	3319	1149	5536	2110
Chimica	91	42	54	23	40	23	33	15	41	21	0	0	98	34	357	158
Matematica	349	189	175	135	185	126	200	135	0	0	0	0	862	595	1771	1180
Fisica	158	40	103	32	79	26	74	23	0	0	0	0	428	112	842	233
Chimica Industriale	42	17	23	16	21	8	19	9	11	3	0	0	24	9	140	62
Scienze Naturali	101	49	65	28	67	37	99	62	0	0	0	0	263	196	595	372
Scienze Biologiche	815	518	616	429	623	433	590	429	0	0	0	0	3260	2365	5904	4174
Scienze Geologiche	457	111	363	108	262	78	221	76	0	0	0	0	708	245	2011	618
Ingegneria Civile Edile	486	42	309	19	257	19	262	19	262	14	0	0	1442	63	3018	176
Ingegneria Civ. Idraul.	38	4	23	1	26	1	36	3	34	0	0	0	177	6	334	15
Ingegneria Civ. Tras.	79	2	71	5	66	0	52	3	70	1	0	0	339	15	677	26
Ingegneria Meccanica	209	5	171	5	123	5	152	7	100	3	0	0	631	8	1386	33
Ingegneria Elettrotec.	101	5	46	0	77	1	61	1	42	4	0	0	296	4	623	15
Ingegneria Elettronica	906	59	614	36	425	29	454	31	406	33	0	0	1194	59	4199	247
Ingegneria Chimica	120	25	49	12	79	11	56	4	25	6	0	0	116	17	445	75
Ingegneria Aeronautica	295	17	188	8	134	3	119	4	71	3	0	0	254	6	1061	41
Ingegneria Navale e Mec.	45	1	18	8	1	8	0	23	1	27	0	0	84	2	205	5
Scienze Politiche	1225	549	702	338	496	248	402	195	0	0	0	0	953	424	3778	1754
TOTALI	18392	8004	13124	5962	11237	5028	10404	4659	3396	983	1056	363	39771	16268	97180	41267

- Dati C.E.D.A. (Centro Elaborazione Dati Amministrativi)

Il Rettore... a modo mio

In vista delle elezioni per il rinnovo della carica di Rettore, un sondaggio tra gli studenti. I favorevoli e i contrari alla rielezione di Ferrara. L'alternativa proposta da Scienze Nautiche: il professor Russo. Si avanzano anche altri nomi

Il mandato per l'incarico del Rettore scadrà il 31 ottobre e il regolamento vuole che entro sei mesi dalla scadenza il decano dei professori, in questo caso il Preside De Rosa, fissi la data per l'elezione. Saranno chiamati a votare 63 docenti del Navale (35 di Economia e 28 di Scienze Nautiche), oltre ai rappresentanti dei ricercatori nei Consigli di Facoltà. Voteranno quindi i 18 ordinari e 17 associati di Economia e i 16 ordinari e 12 associati di Scienze Nautiche. Saranno esclusi, non essendo nei ruoli, i 59 supplenti attualmente in forza al Navale.

La data è ancora tabù. Molte le difficoltà logistiche, organizzative e burocratiche: incombenza delle elezioni europee (con l'installazione di quattro seggi e la relativa chiusura dell'università), disorientamento agli Affari Generali per le ferie della dottoressa Vitolo (responsabile delle ultime «tornate elettorali universitarie»), sovraccarico di esami, ed infine una mancanza di informazioni al riguardo.

Comunque si prevede che entro luglio si definirà la situazione, stabilendo con precisione una data.

Senza assicurare a proiezioni Doxa, tanto di moda, abbiamo tastato il polso agli studenti.

Gli indifferenti

Molti gli indifferenti. **Giacomino, Giuseppe, Antonio, Serena, Gabriella e Mario**, tutti del 1° anno e di Commercio Internazionale (C.I.), non si interessano particolarmente del problema, né sono attratti da un possibile candidato. Non sanno, né vogliono sapere, la differenza che sussiste tra la carica di Rettore e Preside. A tal proposito ricordiamo che il Rettore è il capo dell'Amministrazione Universitaria della quale ha rappresentanza legale, presiede il Consiglio d'Amministrazione, il Senato Accademico, dura in carica un triennio. Il Preside di Facoltà presiede il Consiglio di Facoltà e lo rappresenta. Le sue funzioni riguardano la vigilanza sulla disciplina didattica della Facoltà, l'osservanza delle norme concernenti l'ordinamento e il funzionamento della Facoltà e dura in carica un triennio.

I pro-Ferrara

Gli studenti sono comunque orientati per una riconferma **Pino**, 4° anno Economia Marittima (E.M.), **Francesco**, 3° anno Economia dei Trasporti (E.T.), **Roberto**, 2° anno C.I. per la buona politica fin qui adottata, volta a dare maggiore prestigio ed ulteriore spazio al nostro ateneo, danno il loro okay per Ferrara. Allo stesso

modo, la pensano **Anna**, 4° l.c. E.M., **Luca**, 3° anno E.M., **Luigi**, 3° anno E.M., **Salvatore**, 4° anno C.I. «L'operato di Ferrara è stato positivo sotto ogni profilo. Ha rinnovato la didattica, istituendo due nuovi corsi di laurea. Ha fatto molto di più dei suoi predecessori». Ci sono anche motivi di continuità come per **Marco**, 3° l.c. E.M., **Gerardo**, 2° anno C.I., **Sergio**, 1° anno E.T., **Stefania**, 1° anno C.I. e **Roberta**, 1° anno E.T. «Ferrara va benissimo per dare continuità a questo nuovo corso e per far sì che lo sviluppo avviato venga portato a termine, anche perché politicamente sembra l'unico che possa fare realmente qualcosa per noi». Per **Salvatore**, 4° anno E.M. vanno bene tutti, per **Carletto**, 3° anno E.M. «tutti si tranne De Rosa per le promesse fatte e non mantenute», per **Simone**, 2° anno C.I. Ferrara ispira fiducia. A **Carmine**, 2° anno e **Rossario**, 1° anno di C.I. piace perché è simpatico. **Anna**, 4° anno E.T., **Giovanna**, **Daniela**, 1° anno E.T., **Ciccio**, **Carlo Mario**, **Corrado**, **Fulvio** e **Fabio**, 2° anno C.I. pensano che Ferrara vada bene, anche perché la sua disponibilità non è paragonabile con quella di altri professori, suoi probabili successori, sempre irripetibili, assenti in Istituto e restii a qualsiasi spiegazione supplementare o informazione».

Nicola, 1° l.c. E.M., sceglie Ferrara «per due motivi per continuità poiché insieme a De Rosa e a metà del Consiglio d'Amministrazione si è battuto per il Piano Quadriennale; per la sua valenza all'interno del sistema politico stesso. Una riconferma di Ferrara come Rettore può garantire traguardi che non sarebbero garantiti da altri». Così come per **Giampiero**, 1° l.c. ed **Enzo**, 4° anno E.M., la riconferma di Ferrara gli va benissimo «per il suo equilibrio; il suo impegno, caratteristica importante per il suo ruolo, sia all'interno del C.d.A., che con gli studenti. Con i numerosi meeting e convegni ha fatto crescere e conoscere il Navale, specie in vista del 1992, e questo non fa che testimoniare in suo favore». Anche la componente straniera è favorevole ad una riconferma. **Charlie**, 1° l.c. E.T., **Abdullah**, 1° l.c. S.N.: «È una persona seria sempre disponibile con gli studenti. Il Rettore precedente, De Maio, era difficile incontrarlo, lui invece ha sempre la porta aperta». **Albarak-Moh'D**, 1° l.c. S.N. «Sono concorde per una riconferma perché ha fatto delle cose che nessuno aveva realizzato prima. È disponibile verso qualsiasi iniziativa, accetta qualsiasi

valida proposta, si occupa attivamente anche dei problemi del fuori sede, è intervenuto anche presso il nostro consolato».

Contro la riconferma

È vero che non tutto è ciò che luccica e per **Arafat**, 1° l.c. S.N.: «Si deve cambiare tutto perché non si tutelano gli interessi degli studenti specie per i servizi offerti sia in quest'ateneo, che altrove. Mi riserbo soprattutto ai fuori sede. Non mi interessa se sia Ferrara o un altro, l'importante è che sia qualcuno che se ne interessi».

Sandro, 1° l.c., e **Massimo**, 4° anno E.M. sono per una riconferma ma ritengono «assurdo che ci siano solo tre sedute per le tesi di laurea nel corso di un anno, il Rettore dovrebbe occuparsene»; arrivano anche le critiche «Ferrara tiene più all'apparenza che al concreto, bada all'aspetto esteriore delle cose; solo in un primo momento sembra disponibile, poi facilmente dimentica - dice **Adele**, 2° anno C.I. - ma d'altronde non vedo chi lo possa sostituire». **Valentina**, 1° l.c. E.M., **Manuela**, 2° anno E.T., **Marcella**, 4° anno C.I., sono per Ferrara «però dovrebbe interessarsi più della realtà interna».

Distaccato il rapporto con gli studenti. **Franco**, 1° l.c. E.M., **Bruno**, 4° anno E.M., **Giampaolo** e **Giuliana**, 1° anno C.I. non sono d'accordo anzi vedono in lui una persona disponibile e l'unico che possa garantire uno sviluppo futuro al processo innovativo avviato».

Pasquale, 4° anno E.M. crede che invece il Rettore «si occupi poco dei problemi sostanziali per curare più l'aspetto formale nel suo rapporto con gli studenti», per **Patrizia**, 4° anno E.M. «il Rettore non mantiene le promesse fatte, non sono per la riconferma, ma non saprei chi indicare», mentre **Bruno**, 4° anno E.M. vede pochi lati negativi in Ferrara e crede che gli altri siano peggio, ma non trova d'accordo **Francesco**, 4° anno E.M.: «sono contrario alla riconferma per la necessità di un rinnovo della carica perché il successore, come dice il mio collega, può fare peggio ma anche meglio. Preferirei un giovane, ma vedo bene anche la Saulle (Diritto Internazionale, Economia) per la sua figura e le sue conoscenze politiche».

Altri nomi

Emerge anche qualche altro nome. **Massimo**, 4° anno E.M., vedrebbe Rettore Russo (Isti-

tuzioni di Navigazione, Scienze) perché «è un professore che pur avendo raggiunto l'età pensionabile rimarrà ad insegnare ed è un valido rappresentante del mondo marittimo. Inoltre non accetta nessuna interferenza politica come invece accade». Questa canditura è sorretta da **Pino**, 5° anno, **Antonio**, 3° anno, **Enzo**, 4° anno, **Maurizio**, 1° anno, tutti di Scienze Nautiche. Oltre a volerne sapere di più sul Piano Quadriennale questi studenti vorrebbero «un avvicendamento nella carica di Rettore fra Scienze ed Economia». Il fronte di Scienze è quindi compatto per Russo «per simpatia personale, perché è un uomo all'apice della carriera e questo sarebbe il miglior riconoscimento per una persona che ha dato tutto per il mare e per la didattica, specie al Navale. È l'unico che aiuta ed è sempre vicino agli studenti du-

rante il loro cursus studi».

Preferenze anche per **Pace** (Scienze delle finanze, Economia), da **Silvia**, 4° anno C.I. e **Manlio**, 4° anno E.T. perché è una persona alata, in gamba e con una certa esperienza. **Michele**, **Luciano**, **Marco** e **Giulielmo**, 1° anno C.I. sono per il Preside De Rosa «per i suoi aiuti e consigli, che offre agli studenti».

Nicola, **Daniela**, **Barbara**, **Armando**, **Fabrizio**, **Giorgia**, **Enzo**, 1° anno C.I. infine vogliono solo che «non ci siano più proroghe per le iscrizioni perché così facendo diventiamo troppi».

In conclusione la parola di **Francesca**, **Lello**, **Ludovica**, **Ivana**, **Patrizia**, **Pippo**, **Nunzio**, 1° anno C.I.: «Non abbiamo nomi da fare, né crediamo serva a qualcosa. Tanto saranno loro a decidere. Comunque facciano, devono tener conto però, anche di noi studenti».

Bandi per supplenze

I due Consigli di Facoltà (E.T.C.I. e Scienze Nautiche) hanno deliberato di bandire mediante supplenza, questi insegnamenti per il nuovo anno accademico 1989-90.

Per la Facoltà di E.T.C.I. Matematica Generale (2° e 3° corso), Diritto Commerciale (1° e 2° corso) Economia e Tecnica delle Imprese di trasporto, Istituzioni di diritto privato (2° corso), Economia politica I (3° corso), Storia della finanza pubblica, Lingua tedesca, Economia Aziendale (2° corso), Diritto Bancario, Matematica Finanziaria, Marketing, Lingua spagnola, Elaborazioni grafiche, elettroniche e sistemi meccanografici, Tecnica dei finanziamenti aziendali, Metodologia e determinazioni quantitative d'azienda, Lingua araba, Economia dei trasporti internazionali e comunitari, Statistica dei trasporti, Demografia, Tecnica della revisione aziendale, Programmazione e pianificazione dei trasporti, Organizzazione aziendale, Economia monetaria e creditizia, Tecnica e legislazione per lo sviluppo del Mezzogiorno, Tecnica delle ricerche di mercato, Diritto valutario, Economia del turismo, Economia e finanza delle imprese di assicurazione, Ragioneria pubblica, Tecnica bancaria dei crediti speciali, Contabilità nazionale, Diritto della borsa e dei cambi, Ricerca operativa applicata ai problemi dei trasporti, Economia italiana, Organizzazione e tecnica di borsa, Economia delle aziende pubbliche.

Per Scienze Nautiche invece:

Lingua inglese e Analisi matematica I.

Ricordiamo che il bando per le sue materie di Scienze Nautiche è ai sensi dell'articolo 114, mentre la supplenza per le materie relative alla Facoltà di E.T.C.I., il bando riguarda l'art. 100, che interessa appunto la Facoltà di nuova istituzione.

Speriamo solo che non si assista ad una nuova «rivoluzione» nel quadro docenti, perché ciò scompaginerebbe gli orientamenti finora in atto fra gli studenti.

Borse di studio

È stato indetto un concorso per il conferimento di 2 borse di studio di L. 1.333.500 ciascuna da assegnare a studenti della Facoltà di Scienze Nautiche che abbiano in corso di preparazione una tesi di laurea ritenuta originale e di rilevante interesse.

Gli studenti dovranno aver superato tutti gli esami del triennio e avere solo 4 esami dal termine del curriculum studi; avere una media non inferiore a 27/100.

La domanda dovrà essere presentata al Preside della Facoltà entro il 30/9/89 e l'assegnazione avverrà entro il 31.10.89.

Nasce il Laboratorio di Fisica cosmica

È nato il Laboratorio di Fisica Cosmica.

L'inaugurazione lunedì 19 giugno presso l'Osservatorio Astronomico a Napoli del Prof. **Ezio Bussolletti** (cattedra di Astronomia generale e sferica alla facoltà di Scienze Nautiche), esponente tra i più rappresentativi della Fisica e dell'Astrofisica italiana e internazionale, ha indotto l'OAC a condurre una politica di rinnovamento. Così il Direttore dell'Osservatorio di Capodimonte (OAC) **Prof. Rigutti** ha aperto la cerimonia.

Presenti all'inaugurazione i rappresentanti di importanti istituzioni: i Rettori **Ferrara** e **Ciliberto**, esponenti della facoltà di Scienze di Cassino, del CNR di Frascati, dell'ASI (Agenzia Spaziale Italiana), dell'IFI (Istituto di Fisica dello Spazio Interplanetario), della Stazione Geologica e dell'UAN (Unione Astrofili Napoletani).

La paternità di questa fondazione è per Rigutti da attribuirsi al Prof. **Ezio Bussolletti** il quale con i Laboratori di Lecce e Catania ha completato un quadro intrapreso e sviluppato da due gruppi già esistenti come il Gruppo di Fisica Stellare ed il Gruppo di Fisica delle Galassie.

Il Rettore del Navale, Prof. **Gennaro Ferrara**, ha proseguito la presentazione ricordando che solo con una collaborazio-

ne assidua si possono ottenere risultati positivi così ha anche menzionato la già avvenuta costituzione del Consorzio Multidisciplinare Campano tra OAC, IUN e OVN (Osservatorio Vulcanologico Napoletano).

Infine la parola al Prof. **E. Bussolletti** (Direttore dell'Istituto di Fisica Sperimentale del Navale), il quale si è affermato sulla genesi dell'iniziativa che riprende e rielabora un'idea nata circa 8 anni fa: « Il problema dello studio del materiale solido nell'universo ».

Il metodo di studio, ha proseguito Bussolletti, su questo materiale si sviluppa su due linee: prelevare « in situ » il materiale cosmico e studiarlo in laboratorio in una seconda fase; simulare in laboratorio le condizioni spaziali attese, nonché le reali caratteristiche di « grani submicronici » (di dimensioni inferiori al micron) « potenzialmente simulanti » quelli cosmici. Così è nata una nuova branca dell'Astrofisica chiamata: « Astrofisica e Fisica Cosmica di Laboratorio », che si inserisce all'interno di questa iniziativa con la possibilità di un ulteriore sviluppo.

Il Prof. Bussolletti ha aggiunto che, col passare degli anni, i gruppi impegnati in un tipo di lavoro di ricerca del genere già esistenti si sono concretizzati nel raggiungimento di un rico-

noscimento di alta qualificazione a livello internazionale. Ed è così che dovrà decollare il nuovo Laboratorio di Fisica Cosmica.

A questo proposito il Professore ha annunciato il secondo workshop internazionale organizzato dall'OAC in collaborazione con il Navale e il Dipartimento di Fisica dell'Università di Lecce sul tema « Experiments on cosmic dust analogues » al quale hanno partecipato ricercatori e studenti provenienti da tutti i paesi europei, dagli Stati Uniti, dal Canada, dal Giappone e da Israele.

Preparare future missioni spaziali planetarie e cometary; realizzare e qualificare un coordinamento su scala nazionale in grado di rispondere alla domanda di studio di materiale cosmico che verrà riportato a terra da vari esperimenti spaziali programmati per il prossimo futuro: gli obiettivi del Laboratorio.

Per concludere abbiamo chiesto al Prof. Bussolletti cosa viene riservato ai futuri laureati: « Ho promosso qualcosa che dà la possibilità di effettuare nuove assunzioni, penso che chi abbia voglia di rimboccarsi le maniche possa avere a aspirarvi ». Chi ha orecchie per intendere... intenda!!!

Pino Adamo

Il Navale in breve

• Per una settimana e oltre, il Navale è stato sede di animate assemblee tenute da rappresentanti di quasi tutte le facoltà dei tre Atenei napoletani, desiderosi di unirsi al coro di protesta levatosi ovunque per condannare la repressione adottata dal « governo » cinese nei confronti delle pacifiche proteste studentesche. Lo scopo era quello di trovare il modo migliore per far sì che il loro attestato di solidarietà fosse il più incisivo possibile, ma anche il meno politicamente strumentalizzato. Il che non era facile. Tra le iniziative intraprese, la giornata di lutto accademico è quella che, almeno al Navale, ha avuto il minor seguito, in quanto solo la facoltà di Scienze Nautiche si è fermata, anche se solo per un minuto! A questa si è aggiunta la decisione del Sit-In che si è tenuto il 23 giugno in piazza S. Domenico Maggiore, che ha visto la partecipazione di sinologi dell'Oriente, i cui seminari hanno cercato di offrire informazioni su ciò che è accaduto, il più veritiero e completo possibili.

Il tutto supportato da una mostra fotografica. Per l'organizzazione si sono interessati gli studenti del Navale (per le necessarie autorizzazioni); studenti della facoltà di Architettura (che hanno curato l'aspetto tecnico), mentre altri del corso di laurea di Fisica fungono per il coordinamento con le altre università italiane. E se lo slogan doveva essere indicativo, quello deciso per la giornata di protesta lo è senz'altro: « non solo Cina, ma pacifismo e non violenza contro ogni forma di repressione ». Sintomatico sembra essere il titolo del manifesto sottoscritto dall'assemblea « Wang Shaofang » - in memoria della studentessa cinese suicidatasi a Firenze - tratto da una poesia dello scrittore cinese Lin Siun: « Nei miei sogni c'è una piazza dove gli studenti parlano e si autogovernano... ». Ma perché solo un sogno?

• Non è sempre come vuole il proverbio « Anno nuovo vita nuova », o almeno non lo è per i rappresentanti degli studenti al Consiglio di facoltà di C.I. Infatti nell'ultimo erano tutti assenti.

Nonostante ciò senza problemi sono state approvate le domande di trasferimento da un corso all'altro, o domande di trasferimento da altre facoltà. Ma per quel che riguarda il problema del limitato numero delle sedute di laurea, non se ne è fatto niente, in quanto la lettera sottoscritta da più di 200 studenti, per istituire un numero maggiore di sedute, chiaramente non è stata proprio presentata.

Alessandro Asclone

Radio Marte Stereo

una grande quantità di ottima musica ed informazione.

Frequenti notiziari del traffico cittadino.

Moltissimi servizi di sport in diretta. Una

miriade di fantastici concorsi a premi. Un

pubblico che cresce di giorno in giorno,

eppure non è un network.

Radio Marte Stereo

SE L'ASCOLTI LA RIASCOLTI

LA BACHECA DI ATENEAPOLI

Da questo numero Ateneapoli vi offre un servizio in più.

Potrete infatti utilizzare la nostra Bacheca per pubblicare Gratis i vostri annunci.

Se avete quindi qualcosa da vendere o da comprare, se cercate un alloggio o colleghi con cui dividerlo, appunti da farsi prestare o un amico con il quale viaggiare telefonateci tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 15,30 alle 17,30 al 446654.

Questa rubrica sarà quindi a completa disposizione di tutti coloro che vorranno contattarci per risolvere i loro problemi. Telefonateci quindi il vostro annuncio, sarà in edicola col prossimo numero.

Gianfranco Raiano

- **Lezioni private** di Lingua Araba. Tel. 5700838 dalle h. 20 alle 22
- **Madrelingua tedesca** impartisce lezioni di lingua ed esegue traduzioni. Tel. 613053
- **Vendo** Cagiva 200 elephant, km. 8.500. 3 anni. Buone condizioni. Tel. 8813217
- **Mi chiamo Frederic**, impartisco lezioni di Francese: conversazione (sono madrelingua) e traduzioni. Telefonare al 374280 chiedendo di Anna Maria.
- **Madrelingua spagnola** impartisce lezioni private. Disponibile per traduzioni. Tel. 654969
- **Ditta cerca traduttrici** per localizzare software, Microsoft in Italia. Per informazioni tel. 8661363
- **Giapponese** madre-lingua laureata all'università statale degli studi stranieri di Tokio in lingua e cultura italiana, esegue traduzioni (Giapponese-Italiano-Giapponese) e lezioni private di lingua. Mitsuko Fukugawa. Tel. 406726
- **Insegnante di Chitarra** classica e moderna, flauti dolci, canto moderno, teoria e solfeggio, armonia moderna, Storia della musica. Via Pazzariello 1 presso Banchi Nuovi. Tel. 207977
- **Laureata in lingue** (110 e lode) esegue traduzioni di Cinese e Inglese ed offre assistenza a studenti in difficoltà per la preparazione di esami di Cinese e Inglese. Tel. 8041559
- **Antonio e Angelo** per stampare al computer qualsiasi tipo di testo e di documento. Ore 14-16. Tel. 27235, di Benevento (0824)
- **Foreign student**, who has studied in California offers classes in English Conversation. If you are interested, please call at 253358 between 8:00 and 10:30 a.m.
- **Fittasi** posto letto a studentessa in appartamento indipendente in P.zza Municipio con tutti i comforts. Tel. 5518800

- **Vendesi coppia diffusori** con componenti JBL. Altoparlante COAX 2 vie e cross-over originale costruiti su piani di costruzione originali JBL. Lit. 550.000. Telefonare al 081/991414.
- **Si eseguono lavori di dattilografia**. Prezzi modici. Tel. 218969
- **A studentessa fittasi** posto letto in appartamento nuovo con tutti i confort nei pressi dell'università. Tel. 459009
- **Vendesi « estupende » amache brasiliane** (fatte a mano). Prezzi modici. Telefonare al 8715663 dalle 9 alle 11 oppure dalle 18 alle 20.
- **Corsi estivi di Inglese** nel centro di Londra. 4 settimane 4 ore 1.350.000 3 settimane 4 ore 1.080.000 2 settimane 4 ore 720.000 È incluso l'alloggio nel centro di Londra 5 pasti alla settimana tessera per autobus o metropolitana 2 gite fuori Londra il libro di testo ESK club activities Per informazioni telef. 7427353 dalle 15 alle 16.30
- **Napoli-Francoforte 100 D.M.** Si offre passaggio in macchina (Fiat tipo) 2-3 posti disponibili, partenza 27 luglio Michelangelo Gargiulo. Tel. 8788203
- **Ragazza tedesca cerca ospitalità** presso ragazze italiane in cambio di lezioni di lingua per un anno accademico. Tel. 5514046
- **Si ricercano traduttori** per greco moderno (possibilmente madrelingua) presso centro traduzioni. Tel. 983269 ore 16-19
- **Si fittano** posti letto in appartamento indipendente, zona stazione centrale; per informazioni telefonare al 7731842
- **Fittasi** a studenti fuorisede posti letto presso piazza Cavour. Tel. 7717227
- **Cerco appunti di Filologia cinese** (Orientale), corso del Prof. Lanciotti. Tel. Marina

292695

- **Acquisterel** casa possibilmente nel centro storico, ideale 70 mq.; max 70 milioni, no perditempo Assunta. Tel. 448211
- **Vendesi Mini** tre cilindri impianto a gas anno 84 65000 Km buone condizioni L. 3.000.000 Tel. 7717227
- **Vendo** a prezzi modicissimi o scambio con oggetti utili materiale per modellismo (treni e materia leper plastici) scala ho tel. 619707 Roberto
- **Laureato in giurisprudenza** cerca collega di studi serio e volenteroso anche non laureato per preparare insieme le materie orali dei concorsi in polizia (commissario e ispettore) tel. 340760 chiedere di Vito
- **Si impartiscono lezioni** di ragioneria. Tel. 212781
- **Si impartiscono lezioni** di matematica generale. Tel. 5781629, ore 14-16, 21-23
- **Gruppo di docenti** impartisce lezioni materie economiche. Tel. 633707, ore serali Prezzi modici.
- **Docenti di matematica** impartisce lezioni Calabritto Massimo 374180
- **Si battono tesi**: Lucio 5465453, Gabriella 7415865
- **Si fittano** posti letto in appartamento indipendente, zona stazione centrale; per informazioni telefonare al 7731842
- **Fittasi** posto in appartamento per studente (zona P.zza Borsa), per informazioni rivolgersi in via Giulio Cesare Cortese, 10 int. 11, 3° piano (ore pasti), libero da luglio.
- **Si fittano** 2 posti letto in appartamento zona Foria. Tel. 453622
- **Bivano arredato** con angolo cottura neo ristrutturato, sito in centro storico a 100 m. dall'università, fittasi a 3 studentesse Lit. 200.000 caduna. Tel. 615844
- **Diplomate in dattilografia** preparano su computer PS/2 IBM, testi e dattiloscritti di ogni genere, con pagine particolari, grafici in 2 e 3 dimensioni. Note e bibliografia. Prezzi concorrenziali. Tel. 292991 chiedere di Claudio
- **Cercasi** una o due ragazze per appartamento zona Vomero 644843 Annalisa
- **Fittasi 3 posti letto** a ragazzi via Duomo. Tel. 0827/71637 Sabato e domenica
- **Vendo Testi** di Economia e Commercio: E. Forte (economia dei trasporti) Hirshman (ascesa e declino dell'economia dello sviluppo) Fabiani (l'agricoltura italiana sviluppo

e crisi). Tel. Luisa 7805905

- **Appunti di esami** Economia Commercio: Economia 1 Prof. Murolo, Economia 2 Prof. Pivetti, libri di diritto amministrativo, matematica generale, 0827/63143 Alfredo
- **Fittasi** casa per studenti zona Pozzuoli pressi metro. Prezzo modico. Tel. 5261418, dopo le ore 20,00
- **Fittasi** posti letto a studenti nei pressi dell'Università centrale. Tel. 207959-266370. Tel. ore ufficio, chiedere di Iorio
- **Il Centro Studi Universitario** Organizza la **Vacanza Universitaria** « 7 giorni d'incanto sulle spiagge dell'Isola di Creta » Partenza da Napoli in aereo il

25 agosto, direttamente sulle spiagge della città di Amouli, (isola di Creta), trasferimento Aeroporto, Hotel e viceversa.
Hotel di 1 Cat. mezza pensione.
Ristorante con servizio Buffet.
Piscina con bar, snack-Bar.
Vaste sale Soggiorno con televisione
Il tutto a sole 1.550.000

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi: Via Giardinetto 77 oppure telefonare al:
5514780 Alberico
5516574 Ferdinando
421568 Riccardo-Nino
422225 Licina
666735 Michele
470252 Inventa Vacanze
493020 Inventa Vacanze

Libreria

La Vetrinetta

80135 Napoli Via Fonseca 74
Tel. (081) 211527

Compravendita del libro raro ed esaurito.
Vendita per corrispondenza

Eurostudytravel

Vacanze giovani

in via Mezzocannone 87/119 Napoli
Tel. (081) 5520692-5520947-264598

TELEFONA

LA TUA

INSERZIONE

AL 446654

WT WONDER TOUR: Viaggi e crociere. Organizzazione specializzata viaggi-prestige. A docenti e personale universitario offre le migliori soluzioni per viaggi-conferenze, studi, ricerche e convegni in tutto il mondo; offerte interessanti anche per giovani e studenti. Tutto questo in Via Manzoni 110/D Tel. 658261 oppure 640674.

Università da campioni

Economia e Commercio campione 1989

In una finale senza storia Economia supera la squadra di Giurisprudenza e vince il torneo interfaccoltà di calcio

ECONOMIA E COMMERCIO 3 LEX ORANGE 0

Economia e Comm. I Bove V., D'Albora S., Visocchi A., Monti R., Lucatelli L., Sbordone C., Di Luggo G., Donadio F., De Rosa A., Brancaccio L., Mercurio A. A disp.: Colonna F.

Lex Orange: Salieri A., Giuliano N., Battista A., Cananzi F. (90' Guerriero L.), Damiano Fabrizio, Damiano Fulvio (59' De Luca P.), D'Ambrosio S., Oriani M., Grispoli N., Bladier G., Cananzi A. A disp.: Lepre A., Russo V.

Arbitro: Ciro Russo
Marcatori: 31' Di Luggo, 87' Brancaccio, 93' Di Luggo.

Note: Giornata di sole, caldo, terreno in buone condizioni.

Ammoniti: 21' Monti (E), 86' Salieri (I).

È la compagine di Economia e Commercio I la squadra campione universitaria interfaccoltà di calcio per il 1989. A contendere il titolo agli aspiranti manager sono stati gli aspiranti avvocati del Lex Orange, compagine della facoltà di Giurisprudenza, a cui non erano bastati in semifinale centoventi minuti di gioco per aver ragione della squadra di Veterinaria costretta a capitulare soltanto ai calci di rigore: 6 a 5 il risultato finale, dopo che i tempi regolamentari erano terminati col punteggio di 2 a 2. Più breve, ma non per questo meno combattuta, l'altra semifinale che aveva visto l'Isel soccombere ad Economia col minimo scarto.

L'atto conclusivo del lungo ed avvincente torneo, disputato nell'arco di due mesi, lo si è avuto giovedì 15 giugno sul campo in erba del polifunzionale flegreo del Cus Napoli. Tre a zero il punteggio finale in favore di Economia, risultato che non lascia adito a recriminazioni da parte dei Lex che non hanno saputo controbattere al forte centrocampo di Economia una maggiore incisività in attacco ed una coralità della manovra di squadra.

L'inizio della partita è tutto di marca "economica". Al sesto minuto è Brancaccio che taglia in due la difesa dei Lex, calcia dall'altezza del dischetto, ma è bravo Salieri ad opporsi con i pugni. Non passano che quattro minuti che i "rossi" di Economia si rifanno vivi dinanzi la porta difesa da Salieri: bella apertura di Mercurio, raccoglie Di Luggo il cui tiro, dopo uno slalom in area, viene

deviato in angolo. Dopo tre minuti è ancora Di Luggo, grazie anche ad uno svarione difensivo di Fabrizio Damiano, a trovarsi solo di fronte al portiere, ma sciupa spendendo alto sulla traversa.

Al diciannovesimo, forse l'azione più bella della partita. Sbordone parte dalla sua meta campo, si defila sull'out sinistro, semina tre avversari, con un tocco leggero supera Salieri in uscita, ma la palla si infrange sul palo più lontano. Un minuto dopo la prima conclusione a rete degli "arancioni" Lex: calcio d'angolo dalla destra, bella elevazione di Fulvio Damiano che di testa spedisce di poco a lato. Ma è solo un attimo. Economia spinge sempre più sull'acceleratore ed al ventiquattresimo è ancora Di Luggo ad avere una bella occasione che viene vanificata con un debole tiro da un pizzico di egoismo. Dopo tre minuti sono, invece, i Lex a farsi vivi con una punizione dal vertice sinistro dell'area di rigore, il tiro di Fabrizio Damiano oltrepassa di poco la traversa.

Alla mezz'ora di gioco Economia passa in vantaggio. Vi socchi scatta sulla sinistra in contropiede, bel traversone a

centro area dove Mercurio lascia sfilare, irrompe Di Luggo dalla destra infilando con sicurezza a porta sguarnita. E il suggello alla prima frazione di gioco dominata dai rossi che possono recriminare per le numerose occasioni sprecate. I Lex Orange sembrano trastornati. Le squadre vanno al riposo sull'uno a zero.

Il tema tattico del secondo tempo è facilmente prevedibile: Lex Orange alla disperata ricerca del pareggio. Economia pronta a giocare di rimessa. Ma nei primi cinque minuti della ripresa è ancora Economia a farsi pericolosa per ben due volte con De Rosa. Salieri è bravo in entrambe le occasioni.

Bravo anche Brancaccio a partire in contropiede al diciassettesimo: bello lo scatto, meno bella la conclusione.

Dopo quattro minuti, è invece il portiere dei Lex ad opporsi ad un tiro di Mercurio lanciato in contropiede.

I Lex non sembrano in grado di organizzare una controffensiva convincente. Ma è comunque il momento di dar fondo a tutti gli sforzi per raddrizzare la partita. Ed ecco che, al venticinquesimo, una punizione

di prima dalla lunga distanza calciata da Fabrizio Damiano finisce di poco alta, vicino all'incrocio della porta difesa da Bove. Non passano che un paio di minuti che con un altro calcio Franco D'Ambrosio, da una ventina di metri, con un tiro stessissimo sfiora la base del palo. Ed ancora, al trentatreesimo dopo un'azione prolungata, Cananzi conclude a rete dal vertice sinistro dell'area: la mira è sbagliata. Sono i migliori quindici minuti dei Lex, ma al trentasettesimo è ancora Economia ad andare vicina al gol con De Rosa che, partito in contropiede, con un pallonetto scavalca Salieri in uscita, la palla però finisce sulla traversa.

Al quarantaduesimo, il due a zero di Economia. Punizione dal limite di Brancaccio che raccoglie la respinta della barriera, e, prendendo la difesa avversaria in contropiede, si presenta solo davanti al portiere piazzando, con un preciso tocco, la palla in rete dalla sinistra. Sembra che le emozioni debbano finire. Ma c'è ancora tempo per un'altra traversa colpita da De Rosa e per la terza segnatura di Di Luggo, in pieno recupero, che raccoglie

una palla vagante in area depositandola in rete di precisione.

La partita si chiude con la meritata vittoria di Economia. Un particolare cenno va anche ai Lex che hanno tenuto bene il campo onorando questa finale, e dando solo nel finale segni di cedimento e di calo di tensione agonistica. Tra i migliori in campo il portiere dei Lex Salieri, mentre tra le fila di Economia sono piaciute la carica agonistica e la continuità di rendimento di Monte e Sbordone.

Anche questa finale va, dunque, in archivio. L'appuntamento è rinnovato per il 1990. Un anno, per l'Italia, sicuramente all'insegna del calcio.

Pasquale Saggese



Il dominio del Cus Napoli

Un vero e proprio trionfo quello ottenuto dai napoletani in terra sarda

L'edizione di quest'anno dei campionati Nazionali Universitari va in archivio con un grande successo del Cus Napoli. Gli atleti napoletani, che l'anno scorso si erano piazzati al terzo posto nel medagliere, hanno totalmente dominato il campo vincendo 44 medaglie complessivamente, con 21 ori, 14 argenti e 9 bronzi. Il primato del Cus Napoli è indiscutibile poiché il Cus Torino, primo lo scorso anno, ha vinto soltanto nove medaglie d'oro, 8 d'argento e 11 di bronzo. Vediamo in dettaglio come è maturato il successo partenopeo ed in quali discipline hanno prevalso gli altri Cus. Il Cus Napoli ha vinto le classifiche del tennis, sia maschile che femminile, della lotta libera, della lotta greco-romana, e del judo maschile, femminile e a squadre. Da segnalare inoltre il brillante secondo posto nel rugby ed il terzo posto nel calcio. Il Cus Torino, secondo quest'anno ma come abbiamo già detto primo l'anno passato, non ha vinto alcuna classifica a squadra ma solo nove titoli individuali, comunque è giunto secondo nel judo maschile e femminile. Al terzo posto il Cus Milano che ha vinto la spada femminile, la classifica generale della scherma, il ping-pong femminile ed il basket. Quarta piazza per il Cus Padova vincitore della pallanuoto e del rugby. Quinto posto per i padroni di casa del Cus Cagliari che ha vinto il torneo di calcio ed il windsurf. Meritano una segnalazione il Cus Roma ed il Cus Firenze che hanno vinto le classifiche maschili e femminili di atletica leggera. Infine va ricordato il crollo del Cus Genova che era stato secondo l'anno scorso e che quest'anno si è piazzato solo al diciannovesimo posto.

Michele Saggese

IL MEDAGLIERE

- 1) Cus Napoli
- 2) Cus Torino
- 3) Cus Milano
- 4) Cus Padova
- 5) Cus Cagliari
- 6) Cus Roma
- 7) Cus Bologna
- 8) Cus Firenze
- 9) Cus Catania
- 10) Cus Camerino
- 11) Cus Palermo
- 12) Cus Salerno
- 13) Cus Venezia
- 14) Cus Cassino
- 15) Cus Messina
- 16) Cus Perugia
- 17) Cus Udine
- 18) Cus Urbino
- 19) Cus Genova
- 20) Cus L'Aquila
- 21) Cus Pisa
- 22) Cus Bari
- 23) Cus Parma
- 24) Cus Macerata
- 25) Cus Bergamo
- 26) Cus Chieti
- 27) Cus Modena
- 28) Cus Trieste
- 29) Cus Brescia
- 30) Cus Ferrara
- 31) Cus Siena
- 32) Cus Trento

Oro Argento Bronzo

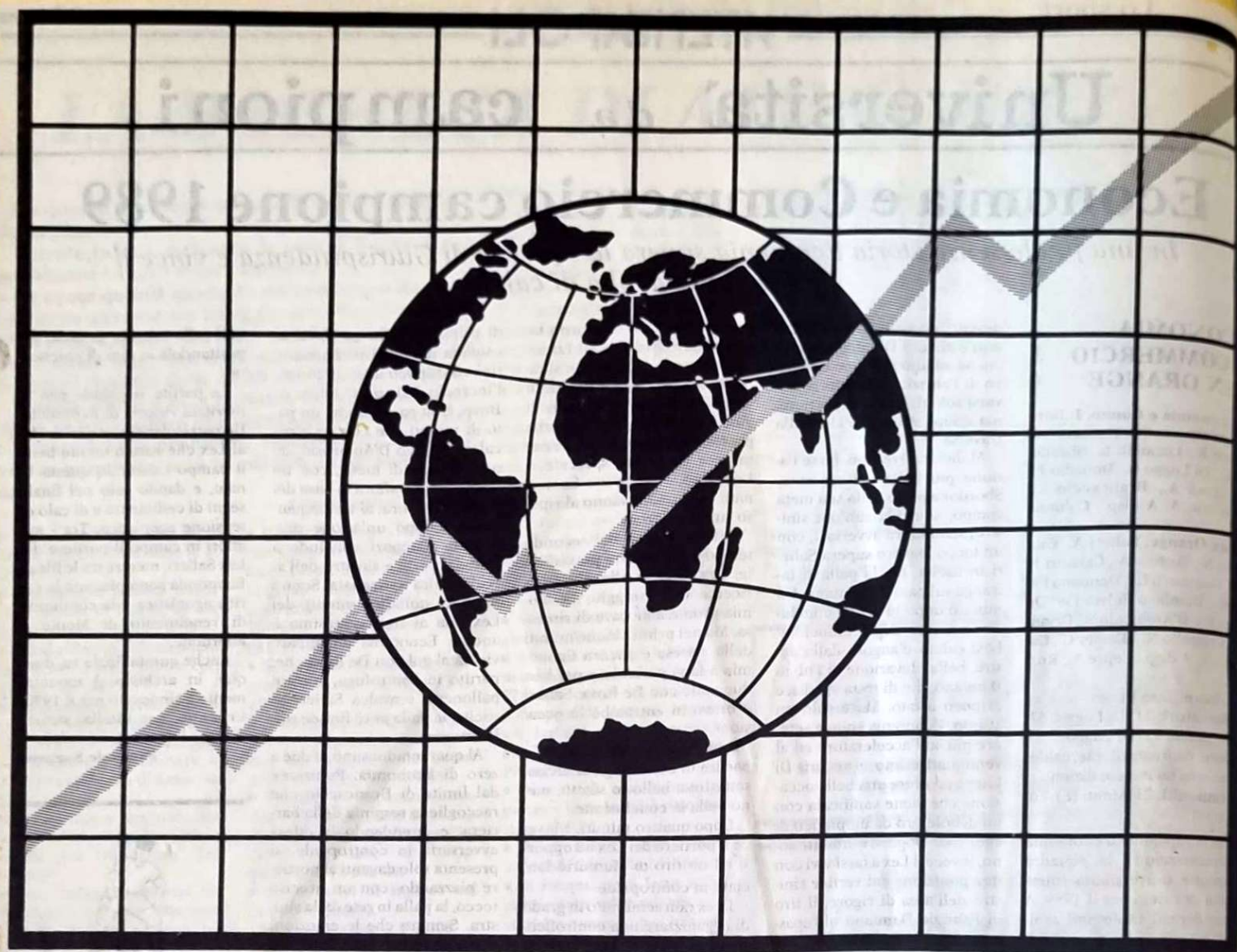
21	14	9
9	8	11
9	7	5
8	4	4
6	2	6
5	12	5
5	4	7
5	4	7
5	3	6
4	3	1
4	2	2
4	0	0
3	2	3
3	1	0
2	9	4
2	4	1
2	2	1
1	4	0
1	3	2
1	3	1
1	2	4
1	1	1
1	1	0
1	0	3
1	0	1
1	0	0
0	3	1
0	2	2
0	2	1
0	2	1
0	1	2
0	1	1

Cus News

TENNIS

Discreto successo per i tennisti del Cus Napoli nella Coppa Italia per non-classificati. Il dirigente Bruno Sebillo ha schierato tre squadre ai nastri di partenza. La squadra C si è piazzata terza nel proprio girone, la squadra B seconda, la squadra A invece ha vinto il proprio girone acquisendo il diritto di partecipare alla seconda fase che si disputa ad eliminazione diretta. Dimostrando di essere un'ottima compagine i ragazzi del Cus passavano anche il primo turno della seconda parte con un secco 6-0 nei confronti del Tennis Club Capua. Prossimo anniversario del cusini il T.C. Malibu. In caso di una aspiabile vittoria il Cus Napoli A sarebbe ammesso agli ottavi di finale di questa importante manifestazione.

Ricordiamo a tutti coloro che frequentano i corsi che il maestro Gianni Morra tiene presso gli impianti di via Campagna le lezioni che proseguiranno per tutto il mese di luglio.



per lo sviluppo dei vostri affari in tutto il mondo

- 500 Filiali in Italia.
- Filiali e uffici di Rappresentanza in:
New York, Londra, Hong Kong,
Buenos Aires, Francoforte,
Parigi, Bruxelles, Los Angeles,
Mosca, Zurigo, Sofia,
Lussemburgo
- CORRISPONDENTI
IN TUTTO IL MONDO

 **BANCO
di NAPOLI**

450° ANNIVERSARIO
1539-1989